Anno 94 - Numero 156

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/6710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 30 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano la Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 836-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'«acceleratore» al lavoro

In notevole aumento la produzione industriale

Gli istituti specializzati in ricerche congiunturali sono soliti stendere, tre volte all'anno, dei quadri riassuntivi: alla fine di giugno, di settembre e di dicembre. Ora siamo, per l'appunto, a fine giugno. Vediamo come si è venuta sviluppando in questi primi quattro mesi del '60 la produzione industriale italiana.

Nel primo quadrimestre del '60 l'indice medio della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, è stato pari a 176, con un aumento del 17 per cento rispetto ai primi quattro mesi del '59; aumento che spicca nella serie delle variazioni registrate in analoghi periodi degli ultimi anni. Dove, tuttavia, questo incremento è stato più pronunciato? Non nel quadro delle industrie estrattive (le quali, ponendo a raffronto i consueti nostri dati, aumentano del 5 per cento nel giro degli ultimi dodici mesi) e neppure nell'ambito delle industrie elettriche e del gas (il cui indice si accresce nel primo quadrimestre del '60 del 14 per cento rispetto al '59). L'incremento più pronunciato si constata nel quadro delle industrie manifatturiere (17,4 per cento), che del resto costituiscono la colonna portante di tutta l'industria italiana. Nell'indice generale su base '53, infatti, il loro particolare indice ha un peso pari al 90 per cento sul totale; mentre quello delle industrie elettriche ha un peso pari al 7 per cento e quello delle industrie estrattive pari al 3 per cento.

* *

A questo punto, però, la ricerca merita di essere approfondita, anche agli effetti delle diagnosi congiunturali. Quali rami di industria, fra le manifatturiere, progrediscono di più e quali di meno? Beni di consumo o strumentali? Imprese che lavorano per il mercato interno, in prevalenza, o per l'esportazione? Per giungere a qualche rapida conclusione, anche in questo campo, abbiamo riunito nel prospettino seguente i principali dati riguardanti le varie classi dell'industria manifatturiera, ordinandole gerarchicamente a seconda che si tratti di classi in espansione, in stasi oppure in recessione.

VARIAZIONI PERCENTUALI NEGLI INDICI DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA (1953 = 100)

Classi di industria	1960 (I quadr.)	1959 (I quadr.)	pari a %
In aumento (+5,1% ed oltre)			
siderurgia	241,3	173,8	+38,8
gomma	165,2	122,9	+34,4
mezzi trasporto	232,3	175,4	+32,3
tessili artificiali	173,0	319,0	+26,8
chimiche	232,3	200,0	+16,2
meccaniche	154,5	134,5	+15,0
tessili	170,3	146,0	+16,6
raffinaz. petrolio	233,5	205,4	+14,8
calzature	171,8	150,1	+14,4
carta	170,9	157,6	+ 8,4
cuoio	144,5	133,4	+ 8,3
legno	139,6	130,1	+ 8,1
In stasi (da +5% a —5%)			
alimentari	148,1	153,4	+ 3,6
pelli e cuoio	149,1	159,1	+ 6,6
In recessione (—5,1% ed oltre)			
—	—	—	—

Ora qualche constatazione. Primo. Il gruppo delle industrie in recessione è vuoto, nel primo quadrimestre del 1960: segno evidente ché l'espansione di cui beneficia la nostra posizione industriale è eccezionalmente esente da ombre.

Secondo. Il gruppo delle industrie dette «in stasi» raggruppa due soli rami: il grosso comparto degli alimentari e quello delle pelli e del cuoio. Quest'ultimo da tempo è in difficoltà, in dipendenza dei progressi tecnologici che si manifestano nel quadro delle materie plastiche. E' già di buon augurio che possa mostrare qualche progresso, nel '60, rispetto al '59. Quanto alle industrie alimentari esse sogliono progredire misuratamente, seguendo l'ordinata dinamica dei consumi di fondo. Un loro incremento pari al 5%, nel giro di dodici mesi, risponde alla norma.

Terzo. La grande maggioranza delle manifatture si debbono collocare nel gruppo delle industrie in espansione. Non solo: ma le imprese che più progrediscono, nel tratto di tempo da noi osservato, sono, per l'appunto, sia quelle che producono beni strumentali (siderurgia, meccaniche, mezzi di trasporto) sia quelle che ottengono le cosiddette materie ausiliarie per l'industria (chimiche, raffinazione del petrolio). Le industrie manifatturiere che producono beni di consumo (tessili, calzature, alimentari) palesano bensì apprezzabili tassi di incremento anche per la vivace esportazione; ma non possono, in alcun modo, rivaleggiare con quelli delle imprese segnate per prime nella nostra graduatoria.

* *

Ciò possiede forse un significato congiunturale. Ogni fase di espansione, anche breve, accoglie fenomeni di «moltiplicazione». Quanto a dire un incremento (autonomo) negli investimenti si ripercuote, ingrandito, sul reddito e sul prodotto nazionale.

Tuttavia durante le ascese più pronunziate, questa relazione suole anche invertire i suoi termini. Non solo gli investimenti agiscono sul prodotto nazionale; ma quest'ultimo pretende maggiori investimenti, essendo insufficienti quelli effettuati in precedenza a generare gli incrementi nel prodotto, pretesi dalla domanda globale. Gli studiosi, come è noto, sogliono denominare questo secondo rapporto causale l'«acceleratore», e lo considerano con simpatia, ma con diffidenza. Esso giunge bensì a rafforzare le espansioni economiche; tuttavia, se il congegno non si sorveglia, può trascinare il sistema fuori dai binari.

Orbene, si direbbe che, in questi primi mesi del '60, il processo di sviluppo in Italia sia sostenuto oltreché da fenomeni di moltiplicazione, anche da quelli di accelerazione. Lo stare ad occhi aperti non sarà di troppo.

Ferdinando di Fenizio

Drammatico inizio dell'indipendenza nel Congo

Un negro balza sull'auto di Baldovino e gli strappa la spada al grido di "libertà,,

Il sovrano era appena giunto da Bruxelles a Léopoldville per le solenni cerimonie di oggi - L'indigeno sguaina la lama e la fa roteare minacciosamente - Le guardie del corpo lo immobilizzano dopo una lotta furibonda - Arrestato all'aeroporto un europeo con documenti che rivelano un tentativo di rivolta

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 29 giugno.

Un drammatico episodio all'arrivo del sovrano belga Baldovino è avvenuto oggi a Léopoldville. Al passaggio del corteo un negro è balzato sul predellino dell'auto reale, ha strappato la spada che Baldovino aveva al fianco e, roteandola in aria, ha lanciato grida inneggianti alla indipendenza del Congo. E' stato immobilizzato dagli agenti di polizia dopo una furibonda lotta. Non è escluso che l'indigeno, il quale vestiva abiti europei volesse tentare di uccidere il re.

Baldovino era giunto poco prima da Bruxelles all'aeroporto di Ndjili e in auto raggiungeva il centro di Léopoldville per assistere alle cerimonie in cui domani sarà proclamata l'indipendenza del Congo. Gridando «Libertà! Indipendenza!», il negro è uscito dalla folla che faceva ala al passaggio del corteo di macchine e, approfittando della lentezza con cui le vetture procedevano, si afferrava ai bordi dell'automobile scoperta del sovrano, strappava la spada dal fianco di Baldovino, la snudava e facendola roteare ripeteva: «Indipendenza! Libertà!».

Gli agenti posti a protezione del corteo balzavano addosso al dimostrante ed ingaggiavano una violenta colluttazione, che durava circa un minuto, prima di riuscire a stendere il negro a terra. Il giovane sovrano, che era in piedi nella macchina, impallidiva, ma rimaneva al suo posto mantenendo un atteggiamento fermo e dignitoso. Il re del Belgio, al fianco del quale vi era il presidente della repubblica congolese Joseph Kasavubu, avrebbe dovuto scendere poco dopo per passare in rivista un distaccamento di truppe locali.

La fitta folla che assisteva al passaggio del sovrano e del presidente congolese è rimasta come impietrita per quello che era apparso come un attentato contro Baldovino. Ma dopo che il violento dimostrante è stato sopraffatto dagli agenti, congolesi ed europei si sono uniti in un caloroso applauso all'indirizzo del re belga.

Più tardi si è appreso qualche particolare sul pazzoide che ha strappato la spada a Baldovino. Si tratta di un psicopatico che era ricercato dalla polizia per essere entrato la settimana scorsa in una chiesa di Léopoldville ed aver suonato a distesa le campane per festeggiare l'elezione del capo «Abako» Joseph Kasavubu a presidente della Repubblica del Congo.

Rinforzi di truppa sono stati fatti affluire stasera nella capitale per garantire la sicurezza del sovrano. Poco dopo l'incidente sulla strada di Léopoldville si è appreso un altro fatto che dimostra come, alla vigilia dell'indipendenza, il Congo non sembra incamminarsi con la necessaria tranquillità verso il suo destino di nazione libera. All'aeroporto è stato arrestato un europeo che aveva indosso documenti da cui risulta che era in preparazione un colpo di Stato nella provincia di Katanga. All'arrestato non è stato permesso comunicare con alcuno e la sua generalità non sono state rivelate. Si è potuto soltanto appare che l'individuo era giunto in volo da Bruxelles ed era diretto a Elizabethville, capitale del Katanga, la vasta regione che comprende tutto il Congo meridionale.

Oggi la polizia è dovuta intervenire con il lancio di bombe lacrimogene per sciogliere un comizio del partito «Puna», presso la sede del movimento, nel quartiere americano della città. L'azione è stata intrapresa in quanto tutte le riunioni politiche sono vietate durante il periodo di passaggio del Congo dallo stato coloniale a quello indipendente. I membri del «Puna» si erano barricati all'interno dell'edificio e solo il deciso intervento della polizia ha potuto snidarli. Si sono avuti diversi feriti.

Un'altra inquietante notizia è stata rivelata stasera: la settimana scorsa in un violento scontro fra nativi della tribù Tutsi e truppe belghe, si sono avuti 23 morti e 34 feriti nei pressi della località di Astrida, nel Ruanda-Urundi centrale.

Fra il Belgio e il Congo è stato firmato stanotte un trattato di amicizia e di assistenza. Re Baldovino leggerà domattina alle 11 al Palais de la Nation a Léopoldville, il proclama che concede l'indipendenza.

r. s.

Questa notte a Mogadiscio nasce la Repubblica Somala

Roma, 29 giugno.

Esattamente alla mezzanotte di domani la Somalia sarà ufficialmente indipendente dopo dieci anni di amministrazione fiduciaria italiana. Il trapasso dei poteri avverrà nel palazzo dell'amministratore italiano uscente, lo stesso edificio che ospiterà nel futuro il capo dello Stato. Fra mezzanotte e l'una di venerdì verranno siglati 17 documenti fra i governi italiano e somalo e firmato l'atto di unione fra l'ex Somalia italiana e il territorio della ex Somalia britannica.

La delegazione italiana, guidata dal ministro della Pubblica istruzione sen. Medici, è partita stamane in aereo per Mogadiscio. Il ministro degli Esteri on. Segni, che avrebbe dovuto presiedere la delegazione, è stato costretto a rinunciare al viaggio per motivi di salute.

Re Baldovino all'arrivo a Léopoldville, accolto dal presidente della nuova repubblica del Congo, Kasavubu (a sinistra) e dal capo del governo, Lumumba (Telefoto)

Non ancora raggiunto l'accordo dopo i primi colloqui

I delegati algerini rientrano per riferire al governo degli insorti

Cauti comunicati francese e algerino - Il contrasto principale: De Gaulle non intende riconoscere Ferhat Abbas come capo di governo - Positivi risultati su altri punti - Si ritiene improbabile una rottura delle trattative

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 giugno

Ahmed Boumendjel, Mohamed Ben Jahia ed il loro giovane segretario Hakiki Ben Amar ripartiranno domani per Tunisi. Sarebbero già partiti stasera, se avessero accettato di farlo con un mezzo messo a loro disposizione dal governo francese, ma hanno preferito aspettare un apparecchio normale della linea aerea tunisina. La fine della loro missione non deve però essere interpretata come la rottura delle trattative di pace ed anzi negli ambienti ufficiali si continua a giudicare con ottimismo la situazione.

E' certo, comunque, che la partenza dei rappresentanti del governo provvisorio della Repubblica algerina avviene senza che l'accordo sia stato raggiunto su alcuni dei punti che erano in discussione, cosicché, se la delegazione guidata da Ferhat Abbas verrà a Parigi, dovrà incominciare le trattative dall'inizio, anche su quelle questioni di procedura che gli incontri preliminari di Boumendjel e Ben Jahia con Roger Moris e il generale Hubert de Gastines non sono riusciti a risolvere.

La fine delle trattative di Melun è la conseguenza dell'ultimo incontro che i due rappresentanti francesi e i due algerini hanno avuto stamani. L'incontro è durato due ore, dalle 10,45 alle 12,45, e ciascuna delle due parti è rimasta sulle proprie posizioni. Alla fine, è stato deciso che i delegati algerini sarebbero rientrati a Tunisi per riferire al governo in esilio la posizione francese in modo più particolareggiato di quanto fosse stato possibile per telescrivente.

Nel pomeriggio, il gabinetto del primo ministro ha diramato questo comunicato: «Nel corso degli incontri che hanno avuto luogo nella prefettura di Melun, da sabato 25 a mercoledì 29, i rappresentanti del governo hanno fatto conoscere agli emissari della organizzazione esterna della ribellione algerina le condizioni nelle quali potrebbero essere organizzate delle consultazioni rivolte, conformemente alle proposte del generale De Gaulle, a trovare una fine onorevole dei combattimenti che si trascinano ancora, a regolare la destinazione delle armi e ad assicurare la sorte dei combattenti. Questi incontri preliminari sono ora finiti e gli emissari devono ripartire subito per Tunisi».

Nel testo di questo comunicato è facile rintracciare il pomo della discordia. Vari sono infatti i punti di contrasto: composizione delle due delegazioni, sorte di Ben Bella e degli altri ministri del governo provvisorio algerino detenuti in Francia, ecc., ma il principale è che Ferhat Abbas vuol trattare a parità di condizioni, mentre il governo francese non accetta nessuna formula che possa in qualche modo significare il riconoscimento del governo provvisorio della Repubblica algerina. La espressione «emissari dell'organizzazione esterna della ribellione algerina», usata nel comunicato francese, viene perciò rifiutata da Ferhat Abbas, che intende venire a Parigi in veste di plenipotenziario.

E' una questione di forma che investe però anche un problema politico essenziale, e, al punto in cui sono arrivate le cose, sembra la più difficile ad essere risolta. Ciò non toglie che negli ambienti ufficiali francesi si continui a commentare la situazione in senso francamente ottimista. «E' naturale — è detto infatti in una dichiarazione ufficiosa — che gli emissari vadano a render conto ai loro mandanti della risposta che hanno ottenuto alle loro richieste. Spetta ora a quelli decidere il seguito che intendono dare a questa presa di contatti preliminari».

Negli stessi ambienti ufficiali si insiste nello scartare «la ipotesi secondo la quale il governo provvisorio della repubblica algerina concluderebbe, dalla relazione di Boumendjel, che ogni inizio di trattative è impossibile, e prenderebbe la responsabilità di una rottura. Si considera più verosimile che, dopo l'esame attento della relazione di Boumendjel, il governo provvisorio algerino annuncerà l'invio in Francia della delegazione presieduta da Ferhat Abbas, prevista nel suo comunicato del 20 giugno. Da parte francese si attende questa decisione».

Più riservate sono le reazioni del governo in esilio che, nel pomeriggio, ha pubblicato questo comunicato: «Gli incontri che si sono svolti a Melun dal 25 al 29 giugno, fra i rappresentanti del governo provvisorio della Repubblica algerina e i rappresentanti del governo francese, sono finiti oggi. I rappresentanti algerini rientreranno a Tunisi al più presto per rendere conto al governo». Nello stesso tempo, è stato annunciato che la riunione ministeriale per decidere sui risultati dell'incontro di Melun si terrà a Tunisi alla fine della settimana affinché possa parteciparvi anche il ministro Boussouf, che si trova ora in missione a Rabat.

Anche da parte algerina è stato comunque affermato che non si può assolutamente parlare di rottura, cosicché, da una parte come dall'altra, è evidente la volontà di mantenere aperte le trattative. Ciò viene messo in evidenza nel commento di *Le Monde* che afferma: «Un meccanismo si è messo ormai in marcia, che spinge nella direzione del cessate il fuoco».

E' certo d'altronde che, a parte gli elementi di contrasto sulle questioni formali, l'accordo è stato raggiunto a Melun su molti punti fondamentali e, in primo luogo, sulla necessità che le trattative con la delegazione guidata da Ferhat Abbas non abbiano un carattere esclusivamente militare. Di questo importantissimo progresso della situazione ha dato notizia Paul Delouvrier, appena rientrato oggi ad Algeri, dopo avere passato quarantotto ore a Parigi, dove ha avuto numerosi incontri col Capo dello Stato e col Primo ministro.

«Le discussioni fra i rappresentanti del governo e gli emissari della ribellione — ha detto il delegato generale in Algeria — non saranno d'ordine unicamente militare. Il problema ha anche aspetti di ordine amministrativo e diplomatico, ma i limiti fissati dal governo non verranno sorpassati. In ogni modo, le discussioni saranno lunghe».

Sandro Volta

Impressionanti sciagure durante le esercitazioni nel Veneto

Due elicotteri militari precipitano e s'incendiano morti un generale, tre ufficiali superiori e due piloti

Tra le vittime il gen. di brigata Giuseppe De Stefano e il colonnello Norberto comandante il reggimento "Nembo,, - Uno dei velivoli è caduto per l'urto contro i fili d'una teleferica - L'altro tocca una linea dell'alta tensione e si trasforma in una palla di fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 29 giugno.

Una impressionante sciagura è avvenuta stamane nella valle di Terragnolo, che da Rovereto sale verso il Col Santo, profondamente incassata nelle rocce calcaree, coperta qua e là da magri vigneti. Un elicottero militare è precipitato e si è incendiato dopo l'urto contro il filo di una teleferica: sono morti il generale Giuseppe De Stefano, il ten. col. Odone Smalis ed il sergente maggiore Vittorio Masolin che pilotava il velivolo.

Verso le dieci parecchie persone abitanti nei casolari coloniali della zona hanno sentito il rombo del motore di un elicottero e, alzati gli occhi verso il cielo, hanno scorto l'apparecchio che a bassa quota si dirigeva verso la località di Piazza. Pochi minuti dopo è stato avvertito un terribile schianto, subito seguito da un'alta fiammata, che si levava da un piccolo bosco di faggi cedui, in località Ghesteri, a circa tre chilometri dal paesotto della valle. I carabinieri e alcuni contadini si sono portati immediatamente verso la località della sciagura, ma quando sono giunti sul posto l'elicottero, schiantatosi al suolo, era ormai completamente avvolto dalle fiamme, che avevano intaccato il motore e le lamiere, risparmiando soltanto la coda, staccatasi nell'urto contro il terreno. Tutte le altre parti dell'apparecchio si sono trasformate in un groviglio di rottami dai quali continuavano ad uscire lingue di fuoco.

I soccorritori, appena è stato possibile, si sono avvicinati ai relitti fumanti nella speranza di trovare ancora qualcuno in vita. Purtroppo la morte non aveva risparmiato nessuno. L'elicottero militare, in dotazione al nostro esercito, che sorvolava la zona ad un'altezza fra i cinquanta ed i settanta metri dal suolo, aveva urtato contro i fili di ferro di una di quelle rudimentali teleferiche molto frequenti nelle nostre valli, che servono ai contadini ed ai boscaioli per far scendere in basso dai costoni scoscesi delle montagne le fascine di legna o i piccoli tronchi d'albero appena tagliati. Evidentemente il pilota, che forse tentava di abbassarsi, non deve aver scorto l'insidia seminascosta dalla cortina di verde degli arbusti, sicché l'apparecchio vi urtò contro in pieno. Avvilupppato dai fili di ferro, il velivolo è precipitato così nell'angusto ripiano boscoso, al limite di uno strettissimo sentiero, sfasciandosi completamente. Il rogo, provocato forse dall'esplosione del motore, ha completato l'opera di distruzione. Il fuoco ha lasciato visibili tracce ovunque: le strutture metalliche sono contorte ed annerite; brandelli di uniformi militari bruciacchiati. Due cadaveri erano completamente carbonizzati, mentre l'altro, quello del ten. col. Smalis, non era invece stato raggiunto dalle fiamme, ma era privo della calotta cranica. Probabilmente l'ufficiale osservatore si era sparto dall'apparecchio per controllare la zona sottostante: proprio in quel momento l'elicottero urtò contro il filo della teleferica che, come una lama affilata, tagliò di netto la parte superiore del capo del poveretto.

L'elicottero era partito stamane dall'altopiano di Lavarone, dove reparti di artiglieria stanno eseguendo esercitazioni di addestramento tattico e di tiro. A bordo dell'apparecchio, pilotato dal sergente maggiore Vittorio Masolin, appartenente al VI Reparto elicotteri del V Corpo d'armata di stanza a Casarsa (Udine) avevano preso posto il generale di brigata Giuseppe De Stefano, comandante l'artiglieria del V Corpo d'armata, di stanza a Vittorio Veneto, e il ten. col. Odone Smalis, comandante il V Raggruppamento mortai pesanti, con sede a Borgo. Essi intendevano compiere una ricognizione dall'alto per controllare le manovre e le esercitazioni di tiro del Raggruppamento mortai, che da Lavarone si era trasferito ieri in Val Terragnolo. Nel funesto, tragico incidente, il generale ed il pilota sono periti tra le fiamme e i loro corpi sono stati rinvenuti ormai carbonizzati. La salma del ten. col. Smalis è stata invece ritrovata vicino alla coda dell'apparecchio, rimasta quasi intatta, ma priva, come si è detto, della calotta cranica. Le salme, pietosamente composte, sono state piantonate dai carabinieri e vegliate da ufficiali e soldati. Stanotte verranno trasportate a Lavarone.

a. m.

La disgrazia nel Friuli avvenuta durante il decollo

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 29 giugno.

Durante un decollo da un campo di fortuna posto nei pressi di Casacco, in comune di Vito d'Asio, un elicottero militare, che s'era alzato per controllare alcuni movimenti di truppe in esercitazione nella zona, è precipitato; un'elica dell'apparecchio era andata ad urtare i fili di una linea ad alta tensione — 220 mila volts —, che partono dalla centrale elettrica di Somplago, situata sulla riva del lago artificiale sorto recentemente nella zona. L'elicottero, avvolto da una grande fiammata, precipitava al suolo, schiantandosi a poca distanza, e precisamente sullo storico «ponte dell'armistizio», posto sul torrente Arzino. Le due persone che erano a bordo sono morte.

Nella valle d'Arzino — dove è avvenuta la sciagura — in questi giorni si stanno svolgendo esercitazioni militari; tra i reparti impegnati, vi è anche il 183° reggimento di fanteria «Nembo», appartenente alla divisione «Folgore», di stanza a Cervignano. I movimenti delle truppe erano in corso fin dall'alba tra le località di Anduins, Vito d'Asio, Forgaria. Per seguire i vari spostamenti e per compiere una ispezione alla zona, sull'elicottero, pilotato dal sergente maggiore Luigi Romano di 33 anni, nato a Spinazzola di Bari, giunto sul posto alle 8 del mattino dalla sede del reparto elicotteri del V Corpo d'Armata, avevano preso posto il colonnello Renzo Norberto, di 48 anni, da Padova, comandante il reggimento «Nembo» e il maggiore Filippo Vitti, di 42 anni, da Laverne, capo-ufficio addestramento.

Alle 8,40 l'apparecchio decollava e pochi istanti dopo occorreva la tragedia. Il pilota e il maggiore Vitti sono stati estratti ormai cadaveri dai rottami; il colonnello Norberto è morto poco dopo. Sul luogo della sciagura si sono portati il procuratore della Repubblica di Pordenone, il generale comandante la divisione «Folgore», il generale comandante la divisione «Mantova» e altri alti ufficiali. E' stata aperta un'inchiesta.

a. z.

Conclusa la visita ad Oslo

Mikoyan ammette il dissidio ideologico fra Mosca e Pechino

Oslo, 29 giugno.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi ad Oslo prima del suo ritorno a Mosca, il primo vice presidente del Consiglio dell'Urss Anastas Mikoyan ha ammesso l'esistenza di una divergenza tra Mosca e Pechino sulla necessità di una pacifica coesistenza con l'Occidente ma ha fatto ricadere la responsabilità dei dubbi nutriti al riguardo dalla Cina di Mao all'atteggiamento «aggressivo» adottato dagli Stati Uniti nei confronti di quel governo.

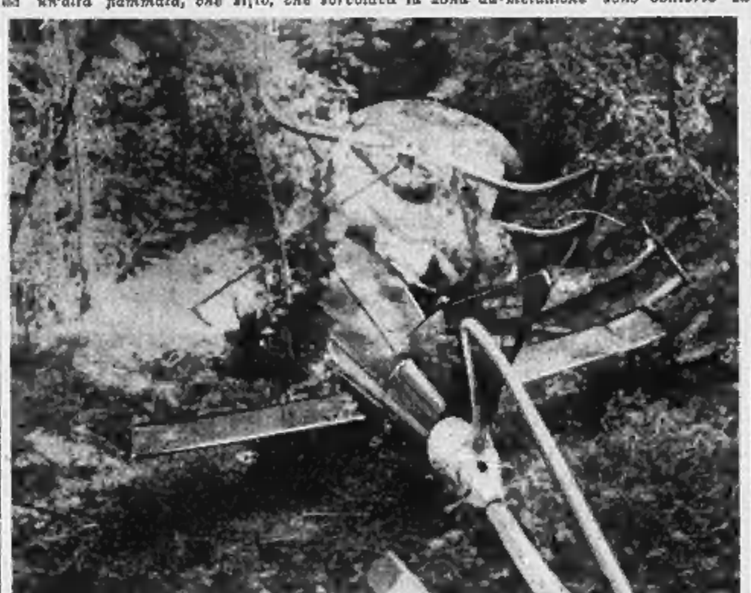
Il Primo vice presidente del Consiglio sovietico ha quindi affermato che la rottura dei negoziati ginevrini per il disarmo deve essere attribuita non già all'Unione Sovietica, anche se questa ne ha preso l'iniziativa, bensì ai circoli militari dell'Occidente e in particolare agli Stati Uniti e alla Germania federale. Secondo Mikoyan la mossa sovietica è stata ispirata dal desiderio di proseguire queste stesse trattative in una sede più adeguata: «Noi — ha dichiarato con forza — non abbiamo rotto i negoziati. Desideriamo soltanto che proseguano nel quadro delle Nazioni Unite per farli uscire dall'attuale "impasse"».

Nuove minacce russe a Tokio per il patto nippo-americano

Mosca, 29 giugno.

In una dichiarazione relativa alla ratifica del trattato nippo-americano e il cui testo è stato pubblicato oggi a Mosca dalla «Tass» il governo sovietico «ritiene necessario rilevare nuovamente le conseguenze nefaste per il popolo giapponese derivanti dalla conclusione di tale trattato. La concessione agli Stati Uniti del diritto di installare basi militari in territorio giapponese è suscettibile di costituire un pericolo certo, come dimostrato dagli ultimi avvenimenti».

Dopo aver detto che il nuovo trattato nippo-americano «pone il Giappone in una situazione estremamente pericolosa rendendolo complice volontario o involontario della politica aggressiva degli Stati Uniti», il governo sovietico afferma che il primo ministro Kishi ha scelto una strada che rischia di condurre il Paese ad una catastrofe le cui conseguenze oltrepasserebbero quelle di Hiroshima e Nagasaki».



I rottami dell'elicottero precipitato in un bosco nella valle di Terragnolo (Telefoto)

Le candidature democratiche alla Casa Bianca

Kennedy invitato a rinunciare per Stevenson

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 giugno.

I partiti si stanno intensamente preparando per le Convenzioni elettorali di luglio: quella democratica si aprirà a Los Angeles l'11 luglio. Oggi, in campo democratico, si sono avute due sorprese. Con la prima si è appreso che l'ex-presidente Truman ha rassegnato le sue dimissioni da membro della delegazione democratica del Missouri e non parteciperà, pertanto, ai lavori della convenzione di Los Angeles. Il suo telegramma dice: «Ho deciso di non partecipare alla convenzione democratica. Do le dimissioni da delegato. Mi dispiace di non poter essere con voi». Sembra che Truman consideri inutile la sua presenza, ritenendo ormai sicura la scelta di Kennedy.

L'altra sorpresa in campo democratico è rappresentata dall'odierno editoriale del *New York Post*, il più popolare quotidiano indipendente liberale della City. Nell'articolo si prende aperta e chiara posizione per una candidatura di Stevenson come presidente e di Kennedy come vice presidente. Gli argomenti sostenuti rivelano indubbiamente una chiara conoscenza del momento politico e delle necessità del paese; l'articolo esprime i timori democratici che il quarantatreenne Kennedy sia troppo giovane per la Presidenza; non pochi preferirebbero che, nel difficile momento internazionale, andasse alla Casa Bianca un uomo maturo e più esperto, come Stevenson.

«Un mondo preoccupato — dice l'editoriale — guarda alla Convenzione di Los Angeles; gli americani sono sempre più delusi per le perdite e i logoramenti di prestigio che sono diventati le maggiori caratteristiche della politica degli Stati Uniti, nel tramonto dell'"era di Eisenhower". Milioni di uomini negli altri paesi, sentono aumentare la loro ansietà per il futuro ruolo degli Stati Uniti nel mondo. E le loro apprensioni sono aumentate dal fatto che al vice-presidente Nixon è, praticamente, assicurata la nomina della Convenzione repubblicana».

«In questo critico momento, noi riteniamo che il più grande atto che la Convenzione democratica possa fare per rassicurare i cuori, è di offrire al paese e al mondo la nomina di Adlay Stevenson, come presidente, e di John F. Kennedy, come vice-presidente. Questi prescelti non soltanto avranno possibilità di vincere le elezioni. Ma anche si imporranno all'immaginazione e al rispetto del mondo libero».

«La vittoria del senatore Kennedy, nelle primarie — continua l'articolo — sono state significative: le abbiamo viste accompagnate da forte capacità di percezione, di spirito e di responsabilità. Ma la statura che Stevenson occupa nel mondo riduce il significato di ogni primaria. Ciò che è soprattutto importante nella storia politica di Stevenson, è che egli ha superato le disfatte e la derisione e che adesso, otto anni dopo la sua prima nomina a candidato, molti ancora nel popolo lo riconoscono come la più dignitosa voce dell'America».

Il *Post*, nel medesimo editoriale, ha reso noto che, per ammissione di Pendergast, capo del partito democratico di New York, il nome di Stevenson, il quale risultava in testa alle preferenze del newyorkesi, era stato invece omesso dalla comunicazione ufficiale dei dati (e perciò, in testa, è apparso il nome di Kennedy): questo perché Stevenson non ha voluto ancora dichiararsi come candidato. E' certo però che, mentre egli persiste nel mantenere, di fronte alla candidatura democratica, un atteggiamento negativo, il suo prestigio è in ascesa.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Madri di famiglia in villeggiatura

Quando le sospirate vacanze diventano una fatica di più

«Qui lavoro molto più che a Torino: non ho l'aiuto della cameriera, devo badare ai figli, alla casa; e poi c'è mio marito che non sa far nulla da solo» - Qualche consiglio alle donne

Un'inchiesta condotta l'anno scorso a quest'epoca ha accertato che su mille donne torinesi soltanto [illegible] vanno in vacanza. Di queste, circa la metà al mare; il resto si divide tra montagna e campagna. Dove prendono alloggio? Il [illegible] ha dichiarato di recarsi abitualmente in albergo (per la maggioranza si trattava di nubili), le altre in casa d'affitto.

Specie se si è in parecchi, l'albergo costa troppo e costringe a ridurre i giorni di ferie, mentre l'alloggio in affitto permette di far godere ai bambini vacanze più lunghe. Per la maggior parte delle donne sposate, soprattutto se con figli, la villeggiatura significa trasferimento dalla casa di città ad un'altra. E qui incominciano i guai.

Una lettera, giunta dalla Val Soana, dice: «*Ho tre bambini, tutti inferiori ai 10 anni, mio marito è maestro: quindi pochi soldi da spendere e niente cameriera. Abbiamo affittato per 70 mila lire un alloggetto privo di comodità, e calcoliamo di trascorrervi due mesi. A conti fatti, mi accorgo di lavorare qui come e più che a Torino, dove almeno c'è mia madre che qualche volta viene a darmi una* [illegible]. *Non che me ne lagni: sono contenta di veder rifiorire mio marito e i figlioli. Ma qualche volta, quando mi affanno sull'acquaio troppo stretto, o lavo i panni piegata sul mastello, mi viene da pensare che io non so che cosa siano le vacanze*».

Le vacanze si trasformano, molto spesso, in una fatica per le madri di famiglia. I bambini sono sempre per casa, senza l'occupazione della scuola. Talvolta, c'è anche il marito. E un uomo dà spesso più da fare che tre figli messi insieme. E' mattina, state rifacendo i letti? «*Su presto, andiamo, il tempo è bello. Non sciupiamo anche oggi. Prendiamo qualcosa, mangeremo al sacco*». Benissimo: ma è la donna che deve pensare a tutto: al cibo, al golf, alle giacche a vento, alla corsa in passo per comperare il pane fresco, ad allacciare le scarpe dei bambini, a vestirli convenientemente. Infine, già stanca, si mette per strada, fa la gita con occhi d'Argo ben spalancati per sorvegliare la vivacità prorompente dei bambini. Grida, rimproveri, aiuti ai più piccolo. Poi la discesa e verso sera si è di nuovo a casa. Riposarsi? Eh, no. «*Mamma, ho fame, quando si mangia?*». Allora la donna si affaccenda intorno ai fornelli. E dopo cena c'è da far ordine. E l'indomani da lavare calzini e camicie.

Analoga scena si ripete per chi è al mare. Forse qualche fatica di meno, ma uguale è spesso il disagio della casa senza comodità, la mancanza della cameriera e ore di cui si fa a meno per risparmiare, visto che c'è il supplemento d'affitto e la vita costa di più...

In questi giorni abbiamo interpellato, in dodici paesi della Riviera e delle nostre valli, circa un centinaio di donne in vacanza: dalla madre di famiglia che dispone di una casa propria alla moglie dell'impiegato sistemata piuttosto scomodamente in due stanze e cucina. Tutte con due e più figli. Le risposte, caso strano, coincidevano. «*Mio marito ha voluto comprare una villetta sulla collina prospiciente il mare* — ci ha detto una signora in villeggiatura a Sanremo. — *Ha la macchina, ma quando è in vacanza non ci sale neanche a pagarlo, e poi i giorni che trascorre con noi sono pochi. Venti minuti di qui alla spiaggia, a piedi. Ho lasciato a Torino la donna di servizio: quindi spesa da fare, camere da riordinare, cucina, pulizia. Alla fine mi accorgo che spendo più che se fossi in pensione*».

La moglie di un impiegato del municipio ricorda con rimpianto quando era ragazza e alle faccende, in città come in vacanza, ci pensava [illegible] madre. Una dattilografa, in villeggiatura con genitori e nonni, commenta: «*Mi stanco meno con le mie sette ore giornaliere alla macchina che in quest'alloggetto che mio padre ha voluto lontano dal paese per non essere disturbato dai rumori*». Mentre i quattro figli di un telefonista scorrazzano gridando per il giardino, la madre, che sta lavando i piatti, afferma con malinconia: «*Impiego più tempo qui a tenere in ordine due camere che a Torino dove ne ho il doppio*».

Sono vacanze queste? Neanche per idea. Scriveva recentemente un saggio: «*Se continuate a sacrificarvi, il rimpianto di oggi diventerà rancore domani. Perché il sacrificio fatto con una punta di risentimento non vi appaga*».

E allora? Ecco i consigli di un sociologo alle donne: «*Prendete in mano le vostre vacanze e dominatele. Imponete gentilmente, ma con fermezza ai vostri cari, una buona ripartizione dei compiti. Ciascuno pensi alle cose sue: i vestiti, il letto, la palizie, la camera. Il bambino può imparare ad apparecchiare la tavola e la bambina a sbucciare le patate o i piselli. Se vi preparate per una gita, ogni partecipante deve sapere dove prendere i due o tre oggetti che gli sono necessari. Fate che nessuno lasci la casa, se le sue cose non sono in ordine. E pazienza se tutto non è fatto così bene come se lo faceste di persona. Quanto a voi ricordate di non occuparvi della vostra casa delle vacanze come di quella di Torino. Imparate a semplificare tutto. A fare il minimo e anche a lasciare qualcosa per il giorno dopo, senza rimorso*».

Stasera la manifestazione della Resistenza torinese

Decisi a protestare «contro il raduno missino di Genova», tutti i rappresentanti delle forze della Resistenza si riuniranno stasera alle 21 in piazza Solferino. La dimostrazione è stata decisa l'altro giorno, dopo un'assemblea alla quale hanno partecipato i delegati dei partiti antifascisti e delle organizzazioni democratiche. I promotori della pubblica protesta hanno invitato la cittadinanza a partecipare numerosa.

Quanti alloggi a Torino hanno l'affitto bloccato?

Il 15% dice una recente inchiesta - I rilievi del Comune dànno cifre molto superiori

Fra sei mesi, e cioè il 1° gennaio '61, dovrebbe cessare in Italia ogni vincolo sulle locazioni. L'ultimo scatto per i canoni bloccati è avvenuto il 1° gennaio di quest'anno: aumento del 20 % per i locali ad uso di abitazione o di attività artigiane o professionali, sempreché il canone risultante non superasse di oltre 40 volte il fitto iniziale (50 volte per i locali di lusso).

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, richiesto dal governo di esaminare il problema, si è espresso per una proroga di 2 o 3 anni della disciplina vincolistica, proponendo di aumentare i fitti bloccati a un aumento annuale del 30 %. Nel corso di una riunione nazionale dei proprietari di case, tenutasi recentemente a Firenze, sarebbe risultato che in Italia le locazioni a regime vincolato rappresentano oggi circa il 20 per cento del totale dei contratti di affitto: a tale percentuale occorre aggiungere un altro 10 per cento di fitti, che pur figurando bloccati, in realtà vengono arrotondati con vari supplementi (anche se il loro livello non giunge sempre a quello dei fitti liberi).

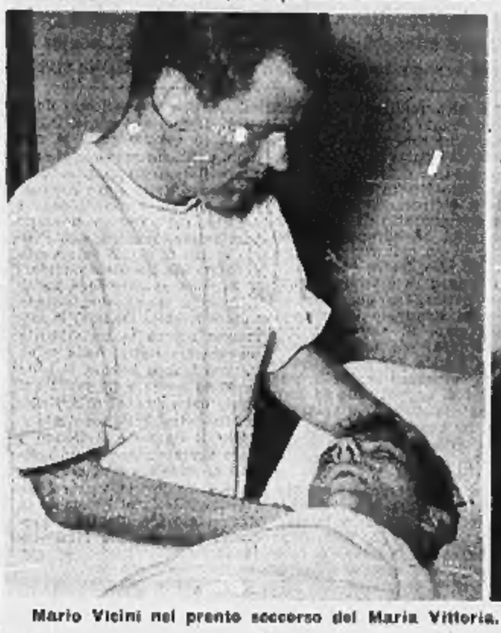
A Torino gli alloggi a canone risultato non rappresenterebbero che il 15 % del totale, secondo la recente indagine compiuta dall'Istituto centrale di statistica. Questo dato è in contrasto con le cifre di un rilevamento compiuto l'anno scorso dal Municipio, secondo il quale gli alloggi a fitto bloccato erano 80 mila sui 262 mila esistenti in città (percentuale del 30). Nel '46, all'entrata in vigore della prima legge sulla disciplina delle locazioni, gli alloggi bloccati erano 120 mila; in 14 anni risultano dunque diminuiti di 40 mila unità. Come è possibile che un identico calo di altri 40 mila si sia verificato in meno di un anno?

Forse le cifre reali nessuno può stabilirle. E' probabile che la verità stia nel mezzo, tenuto conto anche dei canoni ufficialmente bloccati, ma saliti in pratica a livelli superiori.

Folla in allarme a borgo S. Donato per la triste vicenda d'un anormale

Per lunghi disperati minuti hanno tentato di trattenere il pazzo penzolante dal 5° piano

Il giovane, già condannato per ratto di minore, era in licenza dal manicomio di Aversa - Da Giaveno viene a Torino e insidia una bimba al cinema - Arrestato, fugge - Inseguito dagli agenti, sale al tetto d'un edificio e scavalca la ringhiera - Un inquilino e un poliziotto riescono ad afferrarlo, ma quello si dibatte e sono costretti a lasciare la presa - Il pazzo si sfracella nel cortile - Morto all'ospedale



Mario Vicini nel pronto soccorso del Maria Vittoria. Una sua recente fotografia. La casa dove è avvenuta l'allucinante tragedia

Un passo in «licenza» concessa dal manicomio è stato prolungato di un drammatico episodio: alla fine, per sfuggire alla polizia, si è lanciato dal quinto piano ed è morto qualche ora dopo all'ospedale. E' un giovane di 25 anni, Mario Vicini, orfano di padre. Nato a Torino, abitava in frazione Villanova 37 del Comune di Giaveno, dove sua madre e sua sorella gestiscono una osteria. Maniaco sessuale, nel 1956 era stato arrestato e condannato a 5 anni e a cinque mesi per ratto di minore. Nel 1958 aveva subito una nuova condanna a 11 mesi per tentata violenza a una bambina. Dopo il carcere era stato assegnato al manicomio criminale di Aversa.

Era stato dimesso due mesi addietro in via di esperimento e sotto sorveglianza: cioè era tenuto a presentarsi ogni domenica ai carabinieri del suo paese, a non assentarsi da Giaveno senza uno speciale permesso e ad essere a casa dal tramonto all'alba. In questo periodo lavorava in campagna, come bracciante. Non risulta che dal giorno che tornò da Aversa egli avesse, prima di ieri, trasgredito a questi ordini.

Ieri pomeriggio il Vicini lasciava Giaveno senza autorizzazione e veniva a Torino. Alle 17 è in un cinema di borgo San Donato. La sua mania ha aiuto il sopravvento. Si siede di fianco a una bambina di sei anni che è con la madre e con altri due fratellini. A un certo momento la signora nota una mossa dell'uomo. Sta attenta e s'accorge che i suoi sospetti sono fondati. Allora si alza di scatto e lascia andare al giovane un manrovescio. Il Vicini si alza, reagisce, la signora lanciata nelle urcine.

Interviene il direttore di sala che invita i due nel suo ufficio. Qui la donna spiega l'accaduto, mentre il giovane nega, ma con discorsi un po' sconclusionati. Il direttore del cinema decide di chiamare la polizia e telefona al commissariato. Il giovane non sembra impressionarsi per queste fatte. Pochi minuti dopo arrivano gli agenti, prelevano il Vicini e lo portano al commissariato. Incomincia l'interrogatorio e intanto si cercano i precedenti del fermato. Non è difficile rendersi conto che la signora aveva certamente agito contro di lui per motivo fondato.

Pochi minuti prima delle 19 i verbali d'interrogatorio sono redatti e firmati. Il Vicini deve essere trasferito, in stato di arresto, alle «Nuove». Viene portato fuori: ma mentre sta per salire sulla camionetta, con mossa fulmine, riesce a fuggire per via Peyron. Due agenti gli sono alle calcagna. All'altezza del numero 19 svolta nel portone. Sotto l'androne c'è un'inquilina, la signora Maria Cassola, che aspetta il marito per uscire; il fuggitivo, passando di corsa, le dà uno spintone, poi imbocca le scale. Arrivano gli agenti, s'informano da che parte è andato l'uomo. Intanto arriva anche il marito della signora Cassola, Mario di 32 anni, operaio della Fiat, il quale si unisce alla polizia. Tre agenti rimangono sotto il portone per arrestare chi il Vicini fugga, uno prende l'ascensore insieme con il Cassola per tentare di procedere il giovane in alto. Mentre l'ascensore sale verso il sesto piano, si odono forti rumori: è il giovane che sta sbattendo tutte le porte e i cancelli che danno sui balconi per pianerottoli per vedere se trova una apertura in cui infilarsi.

Al quinto piano un colpo più forte: il fuggitivo ha sfondato una portiera in legno che dà in uno sgabuzzino dell'appartamento del signor Fontana, ispettore della Dogana. L'agente e il Cassola fermano l'ascensore, entrano nella sgabuzzino che a sua volta dà sul balcone dell'alloggio. Il Vicini sta già scavalcando la ringhiera, è appeso sul vuoto e cerca di dondolarsi, evidentemente per tentare di gettarsi sul balcone sottostante. Come vede i due inseguitori si mette a urlare: «Lasciatemi andare, altrimenti mi getto!». L'agente e l'inquilino a loro volta gridano per invitarlo a tornare su. Riescono ad afferrargli le braccia, attraverso le sbarre della ringhiera.

La corsa e l'inseguimento per la strada hanno richiamato nei cortili delle stabili molta gente e le grida hanno fatto affacciare tutti gli inquilini delle case che dànno sul cortile. «Lasciati tirare» insistono i due che sono sul balcone, ma il pazzo si agita, grida che vuol buttarsi. Il suo corpo si dibatte paurosamente. La gente, sotto, ha lasciato un gran vuoto perché è evidente che da un momento all'altro lo sventurato precipiterà. Uno degli agenti che è all'ultimo piano

Futurismo e fascismo

Venezia, giugno.

Da un paio d'anni, ricorrendo tra il '59 ed il '60 il cinquantenario del primo generico «manifesto» marinettiano e di quello firmato dai pittori Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, il futurismo di riffa o di raffa, in nome della «storia» o della «cultura», è tornato a galla provocante ed esigente. Anche il fascismo, anche il nazismo furono fenomeni storici e vantarono un loro sciagurato culturalismo, qui la volontà di potenza, lo spazio vitale, là il razzismo, il nuovo paganesimo ariano; ma dopo ciò che n'ebbe da patire il mondo, nessuno penserebbe oggi, tranne i dissennati nostalgici, a glorificarli ufficialmente.

In arte invece tutto è accettabile, tutto può e deve esser soggetto d'una rivalutazione critica, comprese le più paurose catastrofi estetiche. Forse perché, come già si scusava il Veronese quattro secoli fa davanti al tribunale dell'Inquisizione, i «pittori si pigliano la licentia che si pigliano i poeti et i matti»? E se non di poeti, di matti lucidi che probabilmente non hanno d'esserlo, se ne vedono adesso alquanti alla Biennale di Venezia.

La quale, essendosi proposto di celebrare la pittura e la scultura che da una cinquantina di anni hanno rotto ogni rapporto con la rappresentazione degli aspetti naturali, indicandole e imponendole al pubblico come le più autentiche espressioni artistiche del pensiero contemporaneo, ha logicamente dedicato al futurismo una mostra retrospettiva d'oltre centoquaranta opere, fra cui comprendendone alcune ritenute «pre-futuristiche» ed altre testimonianti movimenti estetici stranieri che, dal cubismo parigino al *Cavaliere azzurro* tedesco, con l'ideologia futurista ebbero non poche affinità. Trentadue autori rappresentati, fra i quali, insieme con parecchi dimenticati, vari dei più noti dell'arte moderna: Balla e Boccioni, Carrà e Sironi, Soffici e Severini, Funi e Primo Conti, Picasso, Braque, Léger, Gris, Villon, Macke, Larionov. Tesi da dimostrare, e purtroppo dimostrabilissima: che «il futurismo appare ormai senza equivoci come una delle avanguardie fondamentali nello sviluppo della cultura artistica del nostro tempo».

Futurismo, sarrattismo. Il futurismo distrugge il quadro inteso e creato come contemplazione, ponendovi, secondo l'assurda premessa del Boccioni, «lo spettatore al centro»: in omaggio a non si sa quale idea di perpetua azione, di eccitato arrivismo, di frenetico «dinamismo»; donde le famose «linee-forza», le scomposizioni e compenetrazioni dei piani, i rudimentali «stati d'animo» plastici. L'sarrattismo, dopo aver annullato la visione della natura e la realtà fisica e morale dell'uomo, identifica l'arte con la precarietà della sensazione ed esalta perciò il mito della «materia».

Alla base dell'uno e dell'altro, dunque, una sterile materialistica concezione della fantasia artistica, che grossolanamente confonde i valori spirituali della vita non con le preziose e mirabili veraci conquiste della scienza e della tecnica ma con le loro esterne vistose apparenze: ieri «l'automobile ruggente più bella della *Vittoria di Samotracia*» dell'infantile Marinetti, oggi il razzo che bombarda la Luna e dà alla testa a tanti pittori e scultori che già vagheggiano un'arte per l'uomo spaziale. Poi l'illusione di dover «liberare» codesta fantasia dalla pretesa schiavitù della rappresentazione di aspetti che furono, sono e saranno l'insopprimibile misura del patrimonio intellettuale e sentimentale di tutti gli uomini, sostituendoli con «libere» forme nelle quali gli uomini stessi non possono riconoscersi né intellettualmente né sentimentalmente, e che, nei casi migliori, si riducono a semplice decorazione, a pure suggestioni sensuali. Talché sorprende che qualche critico insigne infatuato della forma astratta dichiari questa trentesima Biennale la migliore che abbia mai visto, senz'accorgersi della sua strettissima parentela con quel futurismo che ne costituisce il centro «storico», e del quale, come del cubismo, aveva tanti anni addietro giustamente proclamato il fallimento.

Un fallimento, un naufragio nell'aridità estetica, nella vacuità morale, nella noia, che non potrebbe esser qui più lampante. Opere d'arte queste? No, documenti puntigliosi d'un'ideologia ch'era il sinistro indice della crisi d'una civiltà avviata all'immane disastro del '14. S'intende che quand'essi erano forniti da artisti dotati (pochissimi ricevevano un'impronta di arte ancor oggi visibile. Il resto un fastidioso farnetico di gente mediocre che però trasse dallo strambo una notorietà che un lavoro serio non gli avrebbe procurato. Se n'accorsero gli stessi capibanda. Boccioni sul finire della breve vita non era quasi più futuristico nel bel ritratto del maestro Busoni; verso il '18 i migliori avevan rinunciato al movimento lasciando solo il suo ormai ridicolo strombazzare il ventoso Marinetti che avrebbe poi tentato di prolungare, complice il fascismo, con giovani inesperti l'antica «rivoluzione»; e sulla cui decorosa sepoltura il Papini, già fondatore della futuristica *Lacerba*, poneva nel '45 l'epitaffio: «Molto rumore per nulla».

Fallimentare anche l'odierno bilancio teorico, come si legge fra le righe del numero dedicato al futurismo dalla rivista della Biennale. Pierre Francastel, scrittore non sospetto in materia, parla della «relativa povertà creatrice» del futurismo; il Mazzariol della sua «linguistica cospira»; Carlo Bo dichiara che il futurismo «ancora oggi è solo una protesta... una storia di occasioni mancate».

Ma c'è nel futurismo una colpa più grave delle occasioni poetiche mancate: la sua idea originaria, che deliberatamente investe il problema politico e sociale. Ed è l'idea della violenza, del sopruso, del sovvertimento, della distruzione, del folle nazionalismo e militarismo, del «sangue liberato col ferro e col fuoco», della «guerra sola igiene del mondo». L'idea che nutrì la «mistica» fascista, fino al crollo. Anche per questo il futurismo non ci piace; e crediamo d'esser d'accordo con molti italiani.

Marziano Bernardi

A Roma l'interprete di Anna Frank

Diana Stracberg, la giovanissima attrice americana interprete del «Diario di Anna Frank», è ora a Roma dove, sotto la direzione del regista Pontecorvo, sta girando un film basato su un'altra tragica vicenda nei campi di concentramento nazisti (Tel.)

I MODELLI CHE LE FABBRICHE AMERICANE LANCERANNO NEL '61

Automobili più piccole e più economiche motori di alluminio e con meno cilindri

Quattro nuove «utilitarie» della General Motors e della Chrysler; la tradizionale Cadillac sarà accorciata ancora una volta - La Ford costretta a ridurre la propria produzione di motori a otto cilindri e ad importare dal Canada quelli a sei - Sempre più diffuso l'uso dell'alluminio, introdotto l'anno scorso dalla Corvair

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 giugno.

«Economia» è la parola d'ordine quest'anno dell'industria automobilistica americana. Negli ultimi diciotto mesi il pubblico ha infatti dimostrato inequivocabilmente le sue simpatie per i modelli più economici. L'anno venturo perciò ci saranno nuovi tipi di utilitarie, altri nomi famosi saranno dati a vetture molto più piccole, verranno abbandonati varie caratteristiche e servizi supplementari che ne aumentavano i costi e facevano assomigliare le auto ad apparecchi per i voli spaziali.

Queste in sostanza le impressioni che si hanno nel mondo automobilistico. Giugno è il mese in cui i dirigenti delle grandi compagnie si sentono liberi di poter rompere il velo del silenzio rigorosamente osservato dall'autunno in poi. Vari di loro fanno confidenze sui nuovi modelli, sicuri ormai che i concorrenti non possono fare alcun uso delle informazioni che vengon rese pubbliche; alcuni si avventurano anche a previsioni a lunga scadenza; e qualche fortunato riesce perfino a farsi mostrare i nuovi modelli. Sulla base di queste indiscrezioni e confidenze si sa ora non solo quali siano le novità che riserbano i modelli del 1961 (in realtà, questi modelli cominceranno a fare la loro apparizione a settembre), ma si conoscono anche alcune delle premesse su cui si basano i piani dell'industria automobilistica a più lunga scadenza.

La maggiore novità dei nuovi modelli saranno le quattro nuove «utilitarie di lusso», tre prodotte da General Motors e una da Chrysler. Esse si chiameranno Tempest, Buick Special, Oldsmobile F-85 e Lancier. La loro apparizione porterà a 10 i modelli americani di utilitarie. Due delle «nuove utilitarie» — Buick Special e Oldsmobile F-85 — sono solo riproduzioni più piccole delle vecchie Buick e Oldsmobile. Tale conversione, che viene preannunziata anche per altri modelli, è dovuta al radicale cambiamento del mercato automobilistico americano. Le utilitarie, che nel 1959 costituivano solo il 12 per cento del mercato automobilistico nazionale, sono salite oggi almeno al 25 per cento e, secondo altri industriali di Detroit, addirittura al 35 per cento. «Nel 1961 — ha dichiarato George Romney, presidente dell'American Motors Company e ideatore della Rambler, la prima utilitaria americana che dette inizio alla rivoluzione delle vetture economiche — le macchine piccole costituiranno più del 50 per cento delle vendite».

Anche i dirigenti più cauti ammettono che le utilitarie dovrebbero aver conquistato l'anno prossimo più del 40 per cento del mercato automobilistico. Dividendo le automobili americane in utilitarie, vetture «a basso prezzo», vetture «di prezzo medio» e vetture di lusso, ci si accorge che tutti i modelli all'infuori delle utilitarie hanno perduto notevole terreno e continuano a perderne. Perfino le vetture di lusso come Cadillac hanno veduto diminuire sensibilmente le proprie vendite e quest'anno dovrebbero costituire solo il 2,50 per cento di tutte le vendite al confronto con il 4 per cento dell'anno scorso. Le vendite di vetture di «prezzo medio», tra cui figurano Pontiac, Mercury, Chrysler, Dodge, De Soto, sono calate dal 25,5 per cento dell'anno scorso al 20 di quest'anno, e si prevede una ulteriore flessione l'anno prossimo.

Dove più forte si fa sentire la concorrenza è fra i modelli «a basso prezzo» come Ford, Chevrolet, Plymouth e ora Dart che nel 1959 costituivano ancora il 55,5 per cento di tutte le auto vendute negli Stati Uniti, ma quest'anno sono scese al 52 e per l'anno prossimo si prevede che calino al 38 per cento. Alcuni dei modelli di «prezzo medio» vendono così poco che se ne prevede la scomparsa fin un momento all'altro o almeno la radicale trasformazione in una macchina completamente nuova per prezzo, categoria, forse anche disegno, potenza, ma denominata con il vecchio nome.

Per soddisfare il desiderio del pubblico di avere vetture più economiche gli industriali di Detroit non si limitano solo a produrre nuovi tipi di utilitarie, ma convinti che sia passata l'epoca di vetture «sempre più lunghe e più larghe», stanno riducendo di alcuni centimetri più di uno dei modelli tradizionali. Perfino la nuova Cadillac quest'anno sarà sulla centimetri e mezzo più corta di quella dell'anno precedente. Ma è nei motori che si stanno apportando le innovazioni più significative. Il motore a 8 cilindri che qualche anno fa i «grandi» si preparavano ad abbandonare per quello a 8, sta godendo di crescente popolarità e i profitti o le perdite di più di una compagnia dipenderanno questo anno dalla disponibilità o meno di tali motori.

Ford è costretto in questo momento ad importare in gran quantità motori a sei cilindri dal Canada, mentre i suoi operai della fabbrica di Dearborn che produce quelli a 8 lavorano solo nel orario ridotto; e la mancanza di sufficienti motori ha impedito di mettar sul mercato un numero sufficiente di Falcon e Comet. General Motors metterà nella Tempest un motore a quattro cilindri.

Tutte le maggiori compagnie stanno ormai lavorando a motori di alluminio introdotti in America l'autunno scorso dalla utilitaria Corvair. Tanto General Motors che American Motors avranno motori di alluminio raffreddati ad acqua nelle loro utilitarie: la Rambler, la Buick Special e l'Oldsmobile F-85. E si sta seriamente pensando di mettere simili motori anche in modelli tradizionali. Il vantaggio principale di tale innovazione è, a quel che dicono gli esperti, la riduzione del peso che permetterebbe di ridurre quello dell'intera vettura, facendo così calare il prezzo dell'automobile e il costo medio per chilometro.

Per quanto la concentrazione di tante energie dall'industria automobilistica nella produzione di vetture più piccole e più economiche sia un fatto incontestabile, i dirigenti a cui spetta di prevedere i gusti futuri del pubblico non nascondono di essere all'oscuro sull'orientamento che prenderanno in avvenire le preferenze dei compratori. Molti prevedono che per almeno un altro paio di anni il mercato rimanga fluido; la migliore politica aziendale in questo momento è perciò essere presente con la maggiore varietà possibile di modelli in attesa che i gusti e l'orientamento del pubblico si chiariscano. Oltre rispondere ai desideri attuali del pubblico dimostrati drammaticamente negli anni scorsi con la diserzione dei modelli nazionali a favore di quelli stranieri, la creazione di un numero sempre crescente di vetture «utilitarie» o comunque più piccole ed economiche deriva dal bisogno di riempire uno spazio lasciato vuoto nella corsa a trasformare qualsiasi modello in vetture di lusso sufficientemente lunghe e larghe da dar l'impressione che la persona al volante si trovasse a bordo d'un aereo.

Uno degli effetti di tante vetture piccole sul mercato è stato quello di fermare per la prima volta le ditte importatrici di modelli stranieri; per la prima volta nei mesi di maggio sono state vendute meno vetture straniere dell'anno scorso.

Mauro Calamandrei

Trucidato alle Fosse Ardeatine

Lapide sulla casa romana del colonnello Montezemolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 giugno.

(g. fr.) La fulgida figura del colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, caduto alle Fosse Ardeatine, è stata stamane ricordata a Roma in occasione dello scoprimento di una lapide sulla facciata della sua casa, in via G.B. Vico n. 31.

Alla cerimonia hanno presenziato la vedova ed i familiari del martire, il ministro della Difesa Andreotti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Folchi, il sindaco di Roma con l'assessore Lupinacci ed alti funzionari capitolini, il capo di S.M. dell'Esercito, l'ordinario militare mons. Pintonello, alte rappresentanze militari e delle associazioni combattentistiche. La lapide, presso la quale sono state deposte varie corone, è stata benedetta da mons. Pintonello. Dopo brevi parole dell'ordinario militare, il sindaco Ciocetti ha rievocato il sacrificio dell'eroico ufficiale.

Il colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, che fu segretario del conte Calvi di Bergolo dopo l'8 settembre, braccato dai nazisti, venne arrestato il 25 gennaio del '44 e trucidato il 24 marzo insieme ad altri 331 italiani per rappresaglia alle Fosse Ardeatine.

Di origine spagnola, la famiglia Cordero di Montezemolo da secoli si è stabilita in Piemonte.

130 LEGGI IN 100 GIORNI

Aumentano le spese del Parlamento ma si è accresciuta la sua operosità

Alle Camere ed al Governo, per l'elaborazione dei provvedimenti di carattere economico, si è affiancato il Consiglio nazionale della economia e del lavoro - Si tratta di un vero e proprio parlamentino, cui è anche riconosciuto un potere autonomo di iniziativa legislativa - Ai suoi membri (un'ottantina, sinora) sta per essere assegnata un'indennità analoga a quella dei senatori e dei deputati

Roma, giugno.

I componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro non hanno le immunità ed i privilegi che sono accordati ai parlamentari, ma avranno anch'essi — riferisce l'Informazione parlamentare — la loro indennità di carica, e, proprio, in misura analoga e pari a quella che è percepita dai senatori e dai deputati. Poiché i membri del Cnel non sono una moltitudine — appena un'ottantina, a tutt'oggi — l'esborso cui sarà assoggettato il Tesoro non sarà favoloso: 400 milioni, e in questo stanziamento sarebbero compresi anche tutti gli altri carichi connessi col funzionamento dell'Ente.

Assistiamo da anni, dolenti ma rassegnati, all'intrepida moltiplicazione della pubblica spesa e questa nuova voce passiva che sta per iscriversi nel bilancio non suscita, davvero, allarme e sorpresa. Potrà stupire, invece, la sua destinazione, soprattutto fra quella parte del pubblico che segue con torpido interesse e, più spesso, con stordita indifferenza, le cose della vita pubblica. Molti si domanderanno che cosa sia il Cnel, in che cosa consistano le sue funzioni, da quale iniziativa riceva la propria origine, quale concreta e provvida attività vada svolgendo.

Per gli ignari, bisognerà ricordare che il consesso trae origine dal disposto costituzionale. Il fatto che esso sorto con un ritardo di dieci anni rispetto alla data di nascita fissata dai costituenti (ed i dieci anni di indugio nell'emanazione della legge d'attuazione sono trascorsi placidamente, senza proteste ed accese diatribe, il che non è accaduto, invece, per altri istituti previsti dalla magna charta) costituisce, forse, la ragione per cui la esistenza del Cnel è ancora ignorata dai più. Del resto, i dibattiti che si svolsi sin qui in seno al consesso non hanno avuto echi clamorosi, non han dato luogo a scambi di invettive e tentativi di pugilato, ancorché il Cnel riproduca, nella sua composizione, la fisionomia delle assemblee legislative, schieri sui suoi banchi i rappresentanti di categorie antagoniste, i seguaci o gli assertori di ideologie opposte.

Mai, che si sappia, i commessi, quegli arcieri commessi che a Montecitorio e a Palazzo Madama salvano tante volte la situazione, ma anche il decoro delle assemblee, schierandosi a cortina nell'ansia per impedire le zuffe, han dovuto intervenire durante le riunioni del Cnel. Mai, che si sappia, un intermezzo tempestoso; anche un solo accenno di bagarre. E il pubblico, che segue i dibattiti parlamentari solo allorché degenerano in furiosi scontri e tumulti, non ha trovato, nell'assenza di cronache movimentate, alcun stimolo o motivo per intessarsi dei lavori della più recente fra le nostre assemblee. Ma tutto questo è ingiusto ed immeritato.

Il Cnel è definito dalla Costituzione «organo ausiliario» del governo, ma, in effetto, si tratta di un vero e proprio parlamentino, del quale sono chiamati a far parte, con nomina dall'alto, «gli esperti ed i rappresentanti delle categorie produttive, in una misura proporzionata all'importanza numerica e qualitativa delle categorie stesse». Il suo compito è di affiancare mediante un'illuminata e sagace opera di consulenza le Camere, il governo e le regioni nella elaborazione delle leggi a sfondo economico e per quanto la legge prevede che i pareri del Cnel non sono né obbligatori né vincolanti, al Cnel è ampiamente riconosciuto un potere autonomo di iniziativa legislativa nelle materie di sua competenza, il che conferisce alle sue funzioni un rilievo che non ha bisogno di essere sottolineato.

Ora, per tornare alla questione dell'indennità, è notorio che, all'atto della nomina, a tutti i membri del Cnel è stata rilasciata la tessera di libera circolazione sulle F. S., anche se il regolamento stabilisce che l'«assemblea di diritto» ha luogo, soltanto, quattro volte all'anno e, cioè, il secondo giorno (non festivo) di febbraio-aprile, giugno ed ottobre (ma è, sempre, nella facoltà del presidente di convocare il consesso ogni volta che la ritiene opportuno, così come non esistono limiti di calendario per la convocazione delle sette commissioni di studio, create in seno al Consiglio, e per quelle del comitato di presidenza, composte di otto membri). Ma la concessione del «permanente» era il meno che potesse farsi per i membri del Cnel ove si pensi che, nel nostro bello paese, la tessera di libera circolazione sulle ferrovie è rilasciata per i titoli e le ragioni più inverosimili; la conservano ancora gli ex gerarchi che han fatto parte della Camera dei fasci e delle corporazioni ed i superstiti «immortali» della defunta Accademia.

Il progetto di estendere ai componenti del Cnel l'assegnazione dell'indennità corrisposta ai parlamentari, si ispira alla opportunità di uniformarsi, in certo senso, alla prassi. I latini dicevano che omnis labor optat praemium, ed il principio, nel mondo d'oggi, si è radicalizzato ed esteso nella sua significazione e nella sua portata, trovando applicazione non solo più nel campo delle attività private, ma anche in quello delle attività pubbliche. Nessuno, più, vuol perdere tempo per niente: anche gli amministratori dei comuni che hanno un bilancio in fragrante ed insanabile dissesto pretendono di essere indennizzati per le cure che danno alla cosa pubblica. Ma basteranno i 400 milioni che ci si appresta a stanziare per assicurare il funzionamento del Cnel e «indennizzare» i suoi componenti?

Dall'inizio della prima e questa terza legislatura, il bilancio della Camera dei deputati si è gonfiato di cifre sempre più cospicue (e, su scala più ridotta, il fenomeno si è verificato anche per il Senato, che conta un minor numero di membri). Da poche centinaia di milioni, il sacrificio richiesto al Tesoro per il funzionamento della Camera è passato, nel l'esercizio che sta per chiudersi (1959-60), a cinque miliardi 981.545.000 lire: la spesa ha superato di 734 milioni quella dell'esercizio precedente, e l'esercizio che sta per iniziarsi condurrà, probabilmente, ad una supplementare emorragia per l'erario.

E' fatale: lo sappiamo tutti: la spesa è soggetta inelluttabilmente all'espansione; non c'è argine, non c'è difesa. Chi abbia il capriccio di spigolare fra le cifre del bilancio della Camera, allestito, per l'esercizio che sta per chiudersi, dai questori on. Marotta, Buttè e Lizzadri, troverà che è rimasta invariata la «voce»: indennità di carica del presidente e indennità di ufficio degli altri membri della presidenza e dei presidenti delle 11 commissioni permanenti (35 milioni 616.000 lire); che non ha subito variazioni in aumento l'indennità parlamentare ai deputati (464.888.000 lire), ma che è cresciuta, invece, di 27.800.000 lire l'indennità di 2 miliardi e 20 milioni 000.000 lire corrisposta ai membri della Camera a titolo di rimborso spese per la «partecipazione alle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni»; è stata portata da 60 a 66 milioni la spesa annua per il «rimborso dei viaggi aerei e del costo del vagone letto di prima classe ai deputati residenti in località particolarmente distanti»; è stato elevato da 20.300.000 a 35 milioni 300.000 lire il contributo elargito ai gruppi parlamentari; è stata portata da 30 a 38 milioni la spesa per la fornitura della carta da lettere agli onorevoli deputati e della cancelleria per gli uffici e così via.

Un solo taglio nelle varie voci del bilancio: la riduzione alla metà del contributo di 60 milioni concesso alla dissestata azienda filotranviaria di Roma per la libera circolazione sulla rete dei membri della Camera. Ma non c'è da recriminare se la spesa è così vertiginosamente salita. Come contropartita attiva, le statistiche segnalano l'operosità e la produttività dell'Assemblea: in nessuna delle trenta legislature precedenti, la Camera ha tenuto più sedute che in queste ultime e il numero delle leggi che ha sfornato è largamente superiore a quello che i nostri padri licenziavano, in eguale periodo, al loro tempo: 150 leggi in cento giorni; un primato! Nell'epoca prefascista le leggi varate in cento giorni superavano di poco le trenta.

Francesco Argenta

La Sagan ed il marito editore hanno ottenuto il divorzio

Per facilitare lo scioglimento del matrimonio la scrittrice e Guy Schoeller si sono scambiate due lettere d'insulti - Si erano sposati nel 1958

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 giugno.

Il Tribunale di Parigi ha pronunciato oggi il divorzio tra Françoise Sagan che si chiama in realtà Françoise Quoirez, e l'editore Guy Schoeller. I giudici hanno dichiarato che i torti dei due coniugi sono reciproci e non hanno avuto da pronunciarsi sulla questione degli alimenti, poiché la scrittrice non aveva chiesto nulla.

Si sciolse così il matrimonio che fu celebrato solennemente il 12 marzo 1958, ma che si rivelò subito poco felice, non a causa della differenza di età (lui ha ventitré anni più di lei) che per Françoise non ha alcuna importanza, bensì per un'incompatibilità assoluta di carattere e di modo di vivere.

La scrittrice aveva creduto di trovare in Guy Schoeller un eroe dei suoi romanzi, come lo aveva descritto in «Bonjour tristesse», in «Un certain sourire» e in «Dans un mois, dans un an». Soltanto i suoi amici capirono subito che la letteratura è una cosa e la vita un'altra, e perciò quell'unione non poteva durare. I criteri dei due coniugi infatti erano troppo diversi, come erano le loro abitudini.

Françoise si era trovata, giovanissima, libera e incontrollata, in possesso di molto denaro e d'una notorietà mondiale e ciò la rendeva schiava del suo personaggio: quello di una donna circondata da decine di amici e di ammiratori che la seguivano dappertutto, da St. Tropez a St. Germain-des-Près, nelle famose caves alle quali Françoise non si era sentita di rinunciare. E quando lei rincasava, all'alba, lui stava già per alzarsi. Poi, mentre la moglie dormiva, lui andava a cavallo o a nuoto.

Guy Schoeller evidentemente si era sbagliato sperando che il matrimonio avrebbe potuto modificare il carattere di Françoise e farle cambiare vita. Egli aveva pensato che un uomo della sua età non avrebbe avuto molta difficoltà a formare una moglie assai più giovane di lui. Non aveva riflettuto che Françoise non aveva bisogno di essere formata, essendo celebre, ricca e adulata, e dovendo soltanto a se stessa la fortuna e la gloria. Perciò, dopo alcuni mesi, lei ricominciò a voler essere indipendente, a rifiutare i consigli del marito, il quale non nascondeva la sua ostilità verso tutti gli amici che circondavano la moglie; ai suoi rimproveri lei rispondeva con altri rimproveri.

Non si vedevano quasi più e il divorzio fu deciso di comune accordo. Bisognava trovare un pretesto che permettesse ai giudici di pronunciarsi rapidamente, e tale pretesto fu trovato nel gennaio scorso: due lettere di insulti che i coniugi si scambiarono, redatte dai rispettivi avvocati.

«Continuo a pensare che l'ideale sia vivere in due e avere dei figli. Mi risponderà di sicuro», disse un paio di mesi fa Françoise Sagan, parlando del suo divorzio imminente. Perciò la scrittrice, che ha solo 25 anni, ha accolto con soddisfazione la decisione dei giudici.

l. m.

Bimbo di sette mesi morto asfissiato dopo che il padre gli soffiò fumo in bocca

Era malato di epilessia e i genitori lo curavano con rimedi primitivi e assurdi - L'uomo è stato fermato

Roma, 29 giugno

(f.) Superstizione e ignoranza sembra siano state le principali cause della morte di un bambino di sette mesi in una delle misere baracche che sorgono sul fosso di S. Agnese, una valletta stretta fra il fiume Aniene e la ferrovia. I genitori sono lo straccivendolo Salvatore Italia, nato ventinove anni fa a Campobello Licata, in provincia di Agrigento, e sua moglie Lina Mardoccia, ventottenne di origine abruzzese. Dal matrimonio erano nati due bambini: Maddalena, che oggi ha due anni, ed il piccolo Calogero Romano. Entrambi avevano ereditato dalla famiglia del padre l'epilessia in forma grave. Spesso il medico curante aveva messo in guardia i coniugi sui pericoli di questa malattia in creature piccole e deboli, consigliando il ricovero almeno della bambina. Lina Mardoccia si era però sempre rifiutata di separarsi dai figli che voleva curare da sola. I suoi «rimedi» e la denutrizione avevano sensibilmente peggiorato le condizioni dei suoi bambini.

La notte scorsa alle 3,30 il piccolo Calogero Romano si è svegliato assalito in preda ad un attacco. La madre ha cercato di rianimarlo, quindi ha triturato alcuni spicchi d'aglio, li ha impastati con acqua e olio, introducendo poi la nauseabonda miscela nella bocca del bambino. Ma esso non accennava a calmarsi e allora la donna ricorreva a quello che, secondo una antica credenza del suo paese, sarebbe il rimedio più sicuro contro «i vermi», con la presenza dei quali in certe località dell'Abruzzo viene spiegata l'epilessia: l'ingestione del fumo di una sigaretta.

A soffiare il fumo nella bocca del povero bimbo è stato il padre. Mezz'ora dopo Calogero Romano è morto. Il dottor D'Amelio, chiamato alle 7 del mattino, constatava i segni dell'asfissia e avvertiva i carabinieri. La straccivendola è stata fermata. Il corpicino è stato trasportato all'istituto di medicina legale, dove sarà sottoposto ad autopsia. Dall'esito dell'esame dipenderà la sussistenza o meno del reato di omicidio colposo da parte di uno o di entrambi i coniugi.

La causa al Comune di Roma per un cadavere «smarrito»

Roma, 29 giugno

Tutto lascia prevedere che, dopo i risultati cui è giunto il perito d'ufficio prof. Ronchetti dell'Istituto di medicina legale, la vertenza tra la signora Concetta Fazzari, vedova Barone, la quale sostiene che il cadavere del proprio figlio è sparito dal cimitero del Verano, ed il comune di Roma, sia vicina alla conclusione. Il perito, ha affermato che i resti sottoposti al suo esame, con novanta probabilità su cento, quelli del giovane Michele Barone, deceduto nel 1956 in seguito ad un infortunio sul lavoro alla stazione Termini.

Il legale acquistato dalla signora Fazzari per il figlio, presentava una infiltrazione d'acqua, per cui la salma, dopo qualche giorno, fu trasportata in un'altra tomba. Da quel momento la signora Fazzari sostiene di non aver più saputo che fine avesse fatto la bara del figlio. Essa citò in giudizio il Comune ritenendolo responsabile di questo singolare «smarrimento». Alla chiamata in causa l'amministrazione comunale rispose dicendo che la salma non era mai stata smarrita ma che si trovava provvisoriamente in una fossa comune. Circa la identificazione, la signora Fazzari si mostrò molto incerta, per cui il giudice istruttore dispose una perizia.

PHILIPS

ha l'orgoglio di COMUNICARE

che per gli impianti di illuminazione della Ammiraglia della flotta mercantile italiana, la T/n **Leonardo da Vinci**, sono state montate 12.000 lampade tubolari PHILIPS TL e TL-E fluorescenti, di varia potenza e a colorazione caldo-extra, che danno ad ogni ambiente una atmosfera adeguata e rendono ancora più accoglienti le sale e i locali della nave.

PHILIPS è inoltre lieta di annunciare di aver fornito gli otto complessi dei regolatori elettronici per l'illuminazione del transatlantico, che con il loro perfetto automatismo assicurano la massima efficienza.

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO LEOTARDI

Si avverte che il giorno 6-7-1960 ore 11,30 avanti al G.D. dott. Romagnoli si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili:

1) in Torino, via Lamarmora 33: alloggio al piano rialzato composto di 7 camere ad uso abitazione e cantina;
2) in Brusasco, via Provinciale: villa a tre corpi di fabbrica a tre piani fuori terra, composta di 24 vani più servizi ed accessori, con parco a frutteto di circa mq. 4.900.

Condizioni di vendita:

a) prezzo base: 1° lotto L. 8.800.000; 2° lotto L. 20.000.000;
b) cauzione e deposito spese: 1° lotto L. 1.820.000; 2° lotto L. 4.000.000;
c) aumento minimo L. 500.000;
d) versamento del prezzo entro 20 giorni.

Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Mario Dezani, Torino, c.so Re Umberto 1, oppure alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO GRIFFA

Si avverte che il giorno 6-7-1960 ore 11 avanti al G.D. dott. Romagnoli si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

in Grugliasco, via Leana: fabbricato di recente costruzione ad un solo piano, composto di 3 camere ad uso di abitazione ed una tettoia chiusa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base L. 3.200.000;
2) cauzione L. 320.000; deposito spese L. 320.000;
3) aumento minimo L. 150.000;
4) versamento del prezzo entro 20 giorni.

Per informazioni rivolgersi al Curatore del Fallimento Griffa, avv. Mario Dezani, Torino, c.so Re Umberto 1, oppure alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Con un'improvvisa impennata «Sentimentale» ha offerto uno spettacolo comico e brioso - Un documentario senza retorica sulla Somalia indipendente - Stasera al telequiz scontro tra Monreale e San Felice al Circeo

Pur consapevoli di sfidare l'ira della massa, dobbiamo elogiare quest'ultima puntata di «Sentimentale». Ci rendiamo conto che la trasmissione ha raccolto fierissime antipatie, che c'è gente che non apre nemmeno il televisore per non vederla. Ma qual che è giusto, è giusto: stavolta bisogna lodarla.

Togliamo e buttiamo nella pattumiera, subito, lo *sketch* della musicista che ha composto più di venti canzoni: uno *sketch* di spirito sforzato e di durata eccessiva, d'un convenzionalismo stucchevole che stonava maledettamente con il resto dello spettacolo. E togliamo anche alcune lungaggini verso la fine. Ma nell'insieme la rivista è filata via con brio e piacevolezza, e le occasioni di ilarità sono state frequentissime. Annotiamo fra le cose divertenti la caricatura degli [illegible]ici dei festivals e dei regolamenti delle votazioni (con spreco di notai); il parodia del quartetto inglese che al festival di Napoli era stipendiato per far soltanto «Oh-oh» e «Ah-ah»; la macchietta della signora maniaca di moda; la nascita della personalità in Hitler bambino; il «mammismo» nella musica leggera italiana. Il testo abbondava di trovatine astrose e di battute fulminanti.

In fondo, a considerare bene, «Sentimentale» è pervenuto al successo perché è tornato al punto di partenza. Lo spettacolo di ieri sera adottava infatti la formula dell'esordio, con qualche varietà e qualche attenuazione dettata dall'esperienza: solo che stavolta c'era una preparazione seria, era presente una vigile regia che ha serrato sempre — o quasi sempre — i tempi e ha impresso a tutta la rivista il ritmo rapido e giocondo che in un «crazy show» è assolutamente indispensabile. Un risultato positivo che forse si sarebbe potuto ottenere subito, già con la seconda puntata: ma di fronte alla frettolosa e feroce condanna del pubblico e a certe spietate critiche, è mancato il per lì il coraggio di tener duro e di rivedere, con calma, gli errori del debutto. Ora, comunque, si tratta di proseguire così, senza far più cambiamenti.

Al solito, bene Arigliano e Mina. Ma nella puntata di ieri il compito maggiore era affidato agli attori: citeremo in particolar modo Riccardo Garrone e Anna Maestri. Buoni effetti di comicità ha conseguito, in silenzio, il maestro Luttazzi. E infine, ancora la preghiera alla tv di risparmiarci gli applausi frenetici e a sproposito e la risatacce sguaiate e sgangherate del pubblico presente in sala di trasmissione. Lo spettacolo è destinato ai telespettatori: i quali hanno il diritto di assistervi in pace e di non subire gli schiamazzi di una claque ineducata e mal diretta.

E' seguito un servizio sulla Somalia indipendente. Era facile, facilissimo capitombolare nella retorica e nella nostalgia. Invece — televisivamente parlando — l'addio dell'Italia al colonialismo africano è stato dato in forma contenuta e dignitosa. Ne siamo profondamente grati.

Un po' in ribasso «Arti e scienze». Che la rubrica sia stanca e senta il bisogno di riposo estivo?

Nel pomeriggio, per i ragazzi, è stato ripescato un filmetto di dodici o tredici anni fa, «Le avventure di Pinocchio». Nell'annuncio Vittorio Gassman figurava in testa, quasi fosse il protagonista. Ma era solo fumo negli occhi. Gassman sosteneva un ruolo secondario e il filmetto era tale da inorridire i ragazzi che avevano letto «Pinocchio» e da scoraggiarne la lettura a tutti gli altri.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,30 varietà musicale con l'orchestra Segurini. Alle 21 «Campanile sera» con la sfida tra Monreale e S. Felice al Circeo. Seguiranno il documentario tedesco «La vecchia città», un servizio sulle auto d'occasione e un altro servizio sulla «Leonardo da Vinci».

u. bz.

Mina, una delle animatrici di «Sentimentale»

L'attore a scuola dalla bella torera

L'attore Eddie Constantine impara a toreare sotto la guida di Isabella De La Plata, che è la sola donna-torero in Francia. Isabella ha detto che l'attore è un buon allievo e gli ha assicurato che potrebbe fare rapida carriera nelle arene (Telefoto)

Il Vaticano è sfavorevole alle canzoni ma loda la chitarra di Padre Duval

L'esasperata passione per la musica leggera viene definita "un fenomeno mortificante,, Le interpretazioni del **chitarrista di Dio**, invece, "possono produrre benefici turbamenti,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

La cronaca nera che è seguita al Festival di Napoli ripropone — a quanto scrive il settimanale vaticano «L'Osservatore della Domenica» — il paradosso di un fenomeno che non tende a tramontare: «quello della passione esasperata, nociva, ridicola, per la cosiddetta musica leggera».

Il periodico così prosegue: «Non finiremo mai di immalinconirci per questo fenomeno che non è certo il peggiore della nostra vita nazionale, ma comunque uno dei più mortificanti di certo. E vorremmo poter impedire che anche nostri amici, anche organizzazioni religiose, cadessero, magari con il giusto miraggio della beneficienza del "pro istituto X, pro istituto Y", e si lasciassero trascinare da questa moda».

Notevole il fatto che lo stesso settimanale dedichi un lungo articolo alle «prediche in la minore» del sacerdote chitarriste francese P. Duval, del quale elenca gli appellativi attribuitigli come «il missionario dell'era atomica», il «chitarrista del Signore», il «Braassens in sottana», «il Bécaud della fede». L'articolista si domanda: «E' compatibile una simile attività di musicista moderno con i doveri inerenti alla missione sacerdotale?».

Quindi, riportata una dichiarazione nella quale il P. Duval ha affermato: «La missione sacerdotale è di insegnare e le mie canzoni diffondono la mia visione cristiana nel mondo riguardo alle cose ed agli uomini; dico la mia Messa ogni mattina e trascorro sulla mia automobile solo due mesi l'anno: ho dunque tutto il tempo di pregare e raccogliermi a, così «L'Osservatore della Domenica» prosegue: «Non poche sono le voci di critica nei confronti di P. Duval, ma prevalgono quelle favorevoli. Padre Duval non si sofferma troppo a considerare le critiche, siano esse benevole o malevole; egli continua senza posa la sua attività convinto come è che si tratta di un utilissimo apostolato. Padre Duval continua a fare del bene con il ricavato del suo lavoro. Regala una cucina a gas ad un orfanello, un apparecchio ortopedico ad un giovane poliomielitico, quaranta jeeps alle missioni. Inoltre il sacerdote-cantante fa del bene a chi lo ascolta e ci sentiamo in grado di dire — conclude l'articolo dell'«Osservatore della Domenica» — che le sue canzoni possono produrre dei seri e benefici turbamenti nell'animo di un individuo. Padre Duval non osita a dire: una canzone ha delle qualità che una predica non ha».

f. p.

Renata Tebaldi e il maestro Basile andrebbero a sposarsi in America

La notizia è data per certa da attendibili fonti vicine alla Scala - Prima di partire, il soprano e il direttore incideranno insieme la «Wally»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 giugno.

Secondo quanto pubblica un settimanale di radio e tv nel suo numero in vendita domani, Renata Tebaldi sposerebbe il maestro Arturo Basile in America, dove la cantante e il direttore d'orchestra si recheranno ai primi d'agosto. La notizia non ha potuto trovare conferma presso i due interessati, fuori Milano a causa dei loro impegni artistici.

Il periodico milanese assicura comunque di aver ottenuto la notizia da fonti bene informate e attendibili del Teatro alla Scala, dove, nonostante la smentita fatta dalla Tebaldi nei giorni scorsi a Parigi, si dà per certo questo matrimonio.

Il settimanale ricorda che proprio alla fine della scorsa settimana la signora Elisabetta Sangermano aveva ottenuto dal Tribunale di Torino la separazione dal marito, il maestro Arturo Basile: anche se il nome della celebre cantante non è stato fatto in sede giudiziaria, molti punti dell'atto di citazione fanno presumere che la causa della separazione dei coniugi Basile sia da attribuire, nonostante le smentite, al soprano.

In questi giorni la cantante e il direttore d'orchestra si trovano insieme per lavoro: saranno inoltre a Roma per incidere la «Wally» e per un ciclo di radiotrasmissioni che dureranno fino ai primi d'agosto quando lasceranno insieme l'Italia per raggiungere gli Stati Uniti.

c. m.

La rosa dei candidati alle Grolle d'oro di St. Vincent

St. Vincent, 29 giugno.

Si è riunita per la prima volta la giuria per l'VIII Premio Saint Vincent per il Cinema, che, dopo un'ampia discussione, ha ristretto la rosa dei candidati alla «Grolla d'Oro» per il miglior regista a Ingmar Bergman, Grigori Ciukhrai, Federico Fellini, Mario Monicelli, Roberto Rossellini, François Truffaut, J. Kawalerowicz, R. Wicki.

Per la «Grolla d'Oro» alla migliore attrice la giuria si è soffermata su Claudia Cardinale, Jeanne Moreau, Emanuelle Riva, Eleonora Rossi Drago, Simone Signoret, Ingrid Thulin, Nadja Tiller, Lucyna Winicka; per il miglior attore la giuria ha ristretto la rosa ai nomi di Jean-Paul Belmondo, Jean Gabin, Alec Guinness, Valodia Ivanciov, Hannes Messemer, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Max Von Sydow, H. Roger.

Per il «Premio Mario Gromo» da assegnarsi ad un regista italiano per una prima significativa affermazione, la giuria si è soffermata sui nomi di Damiani, Olmi e Rossi.

L'assegnazione delle «3 Grolle d'Oro» (caratteristiche coppe valdostane) ai vincitori avverrà la sera del 9 luglio durante una serata di gala nel Salone delle Feste del Casino de la Vallée di Saint Vincent.

Molte opere di Shakespeare nei teatri estivi italiani

Roma, 29 giugno

I principali spettacoli estivi all'aperto che si svolgeranno quest'estate in Italia sono i seguenti: «Giulio Cesare» di Shakespeare, che sarà allestito durante le Olimpiadi per la regia di Mario Ferrero; «La tempesta» di Shakespeare, che sarà allestita ad Acitrezza da Accursio di Leo; l'«Orestiade» di Eschilo, che Gassman con il suo Teatro Popolare rappresenterà a Roma al Parco dei Daini; «Pene d'amore perdute» e «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, entrambi da allestire a Verona. I protagonisti di quest'ultimo saranno Carla Gravina e Gian Maria Volontè.

Intanto a Ficulea è previsto «I due gentiluomini» di Shakespeare per la regia di Menegatti.

Aumenta in Francia il successo dei film con attori italiani

Parigi, 29 giugno.

Il cinema italiano riscontra in Francia un successo sempre crescente. Lo dimostra una statistica del «Centro nazionale della cinematografia francese» in base alla quale risulta che i film italiani e americani recitanto il maggior numero di spettatori, battendo di gran lunga quelli britannici e tedeschi, classificati nell'ordine.

In media — ha stabilito l'inchiesta del «Centro nazionale della cinematografia» — i film americani vengon visti da 704.000 spettatori; quelli italiani da 700 mila; quelli inglesi da 339.000 e quelli tedeschi da 157.000.

Tuttavia sono le pellicole prodotte dalla Francia stessa quelle che riscuotono maggiore successo. La media degli spettatori è infatti per i film locali di 1 milione 732.000. I 95 film prodotti nel 1954 dalla Francia sono stati visti da 164 milioni di spettatori.

Scelte le canzoni sacre per il Festival di Assisi

Assisi, 29 giugno

La Commissione riunitasi in Assisi per giudicare le canzoni da presentare alla IV Sagra della Canzone Nova, ne ha scelto dieci tra le numerose giunte alla segreteria: «Clippe-Cioppe», di Cecilio Manfredotti; «Perché non è così», di Giovanni D'Anzi; «Grazie per l'Angelo», di Luciano Fumi e Armando Costanzo; «I negretti di Badù-Badù», di Linda Lucci e Carlo Da Vinci; «La torre di Babele», di Mario Schisa e Mario Trama; «Cuoricino», di Nino Rastelli; «Velo bianco», di Lemi e Carlo Harden; «Ninna nanna (ai bambini del mondo)», di Filomena Russo e Carlo Scartocci; «Serenità per te», di Reno Mascoro; «Tendiamoci la mano», di Marcello Cambi e Carlo Da Vinci.

Queste dieci canzoni, unitamente alle sei commissionate direttamente a maestri della musica leggera italiana, saranno presentate nell'Anfiteatro della Città della Cristiana di Assisi la sera del 30 agosto prossimo alla Quarta Sagra della Canzone Nova.

Finita l'èra dell'ispirazione?

Nuovo tipo di musica «creata» con la matematica

Parigi, 29 giugno.

E' finita l'èra della musica concepita come libera creazione? Lo farebbe pensare un gruppo di tre compositori francesi che hanno lanciato in questi giorni la «musica algoritmica», vale a dire «calcolata» matematicamente.

Pierre Barbaud, Roger Blanchard e Janine Charbonnier, i fondatori del «Gruppo di musica algoritmica di Parigi» sono andati molto più lontano dei musicisti «concreti». I quali «impastano» suoni e rumori servendosi del magnetofono, ed in certo senso, perciò, seguono ancora criteri artistici.

Gli autori dell'ultimissima rivoluzione musicale non utilizzano neppure il magnetofono, strumento ormai superato, bensì il cervello elettronico. Il procedimento è relativamente semplice. Si prendono i dodici suoni della gamma cromatica e si studiano tutte le loro combinazioni. Un passo di musica algoritmica consiste in definitiva nell'esposizione di tutte le trasformazioni possibili di una «serie» iniziale di note. Il campo è vastissimo, praticamente infinito, e viene ad allargarsi ancora di più in quanto le combinazioni possibili vengono modificate contemporaneamente dalla durata delle note.

Il primo esauriente lavoro del «Gruppo di musica algoritmica di Parigi» è stato lo studio matematico del contrappunto, che tradizionalmente viene considerato un po' come il lato «matematico» della musica. Seguirà presto il calcolo di tutte le possibilità armoniche, comprese quelle che l'orecchio umano non può distinguere. Anche in questo campo la «algoritmica» trova quindi orizzonti sconfinati.

Dai magazzini del Louvre saliti ieri 500 capolavori

Parigi, 29 giugno.

Ventidue nuove sale sono state aperte nel Louvre che si è arricchito così di 500 opere, per la maggior parte provenienti dalle sue «riserve», ove giacevano da circa 30 anni. Il totale dei quadri esposti nel celebre museo è salito in modo impressionante nelle ultime tre settimane: da 1300 è passato a 2000. Se queste tele venissero poste una accanto all'altra, formerebbero un nastro di 4000 metri.

Le nuove opere appartengono alla stragrande maggioranza, alla scuola francese del XIX secolo. Vi sono autentici capolavori, firmati Corot, Degas, Millet, Delacroix, Ingres, ecc. Quanto al loro valore commerciale, difficile da determinare, non sarebbe inferiore ai 20 miliardi di franchi.

L'inaugurazione delle sale, dedicate alla pittura francese del XIX secolo, costituisce una nuova tappa della riorganizzazione del museo, iniziata qualche anno fa e fortemente incoraggiata dall'attuale ministro della Cultura, André Malraux. Nei prossimi mesi verranno aperte altre sale, destinate ad accogliere opere francesi dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Yul Brynner ad agosto in vacanza sul Lago Maggiore

Verbania, 29 giugno

Yul Brynner, il famoso calvo di Hollywood, villeggerà sul Lago Maggiore il prossimo agosto. Egli trascorrerà un periodo di vacanza a Cannobio, ospite a «Villa Creda» dell'ambasciatore belga André de Staerke, e qualche giorno a Luino nella residenza del tenore russo, esule da trent'anni in Italia, Alessandro Wesselinski.

MOSTRE D'ARTE

Storia del "Re di Pipe,,

«Storia del Re di Pipe in cinque quadri e due tele» ovvero «La Gibigianna» è il titolo della «suite» d'opere che il pittore Gelizio, creatore e animatore dell'ormai famoso cenacolo artistico-sperimentale di Alba ben noto ai più spericolati pittori d'Europa, espone all'Associazione arti figurative. Le ha viste il direttore dello Stedelijk Museum di Amsterdam, ed è rimasto impressionato dal modo con cui la violenza dei sentimenti di quest'uomo bizzarro, artista, archeologo, chimico e (com'egli ama definirsi) «aromatario», è tradotta tumultuosamente sulla tela. Ed è infatti un'enorme carica fantastica che anima questa pittura irruente dove ricordi di surrealismo nordico lampeggiano allucinanti in un estroso racconto che pare derivato dal «mostro» di Picasso e dalla ermetica simbologia di Klee. Ma la fiaba che il Gelizio ci narra — una fiaba che potrebbe anche essere un brano autobiografico — conserva un carattere popolaresco, da cartello siciliano decorato dalla «Scuola di Parigi»; e la stranezza delle figurazioni, ora ironiche ora lagrimevoli, nelle quali l'avventura amorosa del «Re di Pipe» si conclude col ritorno al focolare domestico, assume un tono patetico da cantastorie passano che trae dalla favola un'immancabile «moralità».

Con la mostra delle pittrici veneziane Jole Micheli e Zita Noè la galleria «Cavalletto» chiude il primo ciclo della sua attività, che sarà ripresa in autunno. Entrambe di tendenza astrattistica, le espositrici danno prova di sensibilità e di gusto del colore, insistendo la Noè sulla ricerca dell'effetto luminoso, e studiandosi la Micheli di suggerire un richiamo a immagini naturali.

Preziosi oggetti archeologici all'Antiquarium di Gravellona

Gravellona, 29 giugno

Preziosi oggetti archeologici, alcune tombe ricostruite ed una importante documentazione di quanto è venuto in luce durante quasi sei anni di scavi, condotti sotto la direzione del sovrintendente alle antichità del Piemonte prof. Carducci, costituiscono il materiale che Gravellona Toce ha riunito nell'«Antiquarium» che oggi è stato aperto al pubblico in un edificio che si affaccia sulla «statale» del Sempione, appena attraversato il ponte sul torrente Strona.

L'importanza dei ritrovamenti è data anche dall'ampiezza del periodo cui essi si riferiscono, andando dal V secolo a. C. al IV-V dell'èra nostra, che testimonia l'ininterrotta [illegible] di questo centro urbano dalla seconda età del ferro (documentata in alcune tombe galliche) alla tarda età imperiale romana.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 17-18: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Ultima trasmissione della serie prima delle vacanze estive. Il programma, in ripresa diretta dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli, prevede una speciale edizione delle rubriche «Attenti al trucco» e «Crociera musicale», la presentazione dei vincitori del viaggio a Roma per il concorso sulle Olimpiadi, numeri vari d'attrazione e un finalissimo sul tema «Passaporto per le vacanze». Presentano Silvio Noto e Mario Zicavo. Regia di Lelio Golletti.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: un servizio su Harmin Nary che a Zurigo il 21 scorso ha battuto il record mondiale dei cento metri piani; la presentazione del «Gran Premio Automobilistico di Francia» che si correrà a Reims il 3 luglio, valevole per il campionato mondiale conduttori; ed infine un servizio sui giocatori della squadra americana di pallacanestro «Harlem Globetrotters».

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,30: «Quattro passi tra le note», varietà musicale con l'orchestra Segurini e la partecipazione di noti cantanti.

20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno. Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in gara questa sera la cittadine di Monreale (Palermo) e San Felice Circeo (Latina).

22,35: «La vecchia città». Per la serie «Selezione del Premio Italia 1958» viene trasmesso il documentario televisivo di Martin Neumann. La città è Colonia, e più precisamente il vecchio quartiere della parte sud dove, in un'area di un chilometro quadrato, sono condensati chiese, monumenti, edifici antichi e nuovi, «il passato, il presente ed il futuro in una passeggiata di un'ora».

22,40: «Automobili d'occasione», servizio di Emmanuele Milano; 23,10: «Buon viaggio, "Leonardo"!», servizio di R. Musu sul primo viaggio della ammiraglia della flotta mercantile "Leonardo da Vinci".

23,25: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino, Mattutino; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Musica per banda; 11,15: Complesso caratteristico; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Canzoni.

12,25: Album musicale; 13: Giornale radio, Tour de France; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 16: I campioni della musica leggera, Tour de France; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Aspetti del jazz moderno; 19: Il settimanale dell'agricoltura.

19,30: Cink, di L. Bergani; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,05: «La carriera d'un libertino», tre atti di I. Strawinsky, direttore N. Rasmigno; al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notiziario del mattino, Diario, Un'orchestra al giorno, Da Posillipo a Sorrento, Taccuino del turista; 10: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Sarà breve, La collana delle sette perle, Fanalampo.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il disco-bolo; 14: Musiche da film; 14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Motivi di ieri; 15: Novità Fonit; 15,30: Terzo giornale; 16,40: Angolo musicale voce del padrone; 16: Fonte viva; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Sorrisi e musiche in una città dell'Abruzzo; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,45: S. Sibaldi presenta: Arcobaleno; 21,45: Radiosera; 22: Recital di R. Rizzi; 22,45: Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

TERZO TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto sinfonico, diretto da A. Erede; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haendel, Cherubini e Wagner.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il quartetto per archi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di E. Krenek, H. Ganzmer; 19: Il volo verticale [illegible]; 19,15: La lirica di Federico Garcia Lorca.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Corte Savella», tre atti di Anna Banti; 22,30: Piccola antologia poetica; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO - Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Balbo* (Telefono 553 487).

MOBILIFICIO S.A.F. Si fanno Vendite - propaganda camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate: *Garibaldi 9* (cortile).

TEATRI E RITROVI

Maffei ore 21,15 dialettale Piccola Ribalta in «I festidi d'un grand'om» di Baretti.
Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).

La Bussola Mostra di due stagione Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti: Valentino Expos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 43-622) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e I 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Apollo Danze 21 Spinardi-Vasquez.
Bruna Valentino: Danze 21.
Chalet Valentino: 21 Musseri.
Gardes Danze Valsalice cap. 12 ore 21 Orchestra Bevione.
Guy Giardino EsUve tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 H. Ruggiero.
La Serenella Umberto canta Redy.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrarie 21 Torneo Nord e Bud Scuola danze moderne gratuite.
Miraglia Danze Argentero 4: 21.
Pagoda 21 gara ballo dilettanti Orchestra Labardi.
S. Giorgio Valentino Ristorante Danze compl. Loris canta R. Ray

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Balta: ore 22 Attrazioni.
Taverneta (aria condizionata): Ore 22-4 attrazioni internazionali.

LE CASCINE
RISTORANTE DANZE
ORCHESTRA LANFRANCO
Cantano A. Cortesi - F. Corona
Nell'incantevole giardino il ritrovo più elegante
Presso Stupinigi tel. 358-359

CASTELLO DI CINZANO
STRADA CASSINO - BORGARO
Telefono 261-718
RISTORANTE - DANZE
Saloni banchetti - Terrazzo Alt. mt. 520 nell'incantevole cornice delle colline torinesi

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Grandiosa e allegra serata con *pioggia di coriandoli*
Dame 250, cav. 300 cons. compresa

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: Biancardi Dario presenta complessi piem. Rock and Roll

GAY DANZE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compr. lunedì: 21-2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis, M. Freeman.
Astor: «Il paradiso del cap. Holland», A. Guinness, Y. De Carlo.
Corso: «Il ritrovello della mummia», G. Roman Ingresso 400.
Cristallo (locale fresco): «Minorenni proibite» Pascale Audret, C. Titre, S. Baumier.
Doria: «Scarpette rosse» tecn., M. Shearer, Ludmilla Tcherina.
Ideal (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain, technicolor.
Lux: «Il trono nero» tec., Burt Lancaster, Joan Rice. Ingr. L. 400
Regent (locale fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col. Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden
Romano (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman, con Ulla Jacobsson, Prm. L. 400.
Villaria: «Non ho sesso», Lino Ventura, Andrea Parisy. Ingr. 400.

Aristoni «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, G. Prohiarienko.
Arlecchino: «La parata dell'allegria» Chariot, Keaton, Crik, Crok
Augustus: «Bara del vampiro», A. Salazar, Welter. Pr. 300, Viet
Bellagio (tr. Pr. Tommaseo 6, tel. 683-479): «Domani m'impiccheranno» con Fred Mac Murray.
Nazionale: «Su e giù per le scale» techn. M. Craig, C. Cardinale, M. Demongeot Ingresso L. 300.
Torino: «I 400 colpi», di F. Truffaut, con J. Pierre Leaud. Ap. 10.

Alessandra: Hiroshima mon amour Eiji Okada, E. Riva. Vietato min.
Alfieri: «A 23 passi dal delitto» technic. scope Van Johnson.
Capitol: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Fiore: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Fiamma: «Il rossetto» Georgia Moll, S. Darvi, P. Germi.
Hollywood Filibustieri della Martinica, Belinda Lee, A. Saury.
Maffei: vedi teatri.
Massaua: «Il ponte», di B. Wicki
Principe: «Filibustieri della Martinica», Belinda Lee, A. Saury.
Sassoè: «Pallottola senza nome» con Audie Murphy.
Statuto: chiuso per restauri.

Adriano: «Capo d'accusa uxoricidio», Curd Jurgens, L. Palmer
Alcione: «Saetta nera» tec. Riv. T. Nava-Vanni-Parrelli 16,15-21,15
Alpi: «Missione diabolica».
La Feria «Figlio del corsaro rosso» sc. col Lex Barker, Lopez.
Reglna «Bella, affettuosa, illibata cercasi», A. Perkins, S. Mac Laine.

Asti «Un amore a Parigi» technic. Romy Schneider. Apertura 14.
Milano «Vertigine» e «Principessa di Mendoza» Apertura 10.
Olimpia: «Il kentukiano» technic.
Po: «Pionieri del West», tech.
P. Nuova: «Gorilla» e «Ragazze di Piazza S. Pietro», Aperi. 10.
S. Felice: «Maiesia», S. Tracy, James Stewart, Valentina Cortese

Esperia «Venere indiana» techn. scope James Craig, Lita Milan.
Giardino «La bionda e lo scarlito» techn. sc. J. Mansfield, K. Moore
Italiana: «Allegri poeti», Dan Laurel, Oliver Hardy.
Miraflori: «Un uomo facile».
S. Rita Margherita Gautier Garbo
Vittoria «L'uomo che ingannò la morte», technic. C. Lee, Vietato.

Araldo: «Frenesia del delitto», scope O. Welles, Diane Varsi.
Eliseo «Tribunale senza magistrato», E. O'Brien, Mona Freeman.
Fréjus: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.
Nuovo: «Jim della giungla».
S. Paolo: «I frenetici» Alan Dale

Belgio: «La donna di Saigon».
Ceralto: «Battaglia di Maratona» tec. S. Reeves, M. Demongeot.
Eridano: «Operazione segreta».
Oropa: Nel 2000 non sorge sole
Radium: «Eramino col. Bardot.
V. Veneto «Terrore degli Sioux».

Astra: «Arrivano gli aviogetti», scope Brodie L. Thomas.
Bernini: «Les girls», G. Kelly.
Cibrario «Pia de Tolomei» Sernas techn. «Mezzanotte la stanza 9».
Ellse: «Missili in giardino» Paul Newman, Joan Collins sc. techn.
Europa: «Banda degli angeli» technic. Clark Cable, V. De Carlo
Excelsior G-men contro fuorilegge
Massaua «Tarzan l'uomo scimmia» Metrocolor con Denny Miller.
Odeon: «La sete dell'oro».
Star: «I 7 ladri», sc. Edward G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.

Adua: «Teste calde», M. Real.
Aurora: «Pecore nere», Buchholz
Brescia: Rocce rosse Montgomery
Chatillon «Gambe d'oro» Totò, M. Carotenuto, Rossella Como.
Eri-Dan: «Furia a Rio Apache»
Fortino Colo il fuorilegge col.
Maior: «I 7 ladri» sc. Collins.
M. Rosa (Brandizzo 65 all'aperto se piove al chiuso) «Segno della legge», Fonda. «Tom e Jerry».
Nord: «Doppio gioco» Lancaster
Palarme: «Noi duri» Fred Buscaglione. R. Valori, Totò, Panelli.
Sociale: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina Viet. min. 16 anni.
Sesit: «Grande capitano» (technicscope Robert Stack, M. Pavan

Baretti: «Il mostro dei mari».
Cabiria: «Giovani mariti».

METROPOL
Via Principe Tommaso 1
OGGI
[illegible] DESIDERIO DI CODE, ARZIGNO A MINACCIACI, PERFINO CORDO, CHE L'ARMANNO AMATE

FRED MacMURRAY
MAGGIE HAYES
DOMANI M'IMPICCHERANNO
INGRESSO LIRE 300

LUX
DA VENERDI' 1° LUGLIO
OMAGGIO A René Clair
IO SPOSATO UNA STREGA
ORE X: COLPO SENSAZIONALE
IN UN SOLO SPETTACOLO 2 FILM ECCITANTISSIMI

TEATRO ALFIERI
Festival internazionale
OGGI e DOMANI
23 passi dal delitto
Un formidabile poliziesco in technicolor CinemaScope
VAN JOHNSON
SABATO e DOMENICA
UN AMORE SPLENDIDO
Technicolor CinemaScope
con CARY GRANT

NAZIONALE
OGGI
MYLENE DEMONGEOT
MICHAEL CRAIG
ANNE HEYWOOD
JAMES ROBERTSON JUSTICE
CLAUDIE CARDINALE
SUE GIU' PER LE SCALE
INGRESSO LIRE 300

ALEXANDRA
OGGI
Hiroshima, mon amour
con
Eiji Okada - Emanuele Riva
Vietato minori anni 16

FARO-CAPITOL
OGGI
Un mucco di risate
TU CHE NE DICI?
U. Tognazzi - E. Vianello
F. Buscaglione - M. Chanel
Vietato minori anni 18

MIRABELL - SPORT
vende ai prezzi migliori
Tende Camping - Nautilus - Canotti e materassini gonfiabili. Il tutto in tutte le marche Nazionali ed Estere - Articoli Pie-nic Barche Pirelli in plastica
AGEVOLAZIONI
Negozio: Corso Orbassano, 15
Esposizione: Via Cristoforo Colombo, 20 - Telefono 582-279

Al Cinema IDEAL
LA UNIVERSAL INTERNATIONAL PRESENTA IL TECHNICOLOR
L'UOMO SENZA PAURA
KIRK DOUGLAS - JEANNE CRAIN - CLAIRE TREVOR
Regia di KING VIDOR
Il film che ha ottenuto il record dei successi
LOCALE FRESCHISSIMO

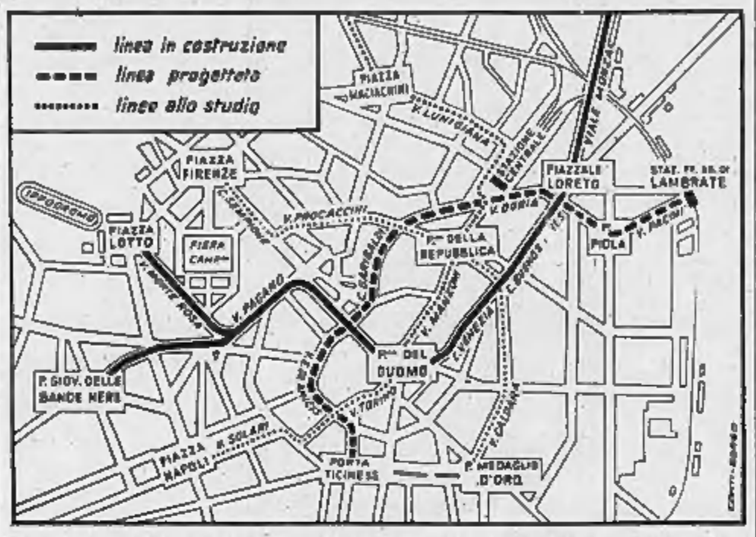
Domani all'AMBROSIO
un film di Ingmar Bergman
DONNE IN ATTESA

TORINO
SPETTACOLI DI "SUONO E LUCE"
AL CASTELLO DEL VALENTINO
"Il racconto del Po"
INAUGURAZIONE A INVITI:
QUESTA SERA, ore 21,30
Inizio degli spettacoli per il pubblico: venerdì 1 luglio, ore 21,30.
Le rappresentazioni saranno effettuate il giovedì venerdì, sabato e domenica di ogni settimana.
Il pubblico assiste dall'apposito spazio in corso Moncalieri (Barriera Piacenza).
Vendita biglietti: Saloni della «Gazzetta del Popolo» e de «La Stampa» - Uffici Informazioni Ente Provinciale Turismo: via Roma e atrio stazione Porta Nuova. Biglietteria in corso Moncalieri.

Un'iniziativa imponente e costosa

Quattro linee, 37 km., 70 miliardi la ferrovia metropolitana di Milano

La linea n. 1 sarà pronta alla fine del prossimo anno - A doppio binario, con venticinque stazioni su 15 chilometri, consentirà un movimento di 40 mila viaggiatori all'ora in ognuno dei due sensi - Si prevede che il costo di esercizio (da quattro a cinque miliardi annui per l'intera rete) rimarrà a lungo passivo



Sul finire del prossimo 1961 Milano inaugurerà il primo tronco, interamente sotterraneo, della sua rete metropolitana. Dal centro industriale di viale Monza (Stabil. Marelli), la linea n. 1 scenderà per Loreto e Buenos Aires a corso Venezia, S. Babila e al Duomo; proseguirà per via Dante, Cairoli, Cadorna e Pagano, e qui si biforcherà in due rami: l'uno a nord-ovest per la Fiera e piazzale Lotto; l'altro a sud-ovest per il piazzale Giovanni delle Bande Nere. Lunghezza complessiva: km. 14,5. Venticinque stazioni serviranno la linea, di cui quattro attrezzate per l'incrocio e la corrispondenza con le altre tre linee in progetto (la linea n. 2 interscherà infatti la 1 in due punti). La distanza media tra le stazioni della 1ª linea è di 700 metri, con un massimo di 1250 e un minimo di 360.

La galleria è costruita con un sistema nuovo e originale, nell'intento di recare il minimo ingombro, e per il minimo tempo, alla viabilità di superficie. In un primo tempo, sgombrato il sottosuolo dalle vie dalle canalizzazioni dei servizi e fognature (servizi che, ove occorra, vengono opportunamente deviati) si piantano nel terreno, lungo i lati del costruendo cunicolo, i piedritti della galleria che ne formeranno le pareti: elementi metallici prefabbricati, che vengono affondati scavando l'opportuna fenditura e riempiendola man mano di fango alla bentonite, che esercita una compressione sulle pareti della fenditura, sostituente l'armamento provvisionale. Il sistema, oltre che spiccio ed economico, contribuisce anche ad assicurare la stabilità dei terreni laterali, sui quali gravano gli edifici circostanti.

Formate così le pareti, si limita lo scavo superficiale a quanto basta perchè il terreno stesso formi armatura d'appoggio per la gettata in cemento del cielo della galleria, la cui sommità viene a risultare a circa tre metri di profondità dal piano stradale: in modo, cioè, da non compromettere, nello spessore di terreno residuo, la futura sistemazione di canalizzazioni, cavi, e sottopassaggi pedonali. Appena consolidato il getto, nel giro di poche settimane si rità la pavimentazione superficiale e la via viene riaperta al transito, con le limitazioni in corrispondenza dei pozzi donde verrà estratto il materiale di scavo per la formazione della galleria. Quest'ultimo lavoro viene così a risultare completamente sotterraneo, ma spedito e facile, non dovendosi più provvedere ad armare ma solo ad asportare la terra. A vano libero, si getta sul fondo l'arco rovescio di pavimentazione.

La larghezza utile della galleria, alla platea di scorrimento, risulta di metri 7,50; l'altezza libera di m. 3,90. Essa è prevista per doppio binario, con vetture larghe m. 2,85. Le stazioni, servite da scale fisse e mobili, hanno banchine lunghe 106 metri, adatte per treni composti di sei vetture, che teoricamente potrebbero smaltire un traffico di 40 mila viaggiatori all'ora in ciascuno dei due sensi.

L'intera rete, secondo il piano approvato (di cui però è definitiva solo la linea n. 1 in corso di esecuzione, le altre potendo subire ritocchi e aggiornamenti di dettaglio) comporta, come si è detto, quattro linee. Definitivi sono peraltro, sin d'ora, i punti d'intersecazione, in funzione dei quali sono previste e attrezzate le relative stazioni di coincidenza. La linea 2 partirà dall'est milanese, presso la stazione FF.SS. di Lambrate, e per la via Pacini, piazza Piola, via Palestrina e Doria, servirà la Stazione Centrale, collegandola, lungo la via Pirelli, con la stazione della ferrovie Varesine, proseguirà per corso Garibaldi e piazza Castello, la Stazione della Nord, via De Amicis e Porta Ticinese.

La terza linea nascerà a nord della città, seguirà il viale Lunigiana, toccando anch'essa la Stazione Centrale, scenderà per piazza della Repubblica e via Manzoni in piazza del Duomo, e proseguirà poi via Torino e via Andrea Solari, verso piazza Napoli.

La linea num. 4 avrà origine da piazza Firenze, seguirà corso Sempione e via Procaccini toccando la nuova stazione delle Varesine, e sottopassando piazza della Repubblica, per i viali Vittorio Veneto, Bianca Maria, Regina Margherita e Caldara, raggiungerà la piazza Medaglie d'Oro.

Le lunghezza media di queste tre linee è di circa chilometri 7,5: il totale della rete urbana milanese si aggirerà sui 37 km. Il costo dell'opera, ai prezzi odierni, è previsto in circa un miliardo di lire al chilometro per le sole opere murarie (gallerie e stazioni). Almeno altrettanto sarà il costo delle opere accessorie e delle forniture: spostamento delle sedi tranviarie, rifacimento delle canalizzazioni e servizi, elettrificazione, impianti interni, materiale di trazione. Per la sola linea numero 1, pertanto, lunga una quindicina di chilometri, il preventivo di spesa d'impianto ammonta a 30 miliardi di lire.

Quali i preventivi di esercizio? Sarebbe chimerico presumere introiti sociali esterni, un bilancio intrinsecamente attivo, se si considera che il carico annuo (ammortamento e interessi da un lato, e delle spese di esercizio d'altro lato) non può prevedersi per questa prima linea, in meno di 4-5 miliardi. Per coprirlo con gli introiti di esercizio sarebbe dunque necessario un volume di traffico non inferiore ai 300 milioni di viaggiatori, paganti una media effettiva di 50 lire ciascuno: ipotesi entrambe palesemente troppo rosee. Gli esperti ritengono che, per i primi tempi, si trasporteranno sulla linea num. 1 circa 60-70 milioni di viaggiatori-anno.

Il deficit annuale dell'intera rete salirà dunque a un cospicuo numero di miliardi; ma i milanesi non si sgomentano. L'acceleramento dei trasporti collettivi, e il conseguente decongestionamento dei mezzi pubblici di superficie, con qualche piccolo vantaggio di riflesso anche nel campo della circolazione individuale, ben valgono questo prezzo elevato. La sola eliminazione, se pure non totale, dei tram e degli altri mezzi pubblici, nella zona centrale interessata dagli incroci delle quattro linee, è considerata un frutto adeguato agli sforzi.

Verrà realmente rinviata, e di quanto, la saturazione del traffico di superficie? Il coraggioso esempio milanese offrirà spunti utili per analoghe iniziative in altre città, ad esempio Torino? Sono domande da meditare attentamente.

Aldo Farinelli

Serrato dibattito ieri al processo di Francoforte

Crollano le accuse contro Pohlmann Ancora senza volto l'assassino di Rosemarie

Le domande rivolte dal P. G. ai testi della polizia lasciano comprendere che lo stesso Pubblico Ministero non è più molto convinto della colpevolezza dell'imputato - Restano troppe incertezze per poter condannare un uomo all'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 29 giugno.

Pohlmann può avere derubato Rosemarie, ma non è detto che ne sia l'assassino. Forse egli sa anche chi è l'autore del delitto.

Questa nuova supposizione sulla fine misteriosa della mondana è chiaramente riconoscibile in una serie di domande poste oggi, al processo di Francoforte, dal P. M., dott. Sommer, ad un funzionario di polizia, Rolf Radoi, che collaborò alle indagini: «Non ha mai pensato, la polizia, che l'assassino di Rosemarie e il ladro dei 12 mila marchi potessero essere due persone diverse?». Interdetto, il teste ha risposto che no, spiegando poi i motivi che indussero la polizia a identificare l'assassino con il ladro: il fatto che nessuno, teoricamente, poteva essere penetrato nella casa della Nitribitt al di fuori dell'assassino fece escludere subito questa ipotesi. La porta di casa, infatti, non recava segni di effrazione. «Ma non si è pensato — ha insistito il P. M. — che Pohlmann potesse essersi appropriato in qualche maniera della somma e che in un secondo tempo Rosemarie fosse stata assassinata da altra persona?». Il funzionario non ha saputo trovare risposta.

Sembra dunque che neanche il Pubblico Ministero sia convinto della colpevolezza del Pohlmann. E' certo però che tra la morte di Rosemarie e le improvvise, inspiegabili ricchezze del Pohlmann c'è una relazione evidentissima. E non si esclude, anzi, che Pohlmann sappia molte cose sull'assassino.

Tutto sommato, il funzionario di polizia Radoi e gli altri suoi colleghi apparsi oggi a testimoniare, non hanno saputo difendere con accortezza il loro castello di indizi contro l'accusato. Nei confronti del Pohlmann la polizia criminale di Francoforte ha lavorato con mezzi corretti e legali, senza ricorrere a pressioni morali o, peggio, a maltrattamenti. Questo bisogna riconoscerlo. Prima di perquisire l'abitazione del Pohlmann, per esempio, i poliziotti sollecitarono il consenso, pur trattandosi di persona sospettata di omicidio; ed essi si permisero di frugare qua e là senza il beneplacito del padrone di casa.

Però la polizia costruì l'accusa contro il Pohlmann partendo da presupposti molto dubbi: che cioè la Rosemarie fosse stata assassinata nel pomeriggio del 29 ottobre 1957 e che essa, inoltre, avesse in casa 18 mila marchi per l'acquisto di un anello. Nessuna delle due circostanze ha resistito completamente alla logica acuta degli avvocati difensori. La data del delitto, lo si è constatato ieri, è contestabile, anche perchè c'è gente che giura di avere visto Rosemarie quando, secondo la polizia, era già morta da alcune ore. Quanto ai soldi, la polizia crede di sapere che il Pohlmann nei giorni successivi al delitto portò a casa di certi suoi conoscenti nella vicina Darmstadt un pacchetto pieno di banconote. E' chiaro, ne arguirono i funzionari, che Pohlmann voleva nascondere la refurtiva. Ma che provi la polizia a dimostrare che nel pacchetto ci fossero banconote, o non piuttosto piante medicinali destinate ad una persona che avrebbe dovuto poi ritirarle.

Oggi Pohlmann ha spiegato di non ricordare il nome di quella persona, che poi, nella realtà, non si presentò mai a ritirare l'involucro: «Era un tale che conobbi per caso in un locale di Francoforte; mi fu presentato da un [illegible]te. Promisi alla persona di lasciare il pacchetto con i medicinali a Darmstadt, la sua città».

E' una spiegazione, questa, del tutto falso. Ma la polizia non può neanche dimostrare che nel pacchetto, ritirato poi dal Pohlmann, ci fossero proprio delle banconote. I conoscenti di Darmstadt, che ebbero in consegna il pacchetto, ne hanno dato il peso approssimativo: trecento grammi. La polizia poi poté stabilire che trecento grammi di banconote corrispondevano a circa 10 mila marchi. Se ne dedusse che fossero la metà della refurtiva, avendo il Pohlmann già pagato, con l'altra metà, la sua nuova automobile sport.

Però l'ingegnosa ipotesi è crollata quando uno dei difensori, l'avv. Jablonka, ha domandato ad un teste della polizia «di quale taglio e di quale emissione fossero le presunte banconote». Chi può affermare se fossero state da cento, da cinquanta o da venti marchi se non addirittura di diverso taglio, mescolate le une alle altre? Il peso del pacchetto, quindi, poteva variare di molto.

Puntando sull'omicidio per rapina, attribuito al Pohlmann, la polizia — come è risultato oggi al processo — trascurò molte altre piste. O, per meglio dire, le seguì pro forma, senza eccessiva convinzione. Ben cinquecento erano le piste da seguire coscienziosamente. Migliaia erano i conoscenti della Rosemarie. Basti pensare — come ha rilevato la difesa — che la Nitribitt aveva relazioni in moltissimi Paesi: «Si può dire non vi fosse Paese d'Europa dove la Nitribitt non avesse amici — ha consentito il funzionario Radoi —, in Francia, in Italia, in Grecia, in Gran Bretagna, in Turchia ed in molti Paesi del Sudamerica (presentemente, anzi, sono in corso indagini in Brasile, ma anche queste, come ha fatto capire il funzionario, pro forma)».

Per concludere: le odierne deposizioni dei funzionari hanno confermato l'impressione che la polizia aveva fabbricato l'accusa sulla base di preconcetti; e che difficilmente gli stessi giudici se la sentiranno di mandare all'ergastolo il Pohlmann sulla scorta di fragili indizi.

Massimo Conti

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

A partire dal 1° luglio 1960 saranno rimborsabili alla pari, presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio:

n. 5.832.000 OBBLIGAZIONI DELLE SERIE SPECIALI 4,50 % « ELETTRIFICAZIONE FERROVIE DELLO STATO » - TERZA EMISSIONE e 5 % « ELETTRIFICAZIONE FERROVIE DELLO STATO » - QUARTA EMISSIONE

n. 5.384.815 OBBLIGAZIONI DELLE SERIE ORDINARIE 4,50 %, 5 %, 5,50 % e 6 %

n. 48.205 OBBLIGAZIONI DI CREDITO COMUNALE DELLE SERIE SPECIALI 5 % « CITTA' DI MILANO », 5 % « CITTA' DI ROMA » e 4,50 % « CITTA' DI PALERMO »

per un capitale nominale complessivo di

L. 5.632.510.000

I titoli sorteggiati cessano di fruttare interessi con il 30 giugno 1960

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono stati pubblicati nei Supplementi alla « Gazzetta Ufficiale » del 14 marzo e 9 aprile 1960 e sono elencati nei Bollettini delle Estrazioni che trovansi a disposizione degli obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

A partire dal 1° luglio 1960 saranno rimborsabili alla pari, presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio:

n. 2.604.300 **OBBLIGAZIONI 5,50 % SERIE ORDINARIA**

per un capitale nominale complessivo di

L. 1.302.150.000

I titoli sorteggiati cessano di fruttare interessi con il 30 giugno 1960

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono stati pubblicati nel Supplemento alla « Gazzetta Ufficiale » del 23 maggio 1960 e sono elencati nel Bollettino della Estrazioni che trovasi a disposizione degli obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

Furibonda zuffa fra giovinastri e gli accompagnatori di due donne

Lo scrittore Pasolini coinvolto ieri notte in un episodio di teppismo nella vecchia Roma

Con la sua nuova "Giulietta„ si trovava nel rione quando stavano arrivando le camionette della polizia - Uno dei rissanti, che conosceva un suo amico, è saltato a bordo; e lo scrittore lo ha sottratto, in buona fede, alla cattura degli agenti - Alle 7 del mattino alcune guardie lo hanno condotto al Commissariato: tre ore e mezzo d'interrogatorio e il rilascio dopo le spiegazioni - Pasolini pensa di ricavare dall'avventura un nuovo soggetto cinematografico

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 giugno.

Lo scrittore Pier Paolo Pasolini s'è trovato implicato in un episodio clamoroso, un poco ingarbugliato e, naturalmente, a lieto fine. La Roma letteraria, che da anni attendeva lo scandalo, ha creduto per un poco di averlo avuto, poi ha sperato in un mezzo scandaletto. Alla fine s'è rassegnata alla cronaca vivace di una serie di circostanze movimentate. Ma il risultato di portare il grande pubblico ad interessarsi alle faccende di uno scrittore è stato finalmente raggiunto.

Pier Paolo Pasolini, che è in un certo senso considerato il cantore ufficiale delle gesta e dell'esistenza dell'umanità che abita nelle squallide borgate popolari della capitale, era la notte scorsa in giro per la città con un paio di quei «ragazzi di vita» cui egli si ispira per i propri racconti (uno è chiamato «il barone», l'altro «il tedesco»). Lo scrittore aveva una Giulietta bianca, nuova fiammante, e, provandola, voleva mostrarla ai propri amici.

Verso le due si è trovato in via Panico, covo di mondane, di «bulli», di «scippatori» e di giovani che si usa definire per le loro singolari abitudini «amorali». In via Panico era in corso una violenta rissa. Sembra che due commercianti, avventuratisi a trascorrere la giornata con due donne della zona, stessero riaccompagnando a casa, in una «600», le loro amiche.

Una delle due ganzi, però, aveva il torto di indossare un paio di pantaloni assurdi molto stretti, e lui non ha offerto ad un gruppo di «bulli», in attesa, il pretesto ad inscenare una sonora manifestazione di protesta. I due commercianti hanno tentato di difendere la propria compagna, i «ragazzi di vita» ne hanno profittato e ne è nata una zuffa.

Uno di questi «ragazzi» è riuscito ad afferrare il collo di uno dei due commercianti e solo per miracolo ha allentato la presa al momento buono. Nel trambusto sono scomparse una catenina d'oro di proprietà del commerciante, un orologio d'oro e, sembra, qualcosa d'altro. Avvertita, la polizia è intervenuta con le sue camionette: i rissanti si sono dispersi a tempo. Ma uno di questi, Luciano Benevello, di 24 anni, conosceva, sembra per puro caso, un accompagnatore di Pasolini: uno sportello della macchina dello scrittore si è aperto, il Benevello è saltato nell'auto e la polizia ha visto la candida «Giulietta» allontanarsi a tutta velocità. L'ha inseguita invano, si dice abbia intimato l'alt. Il fatto è che lo scrittore e i suoi tre amici si sono trovati fuori portata degli agenti, hanno preso insieme un caffè e, alla fine, si sono separati.

Ora, per l'intervento dell'immancabile e infallibile cane «Dox», la polizia ha potuto accertare che gli oggetti d'oro di cui si lamentava la scomparsa erano in casa della madre del Benevello, l'unico dei rissanti che si era messo in salvo. Fatte le ricerche è risultato che la macchina saltatrice apparteneva a Pasolini e questi è stato invitato alle sette di stamane al commissariato. Sembra che fosse accusato di favoreggiamento nella fuga del Benevello e si è parlato di un suo fermo. Si profilava lo scandalo, ma lo scrittore ha dimostrato di essere in buona fede, che non sapeva che il Benevello era inseguito dalla polizia, che, nonostante le sue amicizie nell'ambiente, non era implicato nella faccenda. Alle 10,30 è uscito dal commissariato. Una piccola folla di «ragazzi di vita» era in attesa insieme ad un nugolo di giornalisti e di fotografi e a qualche ammiratrice.

Pasolini, rientrato a casa, si è messo subito al lavoro per annotare l'avventura vissuta: da tempo diceva di aver bisogno di qualcosa del genere per un soggetto da film. Tra i protagonisti della malavita di via Panico la polizia ha arrestato cinque persone. Il Benevello, che in buona fede Pasolini aveva ospitato in macchina, è irreperibile.

m. t.

Pasolini esce dalla Questura dopo il rilascio (Telefoto)

Trova il suo asino ucciso a coltellate

Pescara, 29 giugno.

Un episodio di inspiegabile crudeltà è avvenuto in un agro presso Loreto Aprutino, dove un asino è stato ucciso a coltellate da uno sconosciuto. Il proprietario dell'animale, il contadino Francesco Colantonio, dovendo tornare in paese per delle compere, lo aveva lasciato in campagna legato ad un albero. Dopo alcune ore ritornava sul posto e trovava la bestia a terra, agonizzante, ferita da molte coltellate. Il povero asino moriva poco dopo. I carabinieri, raccolta la denuncia del Colantonio, stanno ricercando il responsabile.

La MONTECATINI

assume **INGEGNERI E LAUREATI**

in discipline tecniche o commerciali disposti a recarsi all'estero

Requisiti: ottima conoscenza della lingua inglese

età 35/45 anni

Saranno preferiti i candidati con esperienza ad alto livello

Inviare richiesta dettagliata e curriculum alla Società Montecatini - Servizio Personale - Largo Guido Donegani 1-2 - Milano

2 INTERESSANTI PROSPETTIVE offre GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

CON SEDE IN MILANO

a giovani che intendono avviarsi alla carriera aziendale nel campo della PSICOLOGIA APPLICATA e precisamente nel settore della psicologia del lavoro e della ricerca motivazionale.

Richiedesi:
- età 24/30 anni
- Laurea
- Preparazione anche teorica.

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a:

CASELLA N. 304/M - SIP - MILANO

Tambroni inaugura a Bergamo il complesso storico della Cittadella

Un discorso al Municipio - «Chi come me conosce la miseria effettiva di certe zone del Paese, sa quanto resta ancora da fare» - Un vasto piano per migliorare l'istruzione professionale nei prossimi anni

Bergamo, 29 giugno.

Il presidente del Consiglio, on. Tambroni, è stato ospite questa mattina di Bergamo, dove è venuto per inaugurare il complesso monumentale di alto valore storico ed artistico della Cittadella, che fu eretta nel 1355 da Bernabò Visconti.

Lo storico complesso fu inserito col nome di «Hospitium Magnum» nella cinta delle mura medioevali, ma nel corso dei secoli le numerose sovrastrutture ne avevano nascosto o profondamente alterato le caratteristiche storiche e stilistiche. Dopo circa tre anni di lavori, queste caratteristiche sono ora ricomparse in bella evidenza. Nella Cittadella hanno trovato degna sede il museo di scienze naturali e quello archeologico, che sono considerati fra i migliori d'Italia come attrezzature e materiale.

Alle 12, in municipio, il sindaco ha offerto un ricevimento durante il quale ha esposto le maggiori necessità locali. L'on. Tambroni, dopo aver riconosciuto che Bergamo è una delle città meglio amministrate d'Italia, ha ricordato la necessità di «fare meno politica attiva nei Comuni, ma di concedere, invece, più tempo e interesse alla politica delle cose concrete, tenendo sempre d'occhio innanzi tutto e soprattutto anche l'interesse immediato della città».

«Chi come me ha avuto occasione di toccare con mano la miseria effettiva di certe zone del Paese — egli ha continuato — miseria che può essere quasi considerata un fatto permanente nel centro-Sud, sa bene quanto si debba ancora fare per migliorare il tenore di vita generale e per offrire a tutti i cittadini le migliori garanzie di benessere e di tranquillità sociale. Eppure, in questi quindici anni sono state fatte cose che io, pur detestando gli aggettivi rettorici, non esito a definire immense».

Affrontando poi lo spinoso problema delle aree depresse, Tambroni ha espresso alcuni mezzi termini, pur non entrando nei particolari della questione, il suo ottimismo. Ed ha aggiunto: «Molto sarà fatto nei prossimi anni anche nel settore dell'istruzione professionale, sia con la creazione di nuovi istituti sia con la trasformazione di quelli esistenti. Questo vasto piano di rinnovamento, che interessa l'intero Paese, ha il fine di ottenere maestranze altamente specializzate e tali da poterai inserire con efficacia nel quadro di attività creato dalla progressiva attuazione del Mercato Comune».

«Noi italiani — ha concluso Tambroni — abbiamo oggi i mezzi sufficienti per camminare da soli con le nostre gambe. Fra dieci anni, se il mondo continuerà a progredire sulle vie della pace, l'Italia avrà fatto un lungo cammino, così lungo quanto non ha fatto dal giorno della sua indipendenza».

Il bandito Eros Castiglioni narra la fuga dall'Italia

Milano, 29 giugno.

L'unico latitante della banda di via Osoppo, Eros Castiglioni, che venne condannato in contumacia a 11 anni e 10 mesi di reclusione, racconterà nel prossimo numero di *Epoca* le circostanze in cui riuscì a sottrarsi alla cattura, dopo essere riparato — secondo la sua versione — a Sanremo: località in cui egli afferma di avere ancora soggiornato il 1° aprile 1958.

«Mi trovavo a Sanremo, ben sistemato, ospite di una famiglia che ignorava la mia identità, ma mi restava pochissimo tempo per i preparativi di fuga. La soluzione più rapida era quella di cercare scampo in Francia. Nella zona di Ventimiglia, a quel tempo, funzionava ancora un buon servizio di trasporti marittimi clandestini. Mi avevano descritto il sistema. All'ora stabilita, arriva una motobarca che aspetta il passeggero per non più di cinque minuti. Se l'interessato ritarda, va tutto a monte. Ho avuto fortuna, molta fortuna, devo ammetterlo. Ma rarei caduto nella trappola della polizia (la polizia era stata informata che, a una certa ora, avrei telefonato ad un amico dal posto pubblico) se all'ultimo momento non avessi mandato al mio posto Giuliana, una donna coraggiosa che ha legato la sua vita alla mia».

La donna alla quale accenna il bandito delle «Tute blù» è Giuliana Daccò, una avvenente giovane sposa che per seguirlo avrebbe abbandonato il proprio marito e i figli. Giuliana, accortasi però di essere pedinata, seppe escogitare un espediente per farsi notare dal Castiglioni, affinché il fuggiasco si rendesse conto del pericolo incombente. Mentre la donna veniva fermata e condotta a Milano, dove successivamente è stata rilasciata, il Castiglioni — secondo quanto lui afferma — era scappato in montagna.

Poi era riuscito a trovare ospitalità presso una famiglia che non conosceva le sue vere generalità, riuscendo infine a espatriare clandestinamente e a raggiungere la Svizzera, dove in un secondo tempo lo avrebbe seguito la Daccò. Inverosimile o intenzionalmente diretta a sviare le indagini sembra però una affermazione del Castiglioni che, nelle sue «rivelazioni» dice a un certo punto: «Fra una o due settimane, se tutto andrà liscio, mi imbarcherò su una vecchia nave. Ogni cosa è pronta per la partenza, con grandi probabilità di farla franca».

Morti due fidanzati in moto nell'urto contro un camion

Reggio Emilia, 29 giugno.

Sulla statale del Cerreto, nei pressi di Castelnuovo Monti, due giovani fidanzati sono morti in un pauroso incidente. I due, Giuseppe Veroni, venticenne, e Velia Saccani, di 18 anni, entrambi di Novellara, mentre viaggiavano sulla medesima motocicletta andavano a urtare, per cause imprecisate, contro una camionetta militare. Il Veroni decedeva sul colpo, mentre la ragazza, trasportata al vicino ospedale di Castelnuovo, spirava di lì a poco dopo.

Vendeva come "olio d'oliva„ una sostanza ricavata dal sapone

Rinviato a giudizio un industriale di Cagliari

Cagliari, 29 giugno.

Per avere messo in commercio e venduto come «olio d'oliva rettificato B» una sostanza ricavata dal sapone, è stato denunciato e rinviato a giudizio il noto industriale cagliaritano Giovanni Fodde. Egli dovrà rispondere del reato di «fabbricazione clandestina di acidi grassi mediante lavorazione chimica» e del delitto di «frode nell'esercizio del commercio per avere posto in vendita olio ricavato chimicamente da pasta di sapone spacciandolo per olio d'oliva». A questa conclusione — chiedendone dopo una accurata istruttoria il rinvio a giudizio — è giunto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Ciuti, che ha condotto le indagini attraverso il Nucleo di polizia giudiziaria ed in seguito ad un rapporto della Guardia di Finanza.

Nel periodo dal 28 maggio al 3 settembre del 1959, il signor Giovanni Fodde avrebbe «lavorato» nei suoi stabilimenti di Cagliari, e poi immesso al commercio e venduto, ben 177.539 chilogrammi di pasta di sapone trasformata chimicamente in olio d'oliva rettificato B. Il Fodde è proprietario di alcune rivendite d'olio nella città di Cagliari. Le partite di sapone — sempre secondo l'accusa — erano state acquistate dalla società *Sicon* di Sassari, la quale, a sua volta, le aveva importate dalla Grecia.

Il meccanismo della frode è semplice: la legge consente di estrarre olio commestibile qualificato come olio rettificato dalle paste di sansa residuate dalla spremitura delle olive e dalle paste di grassi di qualunque specie (animali, minerali, ecc.) mediante un procedimento chimico detto di esterificazione, con impianti di minimo costo (10 milioni circa). Con tale procedimento si può ricavare un liquido grasso la cui molecola è strutturalmente identica a quella dell'olio d'oliva o di quello ricavato dalla lavorazione delle sanse. Portato a termine il processo di esterificazione, nessuna analisi chimica può stabilire se il liquido ottenuto provenga da qualcosa, ad esempio, che con le sanse non ha nulla a che vedere. Può quindi indifferentemente provenire da grassi cosiddetti destinati all'industria (particolarmente alla fabbricazione di sapone), e che possono essere grasso di balena, rifiuti di conceria, scolo di lavatura, oli minerali, grassi putridi.

Ma come si è giunti all'incriminazione del Fodde? Non è dato sapere il modo in cui la Guardia di Finanza è venuta a conoscenza della cosa. Dallo stabilimento del Fodde furono prelevati i campioni della pasta che egli usava per la fabbricazione dell'olio; furono mandati dal sostituto procuratore dott. Elio Ciuti al laboratorio chimico centrale della Dogana di Roma: il responso è stato chiarissimo: sapone puro.

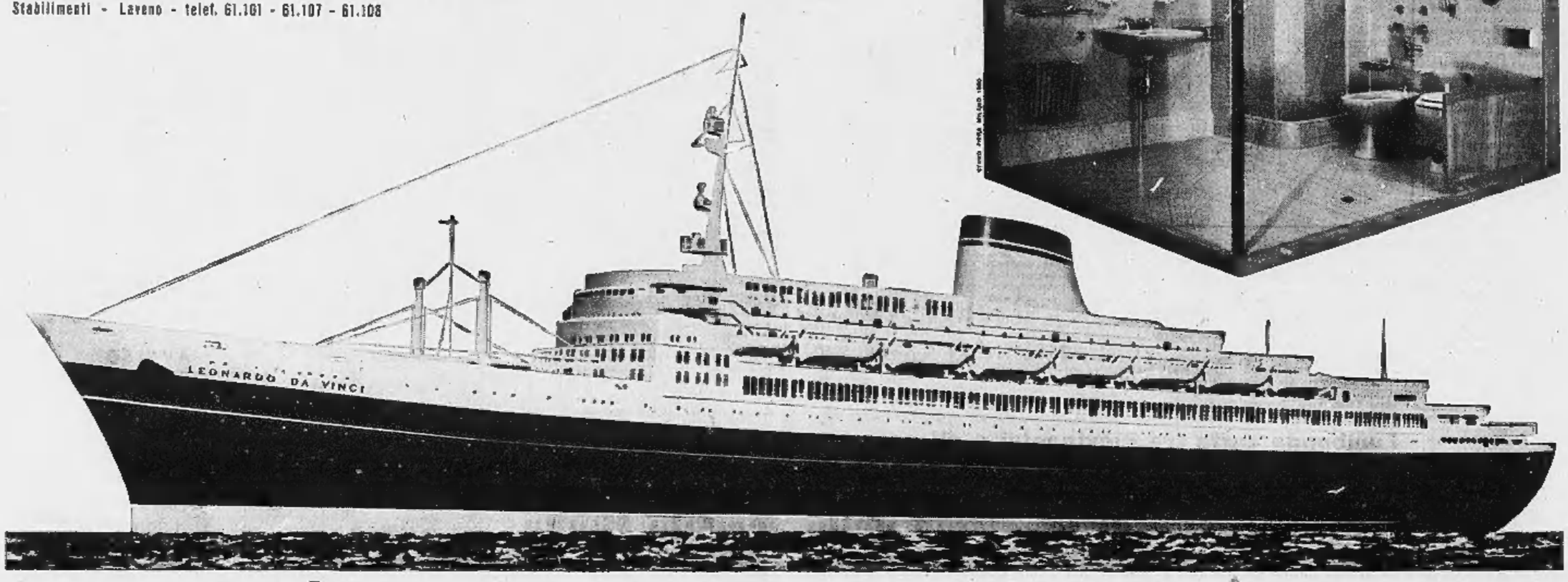
Oltre alla **T. N. Leonardo da Vinci,** ecco l'elenco di altre costruzioni navali sulle quali sono stati installati apparecchi igienico sanitari in vitreous china "Lavenite", di nostra produzione dal 1937 al 1960:

Piroscafi: G. Cesare, Augustus, Conte Biancamano, A. Doria, V. Pisani, C. Colombo, Oceania, Australia, Africa, Europa, Saturnia, Neptunia, Ausonia, Roma, Città di Siracusa, Città di Tunisi, Sydney, Salerno, F. Costa, A. Grippi, Protea, Homeric, Fairsea, Splendor, Stelvio, Lucania, Venezuela, Toscana, Alpe, Dundalkbal, Lee-Sang, Onika ed altre 89 costruzioni navali.

Petroliere: Agip, Esso Chile, Esso Argentina, Esso Windsor, Esso Switzerland, Esso Panama, Esso Puerto Rico, Esso Trinidad, Esso Southampton, Esso Coventry, Esso Liverpool, Esso Roma, Esso Dublin e 5 per la Flotta Lauro.

Navi Marina Militare: Vittorio Veneto, Roma, Littorio, Impero, incrociatori, sommergibili e dragamine vari.

Direzione Commerciale - Milano - via Leopardi, 5 - telef. 800.722 - 875.251
Stabilimenti - Laveno - telef. 61.101 - 61.107 - 61.108



SOCIETÀ CERAMICA ITALIANA LAVENO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati anche su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rivolgere quesiti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio eseguendo aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 800 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 190 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273.345. 559

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silbar, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio, Sacco, corso Vercelli 63. Telefonare 21-535.

ASSORTIMENTO sedie chiudibili, curvate, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 8. 23166

CATENE esiere e matassali per auto moto industrie. Malango, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 22160

CHIUSINI, inerbiate, inferriati, tubi ghisa. Tabelline plurilati e insegne, Michetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Rast, via Boccaforte 3, telef. 372-689.

LAMIERE cadiglate nere e zincate, tubi e grondè, lamiernai speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 282-563. 232

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scalia, Giacosa 2, Torino. 353

MOTORI CUTTORI, motori elettrici, autoferrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chimsi, Gubernati. Telefonare 22-743. 5914

RECUPERIAMO crediti rapidamente senza anticipo spese. Liquidazione danni sinistri. Sviluppo, Re Umberto 27. 32

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Lairoli 32, tel. 889-811. 5360

VENDESI presa doppio montante, lavula 700x850, profilatrice, presa doppio effetto 150 T, via Parini 59. A60530

2 ARTIGIANATO' L. 20 p.p.

LATTERIE, bottiglierie, panetterie qualunque avvedimento negozio esaminiamo. Lavoro tempestivo. Tel. 366-183.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendesi sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, rispettabilissimi. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

RIMODERNAMENTO completo alloggi, parimentazioni, pavimentamenti, sistemazione murature, impianti idraulici elettrici riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 885-388. A52031

3 SOCI, - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza bassi interessi, concediamo ai crediti immediati, rimborso 10-18 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex, Piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346.

A abitanti Torino e Provincia, impiegati, operai, concediamo prestiti rimborsabili 10 rate mensili. Prestiti massimi su autoveicoli. Società, segretezza, AFIA, Pietro Micca 11, Torino, telef. 40-632.

A negozianti, a proprietari alloggi concediamo rapidissimo mutui ipotecari. Organizzazione laneraia. « Efp », corso Re Umberto 5. 16649

ABBIGLIAMENTO mercerie modernissimo negozio centralissimo incasso fortissimo cause trasferimento cedesi 2.800.000. Telefonare 650-087. A61623

AUTORIMESSA centrale nuova 350 macchine cumplesia, servizi moderni vendesi. Telefonare 773-812. 213

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario [illegible] sicura. Telefonare [illegible]-225.

CATALLENA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi (Mutuissimamente! 14660

CENTRALISSIMO calzature su misura, locale adatto altri generi. Tel. 653-402.

CONIUGI farmacisti, giovani referenziatissimi cercano farmacia in affitto possibilmente vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5444 — Torino ».

COPISTERIA avviata, buon [illegible], cedesi 1.550.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 220

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIA Forno elettrico, vendita negozio 300 kg. cedesi causa motivi salute, ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANIFICIO angolare, ottima attrezzatura, gerenza negozio kg. 400, ottima posizione, cedesi ottime condizioni causa ritiro commerciale. Bacchetta, Alfieri 20. 557

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, enlarlati di grandi aziende Piemontesi e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ifina, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ifina, via dei Mercanti 18, tel. 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati salariati residenti Piemonte e Genova, concediamo, Ifima, via Mercanti 18, telef. 40-879 11266

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.

VENDESI pensionato completamente mobiliato, moderno. Racca Giorgio, via Biga 3. Telefonare 27-60. Savigliano. A61619

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon reddito alloggi negozi case nuove offriamo. Telefonare 380-516. A60183

ACQUISTO terreno 600-1000 metri adatto laboratorio, Francia, San Paolo, Crocetta, Arlem, Bagetti 31, telef. 772-393.

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Barolo 28, vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Saluzzo via Mongilevro 25, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite martedì giovedì sabato, ore 15-17. - 78

AFFARONE pied-à-terre 1.850.000 reddito 276.000. Diavino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGETTI signorili pronti subito, altri impiego capitale, corso Siracusa [illegible] 57, angolo Sebastopoli, garages, ottimo; pomeriggio. 439

ALLOGGETTO camera tinello servizi reddito 15.000 mensili. Corso Mimosalteri vendesi. Telefonare [illegible] 197

ALLOGGI [illegible] nuova costruzione via Cigliedro 16 vendonsi. Telefoni. 522-153.

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende, mutui, facilitazioni. Telefonare 783-824.

ALLOGGIO centralissimo 10 vani, mq. 270, libero vendo. Telefonare 683-741.

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 634-562 ore pasti. 383

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 400 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà unica rara reddito 8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 407 — Torino ». 209

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Borgaglari) capacità 70 macchine impresa vende inutili facilitazioni. Tel. 753-824.

BAR angolare corso Vittorio 217 [illegible] migliore offerente. Telefonare 42-720.

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 552-960. 209

CASA signorile 14 alloggi, centrale cu strada moderna, ottima, vendesi. Telefonare 772-513. 211

CENTRALISSIMO alloggetto vecchia costruzione via Carlo Alberto vendesi urgentemente [illegible] anche rateando. Telefonare 527-496. 209

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati. Visite pomeriggio. Telefonare 650-070.

CORSO Tassoni, 6 camera doppi servizi terzo bagni, scala marmo, ascensore, vendo libero. Telefonare 553-890. 496

CROCETTA (corso Rusculli 77) vendonsi abitabili ottobre appartamenti signorili quattro camere cucina doppi servizi, autorimesse. 70.000 mq. Mutuo e facilitazioni. Visite in cantiere, pomeriggio.

CROCETTA, via Colli, Antinori, Morosini, Duca Abruzzi definitivo vendita ultimi signorili alloggi 2-3 vani. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 238

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 52-590, 53-591. 21477

I.F.I.T., 2. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

LA filai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 247-249. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Sta via Andrea Doria 15. Telefoni 512-173 521-612. 300

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi uso ufficio o abitazione, garage a richiesta, in palazzo centrale ricostruito. Tel. 634-583 ore pasti.

SANREMO adiacente campo sportivo, spiaggia, vendonsi nuovi, eleganti, soleggiatissimi, panoramici appartamenti; doppi servizi, garages. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primatrera 4 A, Sanremo 25437

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendiamo appartamenti 2-5 camere signorili. Massime facilitazioni Ifi. S. Quintino 4 bis, Torino; Ifi, Mar [illegible] Sanremo. 21166

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21701

SILCA costruisce villette laboratori garage, chioschi, ecc., manutenzioni. Mongenevro 36, telef. 384-380. 24300

SPOTORNO. Meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta balsamica pineta, zona riservata per la quiete e bellezza naturale. Vendesi lotti serviti per costruzioni ville. Scrivere Pozzo, via Clemente 2, Torino. Telefonare 70-582. 670

TERRENO industriale Barriera Milano fronte corso. Comodità tramviaria. Vendesi. Telefonare 685-350. 517

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Falgiole, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 516

VARAZZE, vendo appartamenti panoramico tricale decennale. Consegna luglio. Prenotatevi. Telefono Bevazzi. 24429

VENDESI realizzo moderna 5 camere semicentrale. Telefono 760-016, ore 14-17.

VENDIAMO negozi magazzini adatti diversi generi, rivolgersi cantiere via Lombardo angolo via Frejus. 892

VENDO casetta due camere giardino cantina. Gariglio Antonio, via Torino 86, Nichelino. 25736

VENDO terreni industriali e residenziali zona di Nichelino, Druglasco, radiale di Moncalieri vicinanze dazio e stazione Agip. Telefonare 561-078. 573

VENDONSI alloggi 2-4 camere, servizi, costruzione nuovissima, Pinerolo. Tratta direttamente proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7060 — Torino ». A60732

VENDONSI magazzini uso laboratorio mq. 250 circa. Ottimo [illegible], Telefonare 21-14 Pinerolo. 25582

VIA [illegible] ultimi [illegible] alloggetti 1 e 3 vani nuovissimi affittati reddito cons signorile terzo bagno ascensore zona Stazione Dora, prezzo convenientissimo, un milione vano, chiusura frazionamento rateazione anni cinque. Fin-Vai, telefoni 527-410, 527-411. 124

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione stile 5 camere, servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Autorimessa. Mutuo. 649

VILLA Bra regione collinare S. Michele solida costruzione tutte comodità parco giardino circa 500 metri cinturi vendesi libera sei milioni, massime agevolazioni pagamento. FIN-VAI 527-410, 527-411. Torino, Monte Piets 2. 194

VILLA, cascina ammodernata mq. 5000 coltivati frutteto giardino, Strada Moncrenzo eroli vendonsi causa divisione. Telefonare 660-070. 460

VILLA nuova alloggi divisi massima cucina torinese vendo. Telefonare 881-395.

VILLA Rivoli 5 camere salone servizi, terreno, giardino vendesi. Telefonare 751-010 ore 20-22. A60501

ZONA Cibrario via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Cultura accurata, pronti cambra. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 642

ZONA Statuto negozi e locali ipotecari spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-330

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A centro occorrono 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 48-439. A59868

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 48-411.

AFFITTA cerca alloggi da affittare. Silvio Pellico 29. Telefonare 682-580. 458

CERCO locale per Autorimessa, capacità 200-300 macchine. Telef. 601-314.

DISTINTA famiglia, referenze inoccepibili, affitterebbe 5-6 camere, servizi preferibilmente giardino zone periferiche. Telefonare 691-023. A52057

TRE camere cucina oppure salacucina camera cucina affitterebbe ingegnere in casa signorile, costruzione recente. Telefonare 871-021. A61111

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 10.000 camera termosifone bagno; alloggio moderno 13.000. Tel. 683-755.

A 12.000 14.000 15.000 20.000 alloggi. Arsenale 42. Telefonare 48-430. A51041

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Secchi 14, telef. 46-411. 693

AFFITTANSI alloggi abitabili subito, tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore. Via Tunisi 67. Tel. 53-912.

AFFITTANSI Bernardino Luini ampi negozi anche uso magazzini e ufficio. Facilitazioni. Telefonare 798-325, ore pasti.

AUTOTRASLOCHI ribasso attrezzatissimi automezzi, prezzi rapidissimi. Aveia, telefoni 682-530, 682-270. 458

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, Garnasia, concorrenza, preventivi. Telef. 380-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolari. T4491

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi vendonsi via Gluria 19, pomeriggio. 24626

NEGOZIO adatto generi vari, Digione 2 affittasi convenientemente. Rivolgersi pasticceria. 382

PALAZZO Giardino, corso Lima 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24929

PIAZZA Carlo Felice, affittasi subito alloggio signorile, [illegible] piano, cinque camere, tripli servizi, ascensore, termosifone centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4133 — Torino ». A59771

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 851-433, 290-474.

ALASSIO, « Da Tea » Torreri 31, ottimo trattamento, prezzetti, pensione completa 1800. 25638

DAPO Molo vista mare affittansi appartamenti nuovi ammobiliati liberi subito 40 mila, 45.000 per quattro persone luglio. Telefonare 777-902. A50171

DELLE Liguria affitto appartamentini mobiliati arredati luglio [illegible] agosto [illegible] mila. Villa Vittoria Lottizzazione Lanza Celle. 25582

LOANO anfiteatro spiaggia cinque lotti, bagno, libero luglio. Telefonare 580-548.

NOLI affittasi luglio-agosto alloggio signorile precipiziente mare cinque letti ogni confort. Rivolgersi Sala, via Belvedere 16, Noli. A60092

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo Residence Hôtel moderno centrale tranquillo cento metri spiaggia Imperatrice. Accuratissima cucina. Prenotarsi. 24990

ALASSIO, Albergo Alberi, Hôtel Chalet Isolme (Valle Gressoney) Albergo Montenery. Prenotazioni Du-Coll', piazza Savoia 1. Telefonare 44-856. 278

ALASSIO, Albergo Bellevue, nuova costruzione, posizione tranquillissima 100 metri mare, tutti comfort moderni.

(Continua a pag. 11)

Piedi sensibili?
EWO Crema

Balsamo per
Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

Debolezza sessuale Nervosismo
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 531-147
Corso Re Umberto 64, (ore 9-10; 15-18.30

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni
con PLACENTONIC, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...
RICHIEDETE campioni gratuiti a FORESTER (serv. 34) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

STITICHEZZA
1
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

Inquieti in un "mondo sbagliato"

Le rivolte dei giovani

Studenti e giovani lavoratori sono stati protagonisti dei fatti di Seul, Ankara, Tokio - Negli ultimi anni si erano battuti contro la dittatura in Ungheria come a Cuba - Il fenomeno non è limitato al mondo comunista o di «colore»; ci sono fermenti di agitazione anche nelle democrazie occidentali

«Siamo contro tutti; vogliamo creare un mondo immune dalle concezioni dei vecchi a qualsiasi fede appartengano», ha detto uno studente di Tokio a Paolo Monelli durante le clamorose proteste davanti al palazzo della Dieta. Può sembrare questa indiscriminata rivolta contro il passato, eppure non si tratta di un fenomeno isolato, improvviso, dovuto alla contingenza di un trattato militare. In questi anni la gioventù ha ripetutamente manifestato la sua avversione contro un mondo chiuso da orizzonti senza luce.

Primi a far sentire la loro voce sgomenta, quando nel cuore dell'Europa calò inesorabile la cortina di ferro, furono nel 1948 gli studenti della Germania dell'Est. Ma il loro grido fu sopraffatto dal fragore dei carri armati russi che imposero il silenzio. Ancora studenti troviamo nel 1956 tra le vittime della rivoluzione ungherese. Nello scorso ottobre universitari russi mandati a lavorare nei campi siberiani del Kazakistan guidarono una rivolta di operai domata solo dall'intervento delle truppe. Le frequenti accuse di «propaganda borghese» mosse dal partito agli stessi sovietici rivelerebbero la crescente riluttanza dei giovani ad accettare il dogma comunista.

In Cina, gli studenti che in un primo tempo avevano aderito entusiasti al nuovo regime e si erano prodigati per propagare il verbo di Mao tra i contadini, dopo l'esempio ungherese, si sono ribellati in molta città. I capi rossi, non disposti a tollerare le «sciocchezze dei giovani», hanno fatto fucilare i più compromessi e inviato gli altri in campi di lavoro.

Meno tragiche nelle conseguenze ma altrettanto appassionate, voci di protesta si sono levate in records anche nel mondo libero. L'importante rivista americana *U. S. News and World Report* ha condotto inchieste nei paesi più inquieti e prospetta un quadro che induce a meditare sugli orientamenti delle nuove generazioni. Per anni, afferma il corrispondente da Seul, gli studenti coreani furono fervidi sostenitori del governo, finchè le elezioni del 15 marzo, palesemente manovrate, li spinsero nel campo avverso. Scesero sulle piazze a chiedere giustizia, non 'n nome del comunismo, avversato dalla maggioranza, ma della libertà. Sorretti sia dal popolo sia dall'esercito, hanno costretto il governo corrotto alla fuga e, quieti, sono tornati agli studi. Sapranno i nuovi reggitori non deludere questa fiduciosa attesa?

Anche in Turchia, la rivolta degli ufficiali che il 27 maggio si impadronirono del governo fu preparata dai giovani. Nessuna traccia di infiltrazione comunista nei cortei degli studenti che chiedevano per le vie di Istanbul, Ankara ed Izmir maggior onestà al regime di Menderes. In testa alle colonne, accompagnati dai professori, marciavano studenti poverissimi, che il nepotismo dei governanti avrebbe forse tenuto per sempre lontani da quegli impieghi cui avevano diritto.

Una influenza decisiva sui pubblici affari hanno acquisito le quattro università del Venezuela. Il consiglio degli atenei esercita quasi un diritto di veto persino sulle decisioni amministrative. Furono i primi a levarsi contro la dittatura di Jimenez nel '58 e più volte lo stesso presidente Betancourt, moderato, ha manifestato pubblicamente la sua gratitudine per l'appoggio avuto dagli universitari. Tra questi, un gruppo agguerrito e compatto milita sotto la bandiera rossa ed organizzò a Caracas le dimostrazioni ostili durante la visita di Nixon nel maggio del '58.

Influenze comuniste si insinuano anche tra gli studenti indiani; ma più che attratti dai miraggi marxisti, sono preoccupati del loro avvenire. L'arretratezza del paese non offre sfondi alle loro aspirazioni e c'è chi alimenta nel loro animo speranze di rapidi mutamenti. Lo scontento, che dilaga sornione, si è manifestato solo in rare occasioni: di recente, a Nuova Delhi, per protestare contro l'eccessivo affollamento dei pochi treni, si sono sdraiati sulle rotaie. Una ombra cupa grava però su questa massa silenziosa che guarda incerta tra oriente ed occidente.

I partiti argentini reclutano quasi interamente i loro quadri tra i settantamila universitari di Buenos Aires. Le sinistre prevalgono, e giungono all'ortodossia comunista — scrive la rivista americana — alimentano una dura campagna contro l'influenza degli Stati Uniti. Uno dei cardini della propaganda è la nazionalizzazione degli impianti petroliferi. Nel grande Ateneo, afferma il corrispondente di *U. S. News and World Report*, spira un'aria di rivoluzionarismo romantico ed i giovani, più che di sport, parlano di politica. L'esempio dei compagni di Fidel Castro accende molte fantasie.

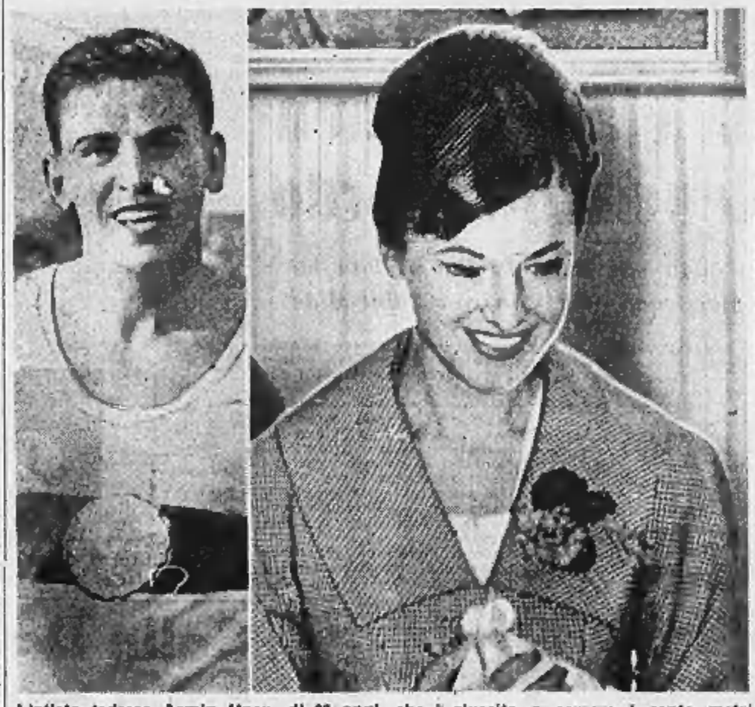
A Cuba invece, un forte gruppo di studenti riuniti nella federazione universitaria democratica si stanno organizzando contro il prevalere dell'influenza sovietica. Nel gennaio scorso questi studenti, durante il discorso di Mikoyan sulla piazza della capitale, affrontarono per la prima volta i sostenitori di Castro.

Per non dire dei giovani arabi che per la via del Cairo chiedono esemplari sanzioni per l'Iraq, negli stessi Stati Uniti — come riferisce la rivista — studenti bianchi si uniscono ai compagni negri nella «resistenza passiva» contro la segregazione. A San Francisco il 12 maggio scorso più di duecento giovani hanno vivamente protestato presso la sede del sottocomitato per le attività anti-americane durante l'interrogatorio di due esponenti della sinistra. In Francia, Servan-Schreiber riconosce, in un editoriale dell'*Express*, che gli accorati appelli dei giovani hanno scosso l'apatia del paese per la questione algerina.

Sintomi di irrequietezza sono avvertiti un po' ovunque e riesce arduo cercare una comune spiegazione. In questa confusa prospettiva è difficile distinguere sinistra e destra; alla radice di tante rivolte c'è forse solo un profondo scontento per «un mondo sbagliato» che delude chi si affaccia alla vita. Dietro le formule più seducenti, «gli uomini vecchi» hanno coltivato rancori ed egoismi, perciò i giovani si sentono «contro tutti». Ogni nuova generazione si è sempre posta in antagonismo con quella che l'ha preceduta, il dissidio è vecchio come il mondo, ma oggi assume aspetti più gravi, minaccia di scavare un abisso tra le due età. A torto od a ragione, i giovani impongono sì responsabili problemi nuovi: ignorarli sarebbe biasimevole leggerezza.

Piero Martinotti

Sposo segreto il più veloce del mondo



L'atleta tedesco Armin Hary, di 23 anni, che è riuscito a correre i cento metri piani in 10 secondi netti, battendo il primato mondiale, si è sposato segretamente. La moglie è una studentessa di belle arti di 18 anni, Christiane Blaschar. Ieri Hary ha vinto una gara a Francoforte correndo in 10 secondi e 2 decimi (Telefoto)

Mosca rinvia il processo al pilota dell'«U-2»

Mosca, 29 giugno.

Fonti ufficiose hanno dichiarato oggi che il processo all'aviatore americano Francis Gary Powers — che pilotava l'U-2 abbattuto il 1° maggio — è stato rinviato dai primi di luglio ad una data da precisare. Il motivo del rinvio sarebbe questo: il governo sovietico ha ricevute numerosissime richieste da persone che vivono negli Stati Uniti, in Inghilterra, Francia, Germania Occidentale ed altri Paesi che desiderano presenziare al dibattimento. Tra queste vi sarebbero lo scrittore inglese Graham Greene.

Giunti da tutta Italia per un «concerto» a Grazzano Visconti

I cantastorie moderni narrano le vicende di Coppi, Chessman e del bandito Giuliano

Il titolo di «Trovatore 1960» è andato a un siciliano la cui famiglia canta dal tempo di Federico di Svevia - Guadagni giornalieri che possono raggiungere le 100 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Grazzano Visconti, 29 giugno.

Un gruppo finanziario milanese ha collocato oggi a Grazzano Visconti (Piacenza) la prima pietra di un'industria alimentare intesa ad immettere sul mercato cibi assicurati contro ogni sofisticazione e con garanzia della zona d'origine. Un pomodoro di Piacenza è diverso da altri, una pesca di Canale non ha nulla a che vedere con una di «non-importa-dove» e così dicasi di tanti altri prodotti. Perchè distinguere con bolli speciali taluni vini e non, per esempio, peperoni o fagioli? L'opera, grandiosa, sarà completata in cinque anni ma per festeggiare il suo primo apparire è stato raccolto un concerto di «cantastorie», cioè di musica popolare che, d'ora in poi, tornerà a radunarsi tutti gli anni a Grazzano Visconti.

Prima, ciò avveniva a Gonzaga dove furono stetti il «Trovatore d'Italia 1958» (Cleto Busacca, Sicilia) e il «Trovatore d'Italia 1959» (Vito Santangelo, Sicilia). Il «cantastorie» non è altro che l'ultimo discendente degli antichi «trovieri», i quali erano un po' poeti, un po' buffoni, un po' attori e giravano di corte in corte per «trovare» fortuna, qualche volta magari in amore. Il nome non deriva da questo ma dall'abilità nel saper «trovare» idee e rime.

Che cosa «trovano» i trovatori di oggi? Il loro campo è sempre più ristretto, il numero esiguo. Ce ne saranno un centinaio in tutta Italia, una quindicina dei quali in Sicilia che è un po' il paradiso della categoria: bravissimi, dicono, possono mettere insieme da 50 a 100 mila lire il giorno. Se ciò sembra magari esagerato, è indubbio che a Grazzano si è presenti, sui provenivano dalla Sicilia, con automobile propria e con larga compagnia di «fan» o parenti. Essi «lavorano» in gruppo e in grande stile. Talune storie hanno la lunghezza di un volumetto e «fiere dei banditi: Giuliano» ha raggiunto una vendita di oltre 150 mila copie. Essa canta: «la vita di Turiddu Giuliano — il brigante moderno e malandrino — che dalla scuola al governo italiano».

Se non la stessa tradita Gaspare Pisciotta avrebbe potuto fare di più. Ma il traditore non godette il frutto della sua malafede. Egli «fu avvelenato da ignote persone — e in men che niente venne la sua fine — fra gli spasimi atroci ed il tormento — che porta seco l'avvelenamento».

Più lungo racconto è «La sfida di Orlando ed Angricani» campione cristiano il primo, feroce infedele il secondo. Orlando, che è invulnerabile ed ha per spada la sua terribile durlindana, risulta il più forte e Angricani sfida la raggia (rabbia) stringin li denti fitti» — ma più botte che lasciano «tutti dui stanchi e abbattuti». Tutto ciò è illustrato da pannelli che si svolgono da un rotolo e ce ne saranno almeno una cinquantina.

Le storie dei continente, in genere, non sono lunghe e si riferiscono a fatti contemporanei. La più recente, forse, è quella di Chessman: «Ha scritto in tre libri — di essere innocente — un giovane sbandato — ma non un delinquente. — Tutti al mondo — si può sbagliar. — Io alla morte — non voglio andar». Variante sullo stesso soggetto: - «Seguendo il cervello fecondo — scrisse un libro e a stamparlo trovò. — Si vendettero copie a migliaia — il suo nome dovunque giungeva — sul suo capo però rimaneva — la tremenda condanna mortal».

Fa ancora effetto la «cosificatrice» (Leonarda Cianciulli) che prese una ragazza «dopo averla spezzata — nel calderon la cosse all'istante — e candele ne fa tante e tante — con quel sego che ottiene così». La condanneranno a trent'anni «perchè semi infermo di mente — per vedar se un giorno si pente — dei delitti compiuti in quei dì».

Ogni storia poetica è prima spiegata in prosa e con impeto, il che spesso fa dimenticare la logica ma aumenta l'effetto. Ecco per esempio «l'orrendo delitto di una madre colpevole» che uccide il suo figlioletto e gli scava «la fossa con le unghie per venti centimetri» dopo di che «c'è molto da meravigliarsi che un cane da caccia se ne accorga; sarà condannata a dieci anni di segregazione «ciae senza più vedere la luce e nemmeno il sole».

I racconti più truci sono interpolati da mosse buffe e battute comiche, il che trova un precedente celebre in Shakespeare. Nel cantare, le figure nobili sono avvolte da un tono possibilmente soave, gli esseri spregevoli sono insultati con stonature fatte apposta, sia pure non così atroci come quelle degli uditori.

Erano presenti a Grazzano, Vittorio Bamba e famiglia (Verona), Pierino Bescapè e Angela Vailati (Milano), Giuseppe Borlini, Edoardo Adriasco, Mario Galligari, Umberto Sequino (Milano), Angelo Brivio (Milano), Giuseppe Busacca, Francesco Paparo, Orazio e Vito Strano, Pietro Parisi, Turiddu Bella (Sicilia), Adriano Callegari, Angelo Cavallini e Vicentina Mellina, Antonio Cavallini (Pavia), Vincenzo Magnifico (Bologna), Giovanni Parenti (Modena), Lina Pedacchio (Rieti), Angiolino Pellai (Pisa), Matteo Picasso e Tonino Scandellari (Bologna), Lorenzo De Antiquis (Forlì) ed Eugenio Bargagli di Grosseto che ha cantato «Dolorosa fine di Coppi»; «Tutta Italia allultata in dolore — per la morte di un grande campione — dispiacente di molte persone — specialmente lo sport italiani».

Appiansi per tutti, schietti, festosi, divertenti. E' stato poi eletto «Trovatore d'Italia 1960» Orazio Strano, di Catania, la cui famiglia canta storie per lo meno dal tempo di Federico II Svevia. Premio: un cilindro d'oro, poichè il cilindro è l'emblema della vecchia arte cantastorie.

a. a.

Oggi ultima riunione per l'eredità di Coppi

Novi Ligure, 29 giugno.

L'esame delle attività e passività lasciate da Fausto Coppi sarà proseguito domani pomeriggio, presso il notaio Gian Vezina, incaricato dal pretore, dott. Bruno Cormio, dell'inventario dei beni del Campionissimo; sarà la quattordicesima ed ultima riunione. Entro il prossimo 15 luglio il notaio dovrà far registrare l'inventario e presentarlo al magistrato.

Durante la seduta esaminate le ultime fatture insolute. Attualmente le attività accertate ammontano complessivamente a circa 106 milioni, le passività finora definite a circa 104 milioni; la differenza in attivo si riduce perciò a circa due milioni. Questa cifra potrà però aumentare di una quindicina di milioni se nelle attività dell'inventario sarà incorporato il valore dei beni ritrovati dai carabinieri a Villa Carla, durante una recente perquisizione.

Deragliano tre vagoni del diretto Milano-Genova

Milano, 29 giugno.

Un incidente ferroviario è avvenuto a tarda sera nei pressi della stazione ferroviaria di Milano-Lambrate. Tre carri merci agganciati in coda al direttissimo Milano-Genova, sono usciti dalle rotaie. Successivamente uno dei carri si è capovolto, abbattendo un palo della linea aerea e danneggiando i binari e gli scambi. Il traffico è rimasto bloccato tra le stazioni di Rogoredo e Lambrate. I passeggeri da Genova e Bologna arrivano alla stazione Centrale su una linea merci con forti ritardi. Non si lamentano feriti.

Si costituisce e piange l'assassino del ragazzo che rubava la frutta

Dopo il delitto rimase per sette ore nascosto in un canale con l'acqua fino alla gola - Da alcuni giorni si ripetevano i furti nel suo frutteto

Ferrara, 29 giugno.

Edoardo Farinelli, il mezzadro di Comacchio che ieri ha fulminato con una fucilata un ragazzino di 12 anni che stava rubando prugne nel suo frutteto, si è costituito ed è stato chiuso nel carcere di Ferrara. L'omicida era rimasto per quasi sette ore con l'acqua alla gola fra le erbe di un canale a poca distanza dal luogo del delitto. Sfuggito a un probabile linciaggio da parte dei paesani che gli avevano dato la caccia armati di zappe e forconi, egli verrà interrogato domani dal magistrato.

L'uccisore, Edoardo Farinelli (in alto) e la vittima, Sandro Bellini, di 12 anni

Frattanto la moglie e gli altri parenti vigilano assiduamente per timore di vendette sulle colture granarie del podere. Infatti subito dopo l'accaduto un gruppo di persone aveva già tentato d'incendiare l'abitazione. Domani mattina il procuratore della Repubblica di Ferrara si porterà sul podere di Valle Isola per la ricostruzione esatta dei fatti.

Il delitto era avvenuto a mezzogiorno di ieri. Un gruppetto di quattro ragazzi, appartenenti tutti a povere famiglie, si erano recati in mattinata nella località denominata «Valle Isola» per spigolare i resti della trebbiatura avvenuta il giorno precedente. Poco dopo mezzogiorno, stanchi ed oppressi dall'arsura, si erano gettati, completamente nudi, nelle acque di un canale che scorre nei pressi. Mentre si bagnavano avevano visto le prugne e non avevano saputo resistere alla tentazione.

Avevano risalito la scarpata del canale e si erano arrampicati sull'albero. Un attimo dopo uno sparo lacerava l'aria: Sandro Bellini, di 12 anni, senza emettere un grido, era piombato a terra, fulminato dalla scarica di pallini. Un suo compagno, Amleto Farinelli, pure dodicenne, raggiunto dal colpo, si era accasciato al suolo. Gli altri due ragazzi, terrorizzati, si erano tosto gettati in acqua fuggendo per cercare soccorso.

Appena appreso il tragico fatto, i parenti della vittima avevano organizzato una vana battuta attraverso i campi per scovare lo sparatore. Questi, sposato e padre di tre bambini si è costituito ai carabinieri di Porto Garibaldi, che lo hanno dichiarato in arresto: ha confessato ogni cosa.

Costituendosi, si è sottratto alla furia della popolazione, che è rimasta esasperata dalla tragedia. Molti hanno manifestato meraviglia nell'apprendere di quale delitto si è macchiato Edoardo Farinelli: lo definiscono infatti una persona tranquilla e socievole. Lo stesso maresciallo dei carabinieri di Porto Garibaldi gli ha detto stupito: «Proprio tu? Ma come mai?». L'agricoltore non ha risposto: è scoppiato in un pianto convulso.

Secondo le prime risultanze, egli, esasperato da ripetute incursioni dei giorni precedenti, si sarebbe appostato ieri nel proprio podere, per sorprendere i ladri di frutta. Avrebbe poi sparato accecato dall'ira.

Confermati alla Roisecco 20 giorni per assegni a vuoto

Genova, 29 giugno

Un'altra disavventura giudiziaria è toccata alla signora Ebe Zippoli in Roisecco, detenuta attualmente nel carcere di Marassi nell'attesa del processo d'appello per l'11 luglio. Il Tribunale le ha confermato una condanna a venti giorni di reclusione inflittale dal pretore il 14 ottobre scorso per emissione di assegni a vuoto. La «signora mezzo miliardo» sottoscrisse a favore dell'avv. Gennaro Rovani un assegno dell'importo di due milioni, che all'incasso risultò poi inesigibile.

Tre giorni dopo la Roisecco aveva provveduto a versare i due milioni, ma ormai la denuncia faceva il suo corso. In questi giorni Ebe Roisecco ha ottenuto dalla direzione del carcere di ordinare la bibliot[illegible] alle settimane [illegible] ita del marito

Il padre di Grace Kelly non ha lasciato nulla a Ranieri

"Se è un bravo ragazzo saprà provvedere alla famiglia,, - Quasi 300 milioni di lire alla vedova e alle figlie "perché continuino a pagare le sarte,, - Mille dollari all'autista

Filadelfia, 29 giugno.

E' stato reso noto oggi il testamento di John Kelly, padre della principessa Grace di Monaco, deceduto la settimana scorsa all'età di 70 anni.

Il signor Kelly, che aveva beni personali per l'ammontare di circa mezzo milione di dollari (oltre trecento milioni di lire), senza contare importanti interessi industriali, non ha lasciato nulla ai tre generi, tra i quali figura il principe Ranieri di Monaco. «Non ho nulla contro i miei generi — egli spiega — ma se sono ragazzi a posto sapranno sopperire alle loro necessità e a quelle della loro famiglia».

Ha lasciato la maggior parte del suo patrimonio alla vedova, alle tre figlie, tra cui la principessa Grace, e al figlio, ex-campione di canottaggio come lui. E tacciti alle figlie permetteranno loro di pagare le fatture dei sarti perché — dichiara il signor Kelly — «se esse continuano come hanno cominciato sotto l'abile guida della madre, queste fatture saranno enormi».

John Kelly dichiara di «non essere stato mai capace di capire bene» la terminologia abitualmente adoperata dai notai e aggiunge di scrivere il suo testamento «con la speranza che esso sarà comprensibile e legale»: «I ragazzi saranno chiamati "ragazzi" e non "discendenti", e questo testamento non sarà ingombrato da "parti contraenti della prima parte", da "successione legittima", "rendita vitalizia", "quasi giudiziale", e una quantità di altri termini che lo sono sicuro vengono impiegati soltanto per confondere coloro a beneficio dei quali il testamento è scritto».

Precisando di essere nel pieno possesso delle sue facoltà mentre esprimeva le sue ultime volontà, Kelly scrive: «Qualche legulelo ne dubiterà leggendo il mio testamento, ma poichè anch'io ho la mia opinione sul loro conto, siamo pari».

Mille dollari vanno ad un autista il quale dovrà rimanere al servizio della famiglia «finchè si comporterà bene, a parte qualche piccola debolezza della carne». Kelly lascia al figlio i suoi trofei sportivi e i suoi effetti personali, ad eccezione dei vestiti perché — scrive — «sembra inutile dargli ciò di cui ha già preso possesso».

Il testamento, scritto nell'aprile scorso, era già stato comunicato alla famiglia prima della morte di John Kelly perché — questi dichiara — «non posso concepire nulla di più spaventoso degli eredi riuniti in circolo mentre ascoltano un notaio leggere un testamento. Mi hanno fatto sempre pensare a dei falchi e avvoltoi che aspettano l'ultimo respiro del morente». Kelly esprime infine la speranza che la sua famiglia non impugnerà mai il testamento dinanzi ai tribunali. «Gli affari di famiglia non debbono mai scendere così in basso».

John Kelly possedeva la più importante fabbrica di mattoni degli Stati Uniti, un campo di corse e un importante pacchetto di azioni industriali, la cui amministrazione è affidata a una banca.

Il ministro Giardina ha inaugurato il Simposio di epatologia

Anche nei disturbi della tiroide si può celare l'insidia del fegato

Sull'attività della ghiandola che ci portiamo nel collo ed è considerata «il motorino della vita» si esercitano influssi epatici - Quali conseguenze possono avere le malattie del fegato sugli ormoni sessuali - Oggi la relazione del prof. G. C. Dogliotti

(Dal nostro inviato speciale)

Chianciano, 29 giugno.

Oggi non è più dubbio che la patologia del fegato sia a largo raggio, cioè che si possa espligare attraverso un mondo di disturbi di svariata qualità, che talora sembrano persino di pertinenza di altri organi. Gli è che, oltre alle numerose funzioni sue proprie, il fegato può interferire in quelle di altri visceri in maniera più o meno diretta; oppure può trarre nocumento da alterazioni insediatesi prima in quelli. Una questione, a questo proposito, lasciava ancora una certa perplessità; quella della portata o dei limiti entro i quali accettare anche certe interdipendenze da qualche tempo intravviste, come accennammo ieri, tra la patologia vera e propria del fegato e quella delle cosiddette ghiandole endocrine, cioè fabbricanti di ormoni.

Opportuno è stato perciò l'averla portata all'ordine del giorno del II Simposio internazionale di epatologia, che è stato inaugurato stamane, in questa accogliente cittadina termale, con l'intervento del ministro della Sanità, on. Giardina, del sen. Alberti e Bonadies, e con la partecipazione di circa seicento medici, tra cui numerosi clinici di fama, italiani e stranieri.

Dopo il saluto del Sindaco di Chianciano, hanno parlato il prof. Conderelli, presidente del Simposio, l'avv. Ambrogio Michetti, pioniere del termalismo sociale in Italia, e il ministro Giardina, che ha sottolineato i provvedimenti perché tutti i lavoratori, in caso di bisogno, possano beneficiare delle cure termali ai fini della terapia epatica.

Con una brillante prolusione del prof. Lunedei, di Firenze, si sono quindi iniziati i lavori scientifici. Nel passare in rivista certi fenomeni di interdipendenza tra fegato e ghiandole endocrine, si è cominciato col prendere in considerazione la tiroide. Ci si è domandato innanzi tutto se la tiroide agisca autarchicamente nella preparazione delle sue sostanze ormonali specifiche, oppure se e piuttosto, a perfezionarle almeno, interferisca pure l'azione del fegato. Nel qual caso un fegato alterato potrebbe riverberare la sua lesione anche sulla ritenzione dell'ormone tiroideo, e quindi riflettersi morbosamente sulle funzionalità di quella ghiandola che a guisa di manicotto ci portiamo al collo ed è considerata il motorino della vita.

Tutti sanno che la tiroide, se succede nei suoi poteri, ci fa palpitazioni e ansia, tremori ed emozioni; talora arriva anche a far protundere i bulbi oculari, quando porta a raggiungere il vero complesso sintomatologico della malattia che reca il nome di Flajani-Basedow. E' la ghiandola che agisce sul metabolismo (ricambio) del corpo, accelera o ritarda i consumi e via dicendo, a seconda del suo stato.

Se gli ormoni della tiroide fanno cilecca, accoci alla pigrizia dell'atteggiamento, alla tendenza alla pinguedine, soprattutto a un falso ingrassamento da ritenzione di acqua nei tessuti, all'apatia. Via via aumentando fortemente il grado della sua insufficienza si può arrivare persino al cosiddetto mixedema, contrassegnato da una eccessiva succulenza dei tessuti, e al cretinismo.

Orbene, il Vannotti, di Losanna, ha sostenuto che l'ormone tiroideo preparato dal tessuto specifico della tiroide, per diventare integralmente funzionante ha bisogno di una ulteriore modificazione, e questa si compirebbe in sede periferica proprio mediante l'intervento del fegato. Gli studi sono stati fatti, seguendo la vita e la peregrinazione dell'ormone dal suo inizio di formazione, mediante il moderno metodo della segnatura con isotopi radioattivi. Ne consegue che in qualche modo l'attività della funzione tiroidea, oltre ad essere subordinata normalmente ad impulsi d'una stazione situata nel cervello, potrebbe talvolta venire pure modificata da influssi epatici. Il dibattito su questo punto non è ancora chiuso.

Il problema inverso è se, dalle grandi perturbazioni della tiroide, come l'accennato morbo di Basedow, il fegato tragga danni, o se, accentuando la sua possibilità di disarmare gli aumentati ormoni tiroidei durante il loro transito col sangue nella sua compagine, sfugga alla insidia. Il riscontro anatomico ha dimostrato che le lesioni avvengono; ma al letto del malato non vi corrispondono disturbi clamorosi.

Forse per l'intervento di benefiche supplenze funzionali del fegato stesso o di altri sistemi organici. Ciononostante è opportuno che il medico non trascuri la ricerca di disturbi minori di origine epatica, che potrebbero essere nascosti dalla sintomatologia complessa della malattia tiroidea originaria. Occorre cercarli per condurre più a fondo la cura del caso.

Più evidenti sono i guai provocati dalle interferenze di un fegato molto malato sugli ormoni della riproduzione e su quelli surrenali; anche perchè sulla sintesi di essi da parte delle ghiandole corrispondenti il fegato ha un'influenza preliminare; inoltre agisce sulla loro inattivazione al momento opportuno. Pertanto, se perde tale controllo, nel corso di alcune particolari malattie epatiche che raggiungano una certa gravità, il disordine ad esempio degli ormoni sessuali echeggia variamente.

Nell'uomo si va dalla perdita dei peli ascellari alla comparsa della ginecomastia, cioè della formazione di pseudo mammelle, e ad altri inconvenienti fastidiosi; nella donna a irregolarità mensili, e nell'età post-climaterica persino ad un falso ritorno di sintomi di età feconda. Si rilevano anche sulla pelle macchie formate da piccoli vasi sanguigni dilatati, disposti a stella, per quanto queste macchie possano essere provocate anche da altre cause.

La discussione, su questi e altri punti che lo spazio non ci consente più di illustrare, è stata animatissima. Oltre ai già citati, hanno illustrato le relazioni ufficiali i professori Patrono, Lariezza, De Moor e i suoi collaboratori, Dell'Acqua, Albot. Domani sarà particolarmente discusso il fegato negli stati diabetici, con relazioni del clinico medico di Torino, prof. G. C. Dogliotti, del prof. Scopinaro, di Genova, e del prof. Signorelli, di Catania.

Angelo Viziano

Qualche speranza a Londra

Esperimentato un farmaco contro il cancro del seno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 giugno.

(m. ci.) La relazione annuale del «Centro dell'Impero britannico per la lotta contro il cancro», contiene, nel suo numero odierno, una incoraggiante notizia. Nella clinica del «Centro» sono stati compiuti esperimenti con un preparato noto agli studiosi col nome di «Durabolin», e i risultati hanno superato le speranze. Il farmaco sembra essere efficace solo nei casi di cancro della mammella, ma in questo campo si è rivelato di notevole e inaspettata potenza. Il rapporto segnala che il «Durabolin» è stato somministrato a quarantasette donne, per un periodo da uno a diciotto mesi. «Il preparato — leggiamo — ha prodotto un significativo miglioramento in un certo numero di casi affetti da cancro alla mammella in stadio avanzato. In tutte le pazienti vi è stato un miglioramento nelle condizioni generali, con ritorno dell'appetito e aumento di peso».

Lo stesso documento informa che è stato determinato statisticamente l'esistenza di un rapporto fra il cancro della stomaco e le condizioni del terreno. In Inghilterra, ad esempio, questo tipo di cancro predomina nel Galles Settentrionale e nel Cheshire, due regioni finitime ove il suolo è più ricco di materie organiche che nelle altre contee. «E' forse possibile — congettura il rapporto — che i raccolti cresciuti in terreni altamente organolettici restino contaminati da tali contatti».

CRONACHE DELLO SPORT

Una tappa molto combattuta rivoluziona la graduatoria del Tour

Il francese Anglade "maglia gialla,, a Caen
Baldini terzo in classifica, Nencini in ritardo

Graczyk ha battuto in volata i cinque compagni di fuga, tra i quali era Baldini - Una caduta ha attardato Nencini - Anche Rivière staccato - Buona prova di Massignan - Oggi arrivo a Saint-Malo

(Dal nostro inviato speciale)
Caen, 29 giugno.

Il Giro di Francia è una corsa che regala emozioni a piene mani. Ieri aveva conquistato la maglia gialla Groussard, uno di quei regionali che puntano soltanto ai trionfi di piccolo cabotaggio senza altre grosse aspirazioni, e ci si poteva aspettare che le tre «nazionali» che dominano il campo, la francese, l'italiana e la belga, si concedessero oggi una giornata di tregua, lasciando il primato a Groussard e limitandosi magari a mandar avanti a briglia sciolta qualche gregario in cerca di una vittoria di tappa. Il Tour, invece, ha sovvertito ogni facile previsione: la Dieppe-Caen si è svolta all'insegna di una serie di attacchi e di contrattacchi di inaudita violenza, e, alla fine dei 218 chilometri, una pattuglia di sei uomini si è affacciata sulla piccola pista a disputarsi il successo allo sprint.

Erano Anglade, Baldini, Graczyk, Molenaers, Van Est e Pauwels: che erano riusciti nel ravvent finale a staccare di prepotenza il gruppo. Baldini irruppe al comando, tentando, con la sorpresa, l'unica tattica buona per lui velocista di mezzi relativamente modesti. Guidò per mezzo giro, poi Graczyk spuntò irresistibile dalla retrovie a superar tutti con felicissima scelta di tempo.

Dovevano passare ben 6'19" prima che giungesse il gruppo con Nencini e con Rivière, i due grandi sconfitti di una giornata che ha letteralmente sovvertito l'ordine della classifica generale: stasera infatti è passato al comando Anglade, uno dei favoriti, ed il francese ha messo la sua fresca maglia gialla al riparo di notevole vantaggio, almeno per quanto riguarda i principali antagonisti. Se il secondo della graduatoria, vale a dire il poco pericoloso olandese Wim Van Est, è a soli 50", Baldini, salito di colpo alla terza posizione, è già lontano di 3'49", mentre dopo di lui vengono Graczyk a 4'39", Pauwels a 5'33", Groussard e 5'53". E Nencini è in ritardo di 6'18", Adriaensens di 7'48", Rivière di 7'50", Planckaert di 8'15", Pambianco di 9'26", Massignan di 11'48".

Non è certo facile raccontare in poco spazio come si sia pervenuti ad un simile cambiamento di situazione, poichè l'intera tappa, dal principio alla fine, è stata tutta un susseguirsi ininterrotto di episodi interessanti, l'uno intrecciato con l'altro sino alla fase che ha rappresentato la sorprendente soluzione. Sin dalla partenza, dopo alcuni allungdi nervosi operati da figure di secondo piano, entravano di scena i campioni, tanto è vero che, al 25° chilometro, in un gruppetto di fuggitivi pedalavano alla disperata addirittura Anglade e Rivière. Il tentativo sfumò per la reazione di Nencini e degli altri tricolori di Binda, e Nencini, allora, a sua volta, tentò di scappare, presto fermato però dalla controffensiva dei francesi.

Gli italiani non si tiravano indietro, ad un certo punto fu la volta di Defilippis e di Pambianco; dopo venne il turno per tre o quattro volte prima di Battistini e poi di Massignan, quindi sulla scena comparve Baffi, poi di nuovo toccò a Massignan, oggi particolarmente attivo.

Ed ecco, al 125° chilometro, schizzarono via Make, Battistini e Beuffeuil, sui tre piombarono Anglade e Planckaert. Suonava l'allarme quando i cinque già avevano conquistato un vantaggio di oltre mezzo minuto, ma Nencini, che aveva appena dovuto cambiar bicicletta per un guasto meccanico, si rimboccò le maniche e, con l'aiuto della maglia gialla Groussard e dei gregari italiani, portò a buon termine l'inseguimento in diciannove chilometri di caccia disperata.

Il nostro «numero uno in carica» aveva dato fino a quel momento l'impressione di stare al gioco, i suoi interventi mai avevano mancato di autorità, si era perciò autorizzati a ritenere che i rivali, i francesi in particolare, si fossero convinti ad una specie di armistizio. Si pensava che il primo caldo che dava finalmente un sorriso al Tour dovesse avere come primo risultato quello di consigliare a tutti il risparmio delle forze. Invece, al chilometro 168, l'irriducibile Graczyk, con la fresca verve dell'atleta in forma, si proiettava una volta ancora all'attacco, dopo essersi evidentemente concertato con Anglade. Anglade seguiva la ruota del suo imparagiabile gregario, e, nella scia dei due, fuoriuscivano pronti ad inflarsi Van Est, Molenaers, Pauwels, e Baldini.

Caen era distante 43 chilometri, ed il sestetto prese subito il largo. Il gruppo, questa volta, non seppe oppure non volle rispondere con pari decisione. Indietro, dei «grandi» erano rimasti Rivière e Nencini; ma Rivière non poteva logicamente impegnarsi a dar una mano all'italiano ai danni del suo compagno di squadra Anglade; e Nencini, prima perse tempo prezioso in una caduta, poi, messi in atto alcuni tentativi di riscossa senza eccessivo successo, pensò che, in fin dei conti, nel drappello di testa pedalava Baldini, e, imitando Rivière, finì con il rassegnarsi.

Ora, l'interrogativo nasce spontaneo: Baldini avrebbe dovuto collaborare alla fuga oppure no? Baldini, in realtà, aspettò disposizioni da Binda, se il commissario tecnico gli avesse ordinato una tattica rinunciataria magari avrebbe anche obbedito all'imposizione. Ma Binda non potè passare, non giunse al suo fianco, dal momento che la strada era diventata strettissima, e Baldini, quindi, si attenne alla logica, cioè giocò lealmente la sua carta, partecipando all'azione, sia pure senza spingere al massimo per non aggravare in misura considerevole i guai di Nencini. Il risultato già lo abbiamo detto: i sei al traguardo si trovarono in vantaggio di 6'19".

Ma l'ultima parola certo non è ancora detta, il «Tour» si diverte a regalare sorprese così grosse da scoraggiare qualsiasi pur cauta previsione. Certamente, il passo in avanti compiuto da Anglade è di notevole importanza, ma altrettanto peso ha il balzo fatto da Baldini, diventato il nostro capitano, non sappiamo se definitivo e temporaneo. I colpi di scena si sprecano, scoppiano per l'aria come divertenti fuochi d'artificio. Stasera siamo andati dai Nazionali di Francia e dai Nazionali d'Italia: Rivière non serba rancore ad Anglade, Nencini non serba rancore a Baldini, ed all'apparenza sembrano davvero sinceri. Forse aspettano che Anglade e Baldini siano disposti a rendere, presto o tardi, la cortesia. Magari presto, forse già domani sui 139 chilometri della Caen - Saint Malo, anche se la corsa, adesso che un Nazionale di Francia, uno dei favoriti addirittura, è in maglia gialla, si presenta con diverso aspetto. Adesso, tocca a Nencini di partire all'attacco.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Graczyk che copre i 218 km. in 5 ore 14'42", media 40,610, tempo con l'abbuono 5 ore 13'42"; 2. Anglade, tempo con l'abbuono 5 ore 14'12"; 3. Baldini; 4. Molenaers; 5. Van Est; 6. Pauwels, tutti con il tempo di Graczyk; 7. Darrigade a 6'19", che batte in volata il gruppo

Classifica generale individuale: 1. Anglade in 19 ore 18"; 2. Van Est a 50"; 3. Baldini a 3'49"; 4. Graczyk a 4'39"; 5. Pauwels a 5'33"; 6. Groussard a 5'53"; 7. Nencini a 6'18"; 8. Simpson e 6'40"; 9. Adriaensens a 7'47"; 10. Rivière a 7'50"; 11. Pambianco a 9'26"; 20. Massignan a 11'48".

L'italiano Baldini in testa al gruppo dei fuggitivi nella tappa di Caen (Telefoto)

Fortilli campione italiano dei medi per squalifica dell'avversario Scisciani

L'incontro di Saint Vincent sospeso al 10° round - Il pugile genovese vincitore ha ventisette anni e fa lo scaricatore di porto - Gli incoraggiamenti di Duilio Loi

(Dal nostro inviato speciale)
Saint-Vincent, 29 giugno.

Bruno Fortilli è il nuovo campione italiano dei pesi medi. Ha ventisette anni, è sposato, ha un bimbo di pochi mesi, è genovese e fa lo scaricatore di porto (si fa per dire, perchè ci ha confessato candidamente che, pur essendo in forza ad una compagnia di facchini, non lavora che due giorni al mese, quel che basta per non perdere definitivamente il posto). Questi i dati anagrafici del nuovo «leader» dei pesi medi italiani. Egli si è laureato campione oggi pomeriggio sul ring di Saint-Vincent, quando l'arbitro Percussi, di Torino, ha spedito nell'angolo il suo avversario Scisciani «per squalifica».

Vittoria meritata? Lasciamo il giudizio a Duilio Loi, che ha voluto seguire le vicende del «match», facendo un tifo matto per il suo amico Bruno Fortilli: «L'arbitro avrebbe dovuto squalificare Scisciani prima del decimo round. La testa deve servire per ragionare, non per fare la boxe. Comunque ritengo che Fortilli avrebbe vinto egualmente». Un giudizio interessato, dicevamo, ma certamente il giudizio di un competente.

Non è stato un bell'incontro e forse non lo poteva essere. Il detentore del titolo, Scisciani, affronta subito il rivale con la sua nota irruenza; Fortilli non risponde sulla stessa falsariga, tenta di «contrare» i colpi facendo scherma. Cominciano i richiami dell'arbitro a Scisciani, vengono le ammonizioni. Tra i due pugili regna un certo equilibrio. Al sesto round il campione in carica accusa la stanchezza, e subito dopo lamenta una profonda ferita all'arco sopracciliare destro. Il medico di servizio autorizza Scisciani a continuare, ma la sua prestazione è ora veramente mediocre. Fortilli porta buoni colpi, e Scisciani tenta di reagire, finché il direttore del «match» dichiara la squalifica del pugile di Civitavecchia per una cinquesima entrata a testa bassa (si era al 45° del decimo round). Decisione un po' affrettata forse, ma è certo che Scisciani, preoccupato di salvarsi la faccia dai colpi del rivale, tentava ogni mezzo per guadagnare tempo.

Con Loi si è naturalmente parlato del match di rivincita con Ortiz, combattimento che dovrebbe svolgersi alla fine di questa estate a Milano. «Spero veramente che Steve Klaus (che dovrebbe rientrare in questi giorni dall'America) abbia combinato questa rivincita. Ci tengo assai. Molto meglio se potremo boxare a Milano, ma sono disposto ad andare in qualunque altra parte del mondo».

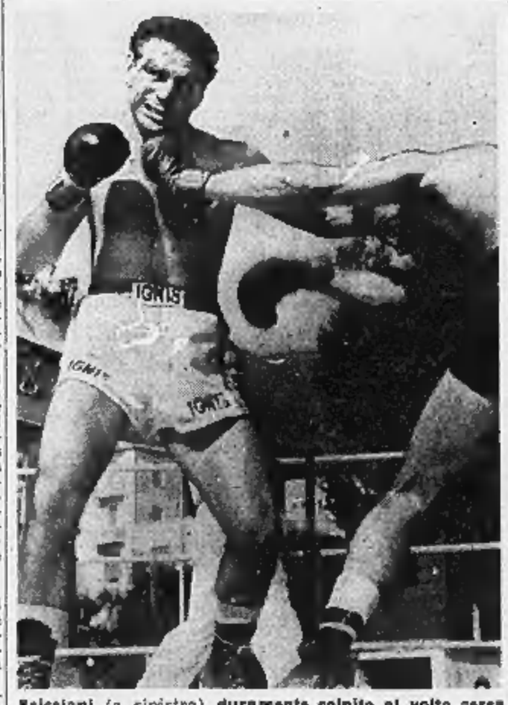
«Spera di vincere?».

«Non voglio fare pronostici per scaramanzia, ma credete a me: non avevo perso neppure a San Francisco. L'importante che possa vedermela presto con Ortiz».

Loi tiene molto alla conquista del titolo mondiale, e vorrebbe dimostrare presto a tutti che Ortiz non è il più forte, e che il verdetto dell'arbitro americano non è stato giusto. Questa rivincita Loi-Ortiz sarà un avvenimento veramente eccezionale.

Giulio Accatino

Ecco i risultati nei dettagli: Campionato d'Italia dei pesi medi professionisti: Fortilli (Genova) batte Scisciani (Civitavecchia) per squalifica al 45° del 10 round. Incontri professionisti: medi: Cottino (Aosta) b. Rossi (Pordenone) ai punti; welters: Zambon (Aosta) e Menunni (Milano) pari. Dilettanti: mosca: Castagna (G. S. Cogne) b. Chiloiro (Ignis) a. p.; gallo: Minniti (G. S. Cogne) b. Galli (Ignis) a. p.; piume: Bettoni (G. S. Cogne) b. Biondi



Scisciani (a sinistra) duramente colpito al volto cerca di difendersi dall'attacco di Bruno Fortilli (foto Moisio)

I calciatori del Chieri battono la Finalese: 3-2

Chieri, 29 giugno.

Il Chieri ha battuto la Finalese per 3-2 nella partita di ritorno valevole per le eliminatorie del torneo conclusivo del campionato di I Categoria, ma la squadra ligure che aveva vinto l'incontro di andata con lo scarto di due reti acquista il diritto di disputare il turno successivo. La compagine piemontese è invece eliminata.

Barberis ha segnato le tre reti dei piemontesi mentre per i liguri hanno realizzato Righetto e Neri.

Proteste di Nencini

Il toscano afferma che se fosse stato ancora capolista la tappa avrebbe avuto esito diverso - Baldini attendeva da Binda l'ordine di non aiutare i compagni di fuga

(Dal nostro inviato speciale)
Caen, 29 giugno.

«Finalmente un po' di fortuna anche per me», così ha detto Baldini appena sceso di bicicletta, dopo la volata che lo aveva visto classificarsi terzo dietro Graczyk e Anglade. Il corridore romagnolo era logicamente soddisfatto per essersi riportato in una volta sola in terza posizione nella classifica grazie ad un azzeccato colpo di mano: «Mi spiace per Nencini che ha avuto una giornata contraria accusando più danni del prevedibile, ma io non potevo fare diversamente. Sorvegliavo Anglade e sono partito dietro di lui. Nessuno è venuto a dirmi di non collaborare alla fuga ed allora io ho collaborato, salvo che nel finale, cercando di trarne il massimo utile personale. La mano mi fa ancora un po' male, ma ora che sono terzo in classifica il dolore lo sento meno...».

Non altrettanto ottimistiche le dichiarazioni di Nencini, il grande sconfitto della giornata: «Avevo ragione di protestare a Dieppe — ha detto il toscano — perché avevamo perduto la maglia gialla in modo piuttosto stupido. Oggi, se fossi stato ancora io in testa alla classifica, forse non sarebbe successo quello che è successo. Ho avuto molta sfortuna perché ho dovuto scendere quattro volte di bicicletta e cambiar macchina prima con Cassati per la rottura della sella e poi con Ferlenghi per incidenti meccanici, in seguito a una caduta. Ho dovuto inseguire per rientrare in gruppo e poi mi è toccato accontentarmi di stare lì, impotente, ad attendere che finisse la tappa. Con Anglade c'era Baldini e lo ancatamente non potevo guidare l'inseguimento a un mio compagno di squadra, tanto più che gli stessi Simpson e Rivière, interessati come me, non avevano nessuna voglia di tirare. Pazienza, il "Tour" è ancora lungo e verrà di nuovo il mio turno».

g. p.

La colonna vincente del concorso Totip imperniata sulle corse di ieri è la seguente: 1-1; 1-x; 2-1; x-x; 2-x; 2-x. Le quote saranno comunicate oggi.

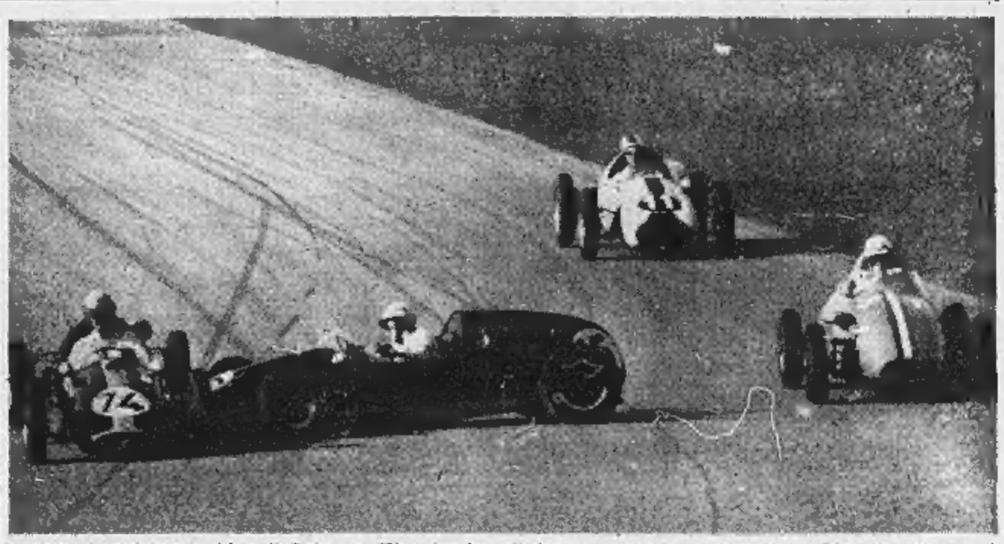
Pallone elastico — Stasera ore 21, allo sferisterio torinese, Galliano II - Solferino contro Delpiano - Giolitti.

La squadra di nuoto del C. S. Fiat ha battuto ieri nella piscina di corso Moncalieri la formazione jugoslava del Primorje per 79 a 52.

Gino Leone ha vinto ieri a Francoforte una prova sui 100 metri in 11" e 5/10, miglior prestazione stagionale italiana.

I tennisti torinesi del Circolo della stampa Sporting hanno pareggiato ieri 13 a 3 a Modena con il T.C. Firenze che si è aggiudicato la finale della Coppa Fiorbianchetti.

La Coppa «Giovanni Faria» per allievi ciclisti disputata ieri a Settimo è stata vinta da Ribaldo del Pedale Chierese



L'attimo in cui la macchina di Raby (n. 15) **entra in collisione con quella di Hulme** (n. 74) **alla curva sud dell'autodromo di Monza, mentre sfrecciano altri due concorrenti: i piloti, per fortuna, sono rimasti incolumi** (Tel.)

Colin Davis su Fiat-Osca vittorioso nella gara automobilistica di Monza

La corsa, riservata alla «formula junior», era valevole per il Gran Premio Lotteria - Secondo Grandsire su Fiat-Stanguellini - Castellina su Abarth completa nella «Gran Turismo» il successo dei motori torinesi - Emozionante scontro tra Hulme e Raby: nessuna conseguenza ai piloti

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 29 giugno.

Colin Davis, al volante della Fiat-Osca, ha vinto la seconda edizione del Gran Premio della Lotteria di Monza riservato alle vetture di *formula junior*. Il giovane pilota inglese ha dominato gli avversari, nessuno dei quali si è dimostrato in grado di contrastargli il passo. Davis si è nettamente imposto nella sua batteria, marciando in testa indisturbato dalla partenza all'arrivo, ed ha quindi ripetuto la prodezza nella finale.

Alla consumata abilità del pilota britannico ha fatto per altro riscontro l'eccezionale tenuta della nuova Fiat-Osca, una vettura di grande potenza e stabilità, che ha permesso alla nostra industria di spezzare per la prima volta in un confronto internazionale la supremazia dei bolidi *junior* di oltre Manica. Le macchine inglesi, impegnate a fondo su un tracciato particolarmente veloce dove ripresa e maneggevolezza contavano relativamente, hanno mostrato i loro limiti di tenuta e sono state decimate dai guasti meccanici. Alla distanza sono invece emerse le Fiat-Stanguellini, il rendimento delle quali è apparso molto migliorato rispetto alle ultime gare.

Al Gran Premio, che si è disputato su due batterie ed una finale sotto il sole implacabile di un bellissimo pomeriggio d'estate, hanno assistito circa 20 mila spettatori. Nella prima batteria si è imposto di misura l'inglese Spence, su Cooper, dopo una vivace lotta con Hulme, pure su Cooper, e Grandsire, su Fiat-Stanguellini. Nella seconda batteria, come si è detto, si è imposto Colin Davis. Dietro di lui, staccati, si sono qualificati l'inglese Raby, su Cooper, e l'italiano Pirocchi, su Fiat-Stanguellini.

Nel corso del terzo giro di questa batteria il belga Blanc, su Cooper, e l'americano Villardi, su Fiat-Osca, sono entrati in collisione alla curva di Lesmo e sono usciti di pista. Le macchine hanno riportato danni, mentre i piloti sono usciti illesi dall'incidente.

La finale è stata dominata dal fuoriclasse Colin Davis, al ritmo del quale solo Grandsire, su Fiat-Stanguellini, ed Hulme, su Cooper, hanno saputo reggere; tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati. Durante il terzo giro della finale le Cooper dell'inglese Raby e del neozelandese Hulme sono entrate in collisione alla curva sud. Lo spettacolare incidente, che non ha causato danni ai piloti, ha fatto sbandare nel prato le due vetture. Hulme forniva poi un ottimo recupero e si classificava ancora al terzo posto.

La classifica finale del Gran Premio Lotteria è stata: 1) Colin Davis (G.B.) su Fiat-Osca, Km. 172.500 in 1 ora 1'25"9, alla media di chilometri 168,429; 2) Grandsire (Svizzera) su Fiat-Stanguellini in 1 ora 1'53" 3; 3) Hulme (Nuova Zelanda) su Cooper, in 1 ora 2'42" 1; 4. Pirocchi su Fiat-Stanguellini a un giro; 5) Monteverdi su Dkw-Mbm (id.).

Quale prologo al Gran premio della lotteria si era svolta in mattinata il secondo gran premio «Gran turismo coppa Shell», al quale hanno preso parte 21 piloti. La gara, valevole per il campionato internazionale marche per le vetture da gran turismo di piccola cilindrata, è stata disputata sulla distanza di due ore. Ha vinto nettamente Castellina su Fiat-Abarth 700.

Classifiche delle varie categorie:

Fino a 500 cc: 1. Moroni, su Berkley che nelle due ore percorre Km. 246,535 alla media di 123,269; 2 Di Manso su Berkley km. 230,985; 3. Ciarpaglini su Fiat 500 Abarth.

Da 600 a 700 cc.: 1. Castellina su Fiat Abarth 700, che percorre nelle due ore km. 285.133, alla media di km. 147,566; 2. «Scanea», su Fiat 700, km. 201.607; 3. «Sam» su Fiat 700.

Da 700 a 850 cc.: 1. Seidel, su Fiat Abarth 750, che percorre nelle due ore km. 294,922, alla media di km. 147,461; 2. Cattini su Fiat Abarth 750, km. 286,590.

a. s.

Gualdo si aggiudica il «derby» del trotto

A Torino 1ª Noble Epine

Due importanti corse ippiche si sono svolte ieri in Italia. A Roma, presente il Presidente della Repubblica on. Gronchi si è disputato il XXXIII Derby italiano di trotto, sulla distanza di m. 2100, dotato di un premio di 12 milioni 680 mila lire. La corsa è stata vinta da Gualdo della Scuderia Orsi Mangelli precedendo nell'ordine i compagni Guiglia e Grifone.

Ecco i risultati:

33° Derby del trotto (L. 12 milioni 600.000, m. 2100). — 1. Gualdo (W. Casoli) scuderia Orsi Mangelli; 2. Guiglia; 3 Grifone; 4. Rubello. N. P.: Romantique, Empia, Labieno, Piera, Palin, Italo, Astro, Raul, Manipur. Tot. 22,20, 56,70 (119).

A Torino seconda giornata di corse al galoppo nel nuovo ippodromo «Federico Tesio» ha avuto un brillante esito. Molto pubblico, gioco animatissimo e gare assai interessanti. Nel premio Royal Mares (L. 2.000.000, m. 1600 in pista grande), prova di centro della riunione, tre sole cavalle alla partenza, ma tre ottime velocistе. Noble Epine, la favorita, è balzata in testa all'altezza dei nastri ed ha dominato.

Grossa sorpresa invece nella prima gara in siepi disputata al «Federico Tesio». Favoritissimi i due rappresentanti della scuderia Da Zara, Alcide e Pergine; essi sono invece completamente mancati all'attesa, ed ha vinto nettamente Faloria, che ha fatto pagare grosse quote al totalizzatore; il doppio vincente con Noble Epine ha dato ben 47 mila lire ogni 200 di puntata.

Ordine d'arrivo del premio Royal Mares (L. 2.000.000, metri 1600); 1. Noble Epina (M. Mattei), del comm. Ettore Tagliabue; 2. Ecate (Uhaldi); 3. Montella (V. Panici). Distacchi: una lunghezza, tre lunghezze. Tot.: V. 18, A. 17, Dupl. 3342. Le altre corse della giornata hanno visto i successi di Auroral, De Segonzac, Emeraud, Ritornello II, Faloria, Zig Zag, Guess.

Laver batte Pietrangeli nel torneo di Wimbledon

Domani le finali per televisione

Wimbledon, 29 giugno.

La finale del torneo internazionale sarà disputata fra i due tennisti australiani Laver e Fraser i quali, davanti a 18 mila spettatori, hanno battuto nelle semifinali, rispettivamente l'italiano Nicola Pietrangeli e l'indiano Krishnan. Laver era stato finalista anche nel torneo dello scorso anno, che perdette davanti all'americano Olmedo, passato poi al professionismo.

«Singolare maschile» (semifinali): Laver (Australia) b. Pietrangeli (Italia) 4-6, 6-3, 8-10, 6-2, 6-4; Fraser (Austria) b. Krishnan (India) 6-3, 6-2, 6-2.

La tv trasmetterà la gara conclusiva del torneo di Wimbledon con il seguente orario: venerdì dalle 14.30' alle 17 finale singolare maschile e un incontro di doppio, sabato dalle 16 alle 17.30 finale del doppio

Borse estere

New York, 29 giugno.

Questa mattina un lieve cedimento iniziale veniva recuperato e nella continuazione della seduta antimeridiana si sviluppava una lieve tendenza al rialzo. Il listino presentava a mezzogiorno un quadro di variazioni nei due sensi, per lo più frazionali, ma i guadagni superavano le perdite.

Nel pomeriggio, su vendite di realizzo, si sviluppava qualche recessione nei corsi, ma il mercato azionario era presto in grado di tornare sui massimi della giornata. Verso la chiusura un movimento di realizzi di beneficio danneggiava alcuni valori; in chiusura tuttavia, il listino presentava ancora una maggioranza di rialzi per le più frazionali.

Indici Borsa (medie Dow Jones): 30 industriali 629,28 (627,65); 20 ferroviari 142,62 (142,62); 40 obbligazioni interne 82,76 (82,63); 15 pubbliche utilità 93,37 (93,28).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,375 - 34 (32,25 - 33,75); Underwood 45,875 (47,125); American Cyanamid 57,625 (58); American Tel and Tel 89 (89); Bethlehm Steel 44,75 (44,875); Du Pont de Nemours 208 (210,50); General Electric 92,50 (92,25); General Motors 44,25 (44,125); Kennecott Copper 75,50 (74,875); Standard Oil of New Jersey 40,625 (40,625); U. S. Steel Corp 80,75 (80); Woolworth 71,875 (71,875).

Londra, 29 giugno.

Piccole e persistenti ordinazioni di acquisto, in un mercato che per la più difettava di titoli, hanno determinato una intonazione fondamentalmente soddisfacente. I titoli pubblici, dopo essere costantemente ribassati, verso la chiusura si sono stabilizzati. Vivaci comportamenti sono stati notati nei titoli minerari sud-africani, per effetto della graduale abolizione dello stato di emergenza.

Snia Viscosa 106,75.

Parigi, 29 giugno.

Si è avuta oggi una seduta di operazioni calme, in cui il mercato a malapena ha conservato la stabilità; mancando risultati concreti dalle conversazioni sull'Algeria, gli operatori avevano assunto un atteggiamento di cautela. Fra i titoli esteri, le azioni statunitensi hanno conservato le loro quotazioni, mentre quelle tedesche ed olandesi avevano andamento fiacco. Le azioni congolesi erano stabili.

Montecatini 33,05; Pirelli 76,50.

Francoforte, 29 giugno.

La Borsa ha perso terreno per effetto di realizzi di beneficio e di considerazioni relative alla liquidazione semestrale; i ribassi variavano all'inizio da 5 a 10 punti. In seguito tuttavia ha fatto la sua comparsa un modesto movimento di ripresa.

Montecatini 38; Fiat 19,90; Pirelli 63,50; Edison 36; Magneti Marelli 13,50; Snia Viscosa 87.

1ª estrazione
super concorso
BRIOSCHI polveri per acqua da tavola

Il 25 - 6 - 1960 con tutte le garanzie di legge sono stati assegnati per sorteggio i premi destinati alla prima estrazione del SUPERCONCORSO Polveri BRIOSCHI per acqua da tavola.

Ecco i numeri (prima estrazione - giugno) del BUONI vincenti:

hanno vinto un Frigorifero "IGNIS" da litri 155
Buono: Serie N 28321 - T 37394 - B 09564 - A 15817 - D 19585 - AE 41518 - E 04383 - AR 33186 - AR 17392 - O 69637 - AC 28995 - Z 15811 - AN 04564 AO 14180 - AL 91311 - AO 24681 - AP 07837 - I 39067 - Y 38323 - I 14933 - AP 07592 - I 69718 - U 00305 - O 14141 - Q 36386.

hanno vinto una CUCINA ELETTRICA e a GAS "IGNIS"
Buono: Serie AS 51241 - AS 51240 - Y 38326 - B 50364 - AQ 39055 - AB 33589 - AO 09479 - AD 05811 - Z 07143 - AM 37699 - M 31725 - X 04348 - AE 28443 - M 31112 - D 16790 - R 04197 - Q 88270 - B 09455 - AB 32722 - I 34641 - AM 97713 - P 46722 - E 99721 - AO 15814 - AL 53850.

hanno vinto un Ciclomotore "VIVI"
Buono: Serie C 36245 - S 00386 - AQ 70368 - AI 55743 - N 92838 - T 78315 - L 33284 - AL 66535 - B 00169 - I 62656 - E 07778 - P 63336 - D 33886 - B 83781 - M 11388 - R 37813 - T 10078 - A 77310 - AB 11017 - M 44310 - O 37246 - U 36814 - B 48479 - AO 66482 - AB 38762.

prossime estrazioni 25 luglio
25 agosto
25 settembre oltre 300 premi!

Controllate subito i numeri dei Buoni in vostro possesso e se avete vinto un premio scrivete ad Achille Brioschi & C. sezione Superconcorso Polveri Brioschi Casella Postale 995 - Milano

aut. min. n. 24313 del 9.3.60

Carovane di turisti hanno approfittato della giornata festiva

Folla in Riviera e sui monti anche se il tempo è incerto

Dopo tre giorni di burrasche il sole è tornato in Liguria - Numerosi gli stranieri nei centri di Levante - Traffico intenso sulle strade valdostane - Vento, nubi e pioggia sul Lago Maggiore

(Nostro servizio particolare)
Riviera di Levante, 29 giugno.

Dopo tre giorni di burrasche e acquazzoni, il sole è tornato a splendere su tutto l'arco della Riviera, anche se le nuvole, specie al mattino, ricoprono il cielo per diverse ore. Di solito, però, il tempo si aggiusta verso mezzogiorno e le spiagge si affollano fino a tarda ora.

Nel complesso, sembra che le condizioni meteorologiche si orientino nuovamente al bello: il termometro oggi alle 14 segnava 26,6 gradi a Rapallo (cielo semi-coperto, mare vario); 26,3 a Santa Margherita Ligure; 27 a Portofino; 26,8 a Chiavari (cielo completamente sereno, leggera brezza da nord), 27,3 a Sestri Levante. A Genova, la giornata è stata molto afosa: il termometro ha segnato a mezzogiorno 26,8 gradi e i cittadini che non si erano riversati sulle spiagge di Prè, Pegli, Albaro e Boccadasse, hanno cercato refrigerio in collina, verso i Giovi ed il passo della Bocchetta, ove la temperatura massima è stata alle 13 di 20,5 gradi e dove spirava un venticello di settentrione.

L'esodo dei genovesi verso le due Riviere è iniziato molto presto, dopo una vigilia alquanto incerta perché lo scirocco, cessato alla mezzanotte di martedì, aveva lasciato un cielo carico di nubi scure e minacciose, che non faceva prevedere nulla di buono per oggi. Nelle prime ore del mattino, invece, si è levata una discreta brezza che ha sgombrato in larga parte il cielo, offrendo una buona giornata di sole per i gitanti.

In Riviera, l'affollamento dei centri balneari più rinomati è stato notevole: decine di pullman, con carovane di turisti italiani e stranieri sono arrivate a Santa Margherita, Rapallo e Chiavari. Molti tedeschi ed olandesi a Sestri Levante: numerosi i francesi (oltre trecento) a Cavi di Lavagna, mentre Portofino è stata popolata tutto il giorno soltanto da comitive italiane, giunte da Milano, Torino, Parma, Venezia e Firenze. L'afflusso del giorno festivo ha provocato ingorghi automobilistici sulla strada panoramica per Portofino e nel tratto dell'Aurelia di levante fra Zoagli e Chiavari.

Nella cittadina si nota ancora un leggero ritardo nell'arrivo dei villeggianti stagionali che alloggiano in pensioncine o camere d'affitto. Nel complesso, però, il mese di giugno è stato migliore di quello dell'anno scorso: nel Golfo Tigullio si sono avute 310 mila giornate di presenza, con 10.348 turisti italiani e 13.289 stranieri. Si tratta quindi di circa 30 mila ospiti, contro i 27.900 del 1959 e lo scarto dovrebbe aumentare, stando alle previsioni, nel prossimo mese di luglio.

c. m.

Colonne di auto ingorgano le strade della Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 29 giugno.

La giornata splendida ha provocato un notevole afflusso di turisti per la festività di San Pietro. Ancora una volta la statale n. 26 è stata per molte ore congestionata da un traffico intenso che soltanto a tarda sera ha accennato a diminuire. Stamane lunghe autocolonne erano in transito verso l'alta valle e verso le valli laterali, dirette alle più note località di montagna. Accanto alle vetture, di cui molte straniere, si sono notati numerosi pullman che al tramonto hanno preso la via del ritorno, causando notevoli intralci alla circolazione. Il cielo si è mantenuto per tutto il giorno sgombro di nubi, mentre la temperatura è stata mitigata da una leggera brezza. Si può calcolare che in regione abbia ospitato diecimila forestieri.

Tutti i settantacinque alberghi e pensioni di Courmayeur hanno riaperto i battenti. Quest'anno, la cittadina ai piedi del Monte Bianco dispone di quattromila posti-letto. I prezzi vanno dalle duemila lire nelle pensioni più modeste, alle quattromila negli alberghi con ogni comfort, alle novemila negli alberghi di lusso. In serata, all'Azienda autonoma di soggiorno si erano registrate un migliaio di presenze. Una punta leggermente inferiore agli scorsi anni, dato che la festività è caduta nel mezzo della settimana.

Più numerosi, invece, i turisti stranieri. Affluisce notevole di inglesi, conseguenza di una propaganda capillare che si è svolta negli scorsi anni in Inghilterra. Buona anche in funzione tutta la funivia, sia quella che porta al Colle Checrouit, metri 1904, che quella più ardita che porta al Rifugio Torino e a Chamonix. Nel contempo, si sta lavorando alacremente al nuovo tronco, che entrerà in funzione — si spera — a Natale e che sarà la prosecuzione della funivia Courmayeur-Colle Checrouit, portando gli sciatori a quota 2760, ai vastissimi campi di neve.

Anche la Scuola nazionale di sci del Monte Bianco è in piena attività sul ghiacciaio del Dente del Gigante e si avvale quest'anno di un altro ski-lift dalla portata di 500 persone-ora. A 3000 metri si è sciato oggi in calzoncini corti e costume da bagno sotto i raggi di un sole che è riapparso dopo una settimana di intemperie.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 29 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane.

Bordighera — Temperatura 28, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 27.2, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 26.9, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 27.6, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 26, cielo sereno con nubi all'orizzonte, vento moderato da mezzogiorno, mare mosso.

Venezia Lido — Temperatura 24, cielo sereno, vento da est (20 Km.), mare mosso.

Cesenatico — Temperatura 23.5, cielo semicoperto con schiarite, vento medio da scirocco, mare mosso.

Rimini — Temperatura 24, cielo poco nuvoloso, venti moderati da est-sud-est, mare mosso.

Riccione — Temperatura 23, cielo poco nuvoloso, vento moderato da sud-est, mare mosso.

Cattolica — Temperatura 24, cielo poco nuvoloso con schiarite, vento medio da est, mare poco mosso.

Cervia — Temperatura 23, cielo mezzo coperto, vento moderato da sud-est, mare leggermente mosso.

Alti funzionari tunisini tra i villeggianti a Pallanza

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 giugno.

Tempo incerto anche oggi sul Verbano, con forte vento al mattino, nubi al pomeriggio e pioggia, specie nelle valli, in prima serata. Il movimento turistico tuttavia, dopo la stasi provocata dal maltempo insistente degli scorsi giorni, ha segnato una sensibile ripresa.

A Pallanza, fra gli ospiti, vi è una commissione di alti funzionari del Ministero degli Esteri tunisino e di governatori di zone di quel Paese che, accompagnati da funzionari del nostro Ministero agli Interni, dal prefetto di Novara, dott. Salerno, e dalle autorità locali, dopo una gita sul lago hanno visitato i giardini della Villa Taranto.

A Germignaga gran folla per la sagra del pescatore, che ha visto la distribuzione gratuita di oltre 6 quintali di pesce fritto e di centinaia di litri di birra ed altrettanti di vino. A Brusimpiano, alla sagra del pescatore, era ospite d'onore Duilio Loi, che ha confermato agli sportivi che lo assediavano la rivincita, tra fine agosto e il principio di settembre, con Ortiz a Milano.

a. c.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, nuvolosità variabile con possibili temporali sul Veneto, specie nelle ore pomeridiane. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, inizialmente cielo molto nuvoloso con isolate piogge e qualche temporale; seguiranno condizioni di tempo variabile. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con pioggia a temporali isolati. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro e successivamente al Sud. Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	27	Palermo	20	30
Verona	15	24	Catania	21	29
Trieste	16	26	Cagliari	18	31
Venezia	15	24	Pescara	16	30
Milano	16	29	L'Aquila	14	24
Torino	17,8	27,2	Roma	18	28
Genova	20	28	Bari	19	30
Bologna	17	28	Napoli	19	26
Firenze	19	27	Potenza	15	32
Pisa	19	26	Reggio C.	21	29
Ancona	19	26	Messina	22	29

La famiglia di Dominique ostile alle nozze con Vittorio Emanuele?

"Mia figlia - ha dichiarato la signora Claudel - deve prima finire i suoi studi,, - Molto discusso negli ambienti mondani l'atteggiamento di Umberto

A Montecarlo, Dominique Claudel e Vittorio Emanuele assistono, insieme ad un gruppo di amici, dall'alto di un balcone, alla svolgimento del Gran Premio di Monaco (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 giugno.

Fra i principi, i duchi e gli aristocratici che si trovavano la notte scorsa sui prati del golf di St. Nom La Bretèche, dove mille e cinquecento invitati erano riuniti per la festa organizzata a beneficio del Centro anticanceroso di Ecquevilly, uno degli argomenti che alimentava spesso le conversazioni, specialmente fra le signore, riguardava le voci di matrimonio fra Vittorio Emanuele di Savoia e Dominique Claudel. Dopo Margaret, è ora il giovane principe italiano al centro dell'interesse. Gli echi delle recenti cerimonie di Messina, l'atteggiamento di Umberto e quello del principe venivano commentati, e Maria Pia, che si trovava lì col marito, sembrava molto imbarazzata, non sapendo se dovesse sostenere il fratello o il padre.

Altri invitati riferivano informazioni giunte dalla Svizzera, secondo le quali la famiglia Claudel, pur senza opporsi all'eventuale matrimonio, non vi sarebbe nemmeno particolarmente favorevole, ritenendo che Dominique corra il rischio di non essere pienamente felice.

La madre di Dominique, signora Marion Cartier, figlia del celebre gioielliere che si era finora astenuta dal formulare qualsiasi apprezzamento, ha ieri dichiarato: «Mia figlia è tornata a casa da poco. Voglio in primo luogo che ella porti a termine con successo i suoi studi presso la scuola interpreti di Ginevra». «Non conosco troppo bene Vittorio Emanuele» ha soggiunto.

L'eventualità del matrimonio continua a suscitare viva curiosità in Francia, perché Paul Claudel fu uno dei maggiori scrittori francesi e apparteneva al cosiddetto Faubourg St. Germain, dove l'aristocrazia, le lettere, la politica e la diplomazia sono unite in abile connubio. E l'atteggiamento dell'ex re Umberto è approvato unanimemente, mentre il giudice che Vittorio Emanuele dimostra di avere i piedi sulla terra. Facendosi eco di queste opinioni, *Franco Soir* scrive, ad esempio: «Nel mondo inquieto e nostalgico dei re in esilio, questo romanzo d'amore pone problemi dinastici. Bisogna salvare i principi di un trono che non esiste più... Ma nulla imbarazza Vittorio Emanuele quanto il dover recitare la parte di principe in esilio».

l. m.

La lotteria automobilistica ha distribuito la ricchezza

E' stata venduta a Mantova la cartella che vince i cento milioni di Monza

Non si conosce ancora il nome del possessore - Il secondo premio in provincia di Cagliari - Il terzo a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 29 giugno.

La caccia da parte dei giornalisti al mantovano vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Monza ha cominciato a dare i suoi frutti. La cartella serie P numero 72755 è stata venduta a Mantova nella Ricevitoria n. 201 di Viale San Carlo, situata nel centro della città e gestita dalla signora Jolanda Artusi, di 54 anni, abitante in via Podgora 3, in Valletta Valsecchi.

Mentre è stato relativamente facile sapere dove e da chi è stato venduto il biglietto fortunato, che vince il primo premio, assai più ardua appare l'identificazione del fortunato possessore della cartella. Nella ricevitoria sono stati venduti, solo della serie P, esattamente sessantanove biglietti, e precisamente dal numero 72731 al numero 72800. Una dipendente della ricevitoria, la signorina Wanda Rossini, ha inoltre dichiarato che, secondo calcoli approssimativi, la cartella dei 100 milioni è stata venduta il giorno 10 giugno. Non rimane quindi che sperare che l'ignoto vincitore, apprendendo la notizia, non riesca a contenere la sua gioia e si tradisca in qualche modo.

Si è pure appreso che il fratello di una signora che gestisce il «Piccolo Bar» di via Principe Amedeo, a Mantova, aveva acquistato, presso la ricevitoria della signora Artusi, una cartella con un numero di serie superiore di soli due numeri a quello del vincitore; quindi pochi istanti prima del fortunato anonimo.

La notizia che il primo premio della lotteria di Monza era toccato ad un mantovano, si è sparsa verso sera; i cronisti si sono messi alla caccia in ogni punto della città. Subito sono sorte le voci più disparate e quasi tutte infondate: si è detto che il vincitore era una vecchia signora che vive sola nella campagna di Mantova; poi s'è fatto il nome d'un sacerdote e infine anche quello d'un disoccupato.

Le «voci» sono state però subito smentite e le ricerche sono perciò proseguite in altre direzioni. Intanto nei caffè, nei ristoranti, non si parlava di altro che dei milioni di Monza.

La signora Jolanda Artusi, finalmente identificata come gerente della Ricevitoria in cui la cartella era stata venduta, veniva assediata da un nugolo di giornalisti e di curiosi ma inutilmente la signora si sforzava di ricordare. «Ne sono venuti tanti — ha detto — che proprio non so chi possa essere il fortunato vincitore».

Poi una impiegata della stessa Ricevitoria, la signorina Wanda Rossino, crederà di poter affermare che la cartella dei 100 milioni è stata venduta il 10 giugno. Una vaga traccia che certo non potrà aiutare molto nelle ricerche. E' probabile però che il fortunato vincitore non resista a lungo senza tradirsi.

c. r.

Vane le ricerche anche a Cagliari

Cagliari, 29 giugno.

In tutta la provincia di Cagliari è cominciata subito la ricerca, per ora infruttuosa, del vincitore del secondo premio della lotteria di Monza, al quale spettano 50 milioni di lire. Le matrici del biglietto sono in possesso del signor Enrico Tosoni, concessionario per la provincia di Cagliari della distribuzione dei biglietti per le lotterie. Anche il signor Tosoni fino a questo momento è introvabile. Si è appreso frattanto che nella provincia di Cagliari sono stati venduti 3603 biglietti della lotteria per un ammontare complessivo di 1.801.850 lire.

Gli abbinamenti dei biglietti fortunati

Monza, 29 giugno.

Mentre i concorrenti al Gran Premio lotteria stavano disputando la finale sulla pista dell'autodromo, in un box sotto la tribuna d'onore funzionari dell'Intendenza di Finanza hanno provveduto a estrarre a sorte i 20 biglietti della Lotteria di Monza e ad abbinarli ai piloti in gara. Il primo premio di 100 milioni è stato assegnato al possessore del biglietto serie P. 72786, venduto in provincia di Mantova; il secondo di 50 milioni al biglietto G. 74787, venduto in provincia di Cagliari; il terzo di 10 milioni al biglietto S. 44652 venduto in provincia di Genova.

Gli altri 27 premi di 200.000 lire ciascuno sono andati ai seguenti biglietti: U. 53434, Padova; N. 75106, Milano; B. 22777, Imperia; B. 52746 Latina; N. 11092, Napoli; N. 71359, Genova; P. 39464, Milano; M. 52301, Milano; Q. 85143, Milano; M. 054655 Milano; S. 26521, Alessandria; Q. 32956, Milano; L. 41433, Teramo; B. 57710, Siena; Q. 76721, Roma; I. 25420, Napoli; U. 69471, Milano; R. 41607, Ferrara; M. 06164, La Spezia; B. 70903, Roma; C. 65450, Milano; O. 88065, Napoli; G. 51029, Treviso; C. 09324, Bologna; A. 79403, Milano; D. 71431, Ancona; C. 55281, Rovigo.

Mille nuovi agenti stradali entrano in servizio quest'anno

Roma, 29 giugno.

(u. s.) La specializzazione della polizia, secondo la relazione che il sen. Zampieri (dc) ha elaborato per il bilancio del ministero dell'interno, di cui è iniziata domani la discussione in Senato, sono numerose; in talune provinciè, ad esempio, d'intesa con il ministero della Sanità sono stati istituiti speciali servizi di polizia che hanno il compito della vigilanza nel campo delle frodi alimentari, con particolare riguardo al commercio delle carni. La rete di questi servizi si va gradualmente estendendo.

Le unità della polizia stradale (ufficiali, sottufficiali e guardie) saliranno ad ottomila nel corso di quest'anno; aumenteranno, cioè, di oltre un migliaio di unità rispetto al 1959, quando erano 6785.

Distrutti in un immenso rogo i carri carnevaleschi di Viareggio

L'intera «città di cartone» è stata divorata dal fuoco in pochi minuti - Fiamme alte oltre cento metri - Una donna muore per lo spavento - Salvataggio di un uomo bloccato dietro un cancello rovente

I capannoni, che ospitavano le smacchinee dei Carnevale, in fiamme a Viareggio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 29 giugno.

In un impressionante rogo sono andati distrutti tutti i carri del famoso carnevale. L'incendio si è sviluppato nelle primissime ore di ieri estendendosi agli «hangars» su una superficie di oltre 22.500 metri quadrati.

Le fiamme hanno divorato la «città di cartone» in pochi minuti, levandosi fino ad una altezza di cento metri e sono state viste da tutte le località del litorale e delle colline. Il calore sprigionato dall'incendio è stato di tale intensità da rendere roventi le strutture metalliche che sorgono lungo la ferrovia. Il disastro ha determinato momenti di panico fra gli abitanti delle vie Cairoli e Macchiavelli. Una donna, Ida Giorni in Bruschi di 54 anni, la cui casa sorge presso il piazzale degli «hangars», è morta per infarto. Alcune abitazioni sono state evacuate per il timore che venissero raggiunte dalle fiamme.

Drammatico il salvataggio del custode dei pubblici macelli, Giuseppe Javello. Svegliatosi di soprassalto, ha cercato scampo attraverso il cancello, ma non è riuscito ad aprirlo tanto scottava. Allora è stato preso dal panico e si è messo a gridare. I vigili lo hanno messo in salvo passando dalla parte posteriore del mattatoio.

Il vento ha proiettato tutt'intorno frammenti incandescenti, alcuni dei quali hanno provocato un principio d'incendio in un fabbricato poco distante, adibito a deposito carburante. Anche in questa occasione i vigili sono intervenuti tempestivamente. Uno di essi, Eolo Pecchia di 40 anni, ha riportato ustioni di primo e secondo gradó all'avambraccio destro.

Oltre ai grandi carri dell'ultimo carnevale, sono andati perduti cinque complessi di carri minori e tutto il materiale per manifestazioni straniere, che in questi giorni i costruttori dovevano spedire in Francia, Svizzera, Portogallo e Stati Uniti.

I danni, da un calcolo approssimativo, ammontano ad oltre cento milioni. L'Ente Carnevale aveva assicurato i soli «hangars» per dieci milioni. Il sindaco e il presidente dell'Azienda autonoma Riviera della Versilia, hanno dichiarato che i capannoni saranno ricostruiti in altra parte della città, al più presto, in maniera da non compromettere l'allestimento della manifestazione del 1961, le cui date erano già state programmate.

Sulle cause che hanno provocato il sinistro nulla si sa ancora di preciso. E' certo comunque che non può essersi trattato di un fulmine, perché nel corso del breve acquazzone caduto mentre si sviluppava lo incendio non si sono avute scariche elettriche. Resta l'ipotesi del corto circuito, che potrebbe essersi verificato negli impianti di illuminazione degli «hangars».

a. v.

Riabilitato lo studente Pallante che tentò di uccidere Togliatti

Condannato a tredici anni e otto mesi, aveva scontato cinque anni e mezzo della pena - Ha detto che intende «dimenticare il passato»

Catania, 29 giugno.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha riabilitato Antonio Pallante, il giovane siciliano che dodici anni fa tentò di assassinare l'on. Palmiro Togliatti. La notizia è stata portata all'attentatore, degente in un ospedale di Randazzo, da un telegramma dell'avv. Bucciante di Roma.

Il 14 luglio 1948, a Roma, il giovane attentò alla vita del segretario del partito comunista, sparrandogli quattro colpi di pistola da distanza ravvicinata. L'on. Togliatti rimase ferito in modo molto grave ma fortunatamente scampò alla morte.

Antonio Pallante, che al tempo del tentato omicidio era studente di giurisprudenza all'Università di Catania, fu processato in Assise il 2 luglio 1949 e condannato a tredici anni e otto mesi di reclusione. La pena venne successivamente ridotta in sede di appello a dieci anni ed otto mesi, poi il condannato beneficiò di un condono di tre anni, ed infine, il 27 dicembre '53, riacquistò definitivamente la libertà.

Pallante, che si trova in ospedale in seguito all'operazione dell'appendicite, ha accolto con grande gioia il telegramma inviatogli dal suo avvocato difensore. Ha dichiarato che, ottenuta la riabilitazione, intende dimenticare il passato.

Oggi sciopero a Genova per protesta contro il m.s.i.

Genova, 29 giugno.

Notevoli contingenti di P. S. e carabinieri sono giunti in città per assicurare l'ordine pubblico. Le forze a disposizione del Questore sono il doppio del normale; tra i reparti speciali di polizia si trovano anche numerose autopompe con acqua colorata, adoperate alcune volte nel corso di dimostrazioni.

Sono arrivati anche i primi congressisti del msi. Questa sera erano un centinaio; fra di essi, molti ex-combattenti della repubblica di Salò e comandanti di brigate nere. Sono attesi, fra gli altri, Valerio Borghese, Filippo Anfuso, Ezio Maria Gray e alcuni personaggi fascisti di origine ligure che finora non erano mai comparsi pubblicamente a Genova. Un giornale locale ne dà l'elenco, comprendente il prefetto repubblichino Carlo Emanuele Basile, condannato a morte e all'ergastolo per la sua attività nel tempo della più spietata oppressione nazista.

Lo stesso giornale pubblica la riproduzione di un «avviso» firmato da Basile il 1° marzo 1944 e diretto agli operai genovesi con minacce di deportazione ben chiare: «Sia che voi incrociate le braccia per poche ore sia che disertiate il lavoro, un certo numero di voi, tratti a sorteggio, verrà immediatamente inviato non in Germania, dove il lavoratore italiano è trattato alla stessa stregua del lavoratore di quella nazione nostra alleata, ma nei campi di concentramento dell'estremo nord». Gli operai della San Giorgio e della Siac scioperarono e furono deportati in Germania, dove vennero appunto trattati come «lavoratori della nazione alleata»; di molti non rimase alcuna traccia.

La giornata è trascorsa calma. Domani, sciopero generale dalle 14 alle 20 e inizio della guardia d'onore al Sacrario dei Caduti della Resistenza. Con i partigiani piemontesi, che hanno chiesto l'onore di essere i primi a montare la guardia, seguiti da quelli milanesi, saranno i gonfaloni delle città di Torino, di Cuneo, di Biella e di Milano.

La segreteria provinciale della dc farà affiggere venerdì un manifesto in merito al congresso del msi e alle manifestazioni in corso in questi giorni. Esso dice: «La democrazia cristiana, nell'imminenza del congresso del msi, nel ricordo di tutti i morti degli ideali di libertà, riafferma la sua incrollabile fede nell'istituzione democratica. La dc continuerà la lotta contro tutte le ideologie e regimi totalitari, siano essi comunisti o fascisti. Ricorda ai cittadini che non si può combattere un totalitarismo ponendosi, succubi, al servizio di un altro».

Un messaggio di Asti al prefetto di Genova

Asti, 29 giugno.

Il Consiglio direttivo del Comitato «Valori della Resistenza» di Asti ha inviato al prefetto di Genova il seguente telegramma: «Il Consiglio direttivo "Valori della Resistenza" richiama l'intervento delle pubbliche autorità per impedire il congresso del msi che dovrebbe tenere prossimamente la sua sede a Genova».

Sciopero anche a Savona

Savona, 29 giugno.

Per solidarietà con Genova ed in segno di protesta contro il congresso del msi la Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale per domani dalle ore 17 alle 20.

LA VECCHINA regala

un magnifico servizio da tavola completo di una tovaglia e sei tovaglioli.

Infatti ogni quattro barattoli di LIPPERLI' oppure ogni dodici confezioni di VECCHINA otterrete un bellissimo tovagliolo gratis.

Chi ha già avuto sei tovaglioli riceverà anche la tovaglia gratis.

Un buon caffelatte costa meno con

Miscela VECCHINA

oppure con lipperli

che è Miscela Vecchina solubile all'istante

SCOTCH 3 M - MENDING TAPE 810

CARATTERISTICHE: inalterabile nel tempo - trasparente - invisibile. Dorso smerigliato.

USI: Per rappezzare e riparare disegni è scrivibile e invisibile sulle copie ozalid.

DEPOSITO IN TORINO: VAGNINO
Via Lagrange 3 - TORINO - Telef. 519.177 - 511.505

quando il caldo vi soffoca liberatevene con

Ariagel

l'unico condizionatore trasferibile montato su ruote che si installa senza rompere muri o modificare infissi

Rivenditore di Torino:
Ditta Ing. CAVICCHIOLI - Via Pietro Micca, 5

Commissionaria esclusiva per l'Italia
Ing. G. GROSSO & C. - Torino
C. Venezia 57 - Telefoni 296.170 - 171
AGENZIA di MILANO via Solferino, 44 tel. 390.647
AGENZIA di GENOVA C.so A. Podestà 7/2 tel. 582.708

PERFORATRICI IBM
CERCA IMPORTANTE ENTE
Età massima richiesta 25 anni.
Presentare domanda entro il 10 luglio prossimo, indirizzando a
PUBBLICITÀ STAMPA 19 TORINO

ULTIME NOTIZIE

Una serie di esperimenti annunciati da Washington

Si tenterà di abbattere con razzi i missili "Atlas„ lanciati sul Pacifico

Lo scopo è di poter intercettare gli ordigni intercontinentali sovietici Fallito tentativo di porre in orbita un satellite «Discoverer» che recava a bordo perfezionati strumenti per il controllo della capsula

Washington, 29 giugno.

E' stato annunciato stasera che, nel quadro degli sforzi per sviluppare un sistema di difesa contro i missili intercontinentali sovietici, gli Stati Uniti effettueranno prossimamente esperimenti con missili «Atlas» ed antimissili «Nike-Zeus». Razzi intercontinentali «Atlas» verranno lanciati sull'oceano Pacifico e, durante il volo, si cercherà di abbatterli con i «Nike-Zeus».

Ne ha dato l'annuncio il Dipartimento della Difesa, il quale ha precisato che i lanci verranno effettuati dalla base missilistica di Vandenberg, in California, in direzione dell'isola di Kwajalein, distante quasi ottomila chilometri. Un reparto dell'esercito, particolarmente addestrato, tenterà dall'isola di colpire gli «Atlas» scagliandogli contro i «Nike-Zeus», mentre i giganteschi razzi si abbatteranno sulla zona obiettivo alla velocità di oltre 28 mila chilometri all'ora.

Dalla base missilistica di Vanderberg, in California, è stato lanciato oggi il satellite «Discoverer XII». L'ordigno non è entrato in orbita perchè l'ultimo stadio non ha impresso la velocità necessaria. Il satellite conteneva a bordo perfezionati strumenti elettronici, mediante i quali si sperava di scoprire per quale ragione nessuna delle capsule sfettata di «Discoverer» nei precedenti tentativi è mai stata recuperata.

Gli scienziati hanno dichiarato che attraverso il nuovo dispositivo speravano di stabilire che cosa non funzionò, le volte scorse, al momento culminante dell'impresa, quando la capsula ogivale posta in testa all'ultimo stadio del razzo avrebbe dovuto staccarsi per tornare a terra. Essi hanno definito quello di oggi un «lancio diagnostico».

Otto sarei da carico dell'aviazione militare dotati di ample reti con uncini avrebbero dovuto tentare ancora una volta di afferrare in volo la capsula proiettata dal satellite. Secondo le previsioni l'oggetto avrebbe dovuto scendere in mare domani al largo delle Hawai.

Scienziati occidentali a Mosca per il congresso dell'automazione

Mosca, 29 giugno.

Esperti occidentali affermano di essere meravigliati dei progressi russi in fatto di automazione. «Ci supereranno davvero, a meno che non ci mettiamo a lavorar sodo» ha detto un esperto inglese in questo campo, dopo aver partecipato a una seduta del primo congresso internazionale dell'automazione, che si svolge a Mosca.

Da parte britannica si è del parere che i russi hanno fatto grandi progressi in quanto hanno saltato i passi intermedi dello sviluppo, cioè quelle fasi sulle quali la tecnica occidentale ha trovato indispensabile indugiare prima di slanciarsi oltre.

Il segreto russo, a quanto dice un esperto inglese, sta nell'avere le idee chiare a mature prima di agire. «Si mettono mesi a tavolino a pensare per cinque o sei anni, ed ora cominciano ad apparire i risultati».

Gli occidentali che hanno visitato l'istituto sovietico per l'automazione e la telemeccanica sono del parere che quello che han fatto i russi in questo campo è molto superiore a quanto realizzato in Occidente. Secondo loro, soltanto gli impianti dell'istituto americano di tecnologia del Massachusetts potrebbero reggere un confronto.

Quello che ha suscitato la sorpresa dei visitatori sono soprattutto le apparecchiature che ricercano e ottengono automaticamente il «livello ottimo di operazione» (in inglese sono stati definiti «self-optimizing systems») e i calcolatori pneumatici, due cose che sarebbero nuove per l'Occidente.

Gli «autoregolatori-optimum» russi sono sistemi di comando ad altri strumenti, sistemi che si correggono da soli. Il correggersi da solo per ricercare l'optimum è qualcosa di più complicato del correggersi per mantenere un dato valore prefissato.

I russi usano questi metodi per la regolazione delle temperature nelle accialerie e per mantenere la corrente delle radiotrasmittenti al livello di massima efficienza.

I «calcolatori pneumatici» non hanno parti mobili e sembrano quindi più attendibili dei dispositivi elettronici in uso in Occidente. Gli apparati di calcolo con sistema pneumatico possono essere usati con sicurezza anche in impianti chimici. I computatori pneumatici sono tuttavia meno veloci dei cervelli elettronici.

E' stato notato che in Russia si cerca di combinare la tecnica dei calcolatori elettronici con quella del calcolo pneumatico, mediante sistemi misti che sfruttano gli elettroni e l'aria compressa.

Nel gruppo dei delegati occidentali prevale l'opinione che la Russia si trovi alla vigilia di un rinnovamento rapidissimo di molta parte delle sue attrezzature.

Con questo cambiamento si potrebbe avere un forte miglioramento della qualità e della quantità nella produzione sovietica.

Minacce di «Stella Rossa» alle basi italiane di missili

Mosca, 29 giugno.

Il giornale delle Forze armate sovietiche «Stella Rossa» scrive che le basi missilistiche in Italia sono dirette contro l'Urss e gli altri Paesi comunisti. «Chiunque non è cieco — afferma «Stella Rossa» — vede che l'Italia sta impegnandosi sempre più nella politica aggressiva del blocco nordatlantico, politica gravida di pericoli per il popolo italiano. Se le basi missilistiche esistenti in Italia venissero usate per un'aggressione, saranno sottoposte a tremende rappresaglie».

La tragedia nella miniera inglese

La sciagura dei pozzi di Abertillery, nel Monmouthshire, si è conclusa con un bilancio di 45 morti. L'ultima salma è stata recuperata a mezzogiorno di ieri. Un comunicato della direzione afferma che quasi tutte le vittime sono perite al momento dell'esplosione in seguito al crollo della galleria. Oggi si svolgeranno i funerali (Tel.)

Spegne l'auto in fiamme e muore per lo spavento

Era sfuggito al pericoloso incidente sull'autostrada Torino-Milano - Ha telefonato alla moglie poi è stato fulminato da un infarto

Santhià, 29 giugno.

Il signor Giuseppe Ceriani, di 34 anni, di Caselle Morimondo (Milano), sfuggito ad un pericoloso incidente, è morto poco dopo per infarto forse provocato dallo spavento. Il Ceriani verso le 16.30 viaggiava a bordo della sua 1300 sull'autostrada Torino-Milano, quando, nei pressi di Santhià, nella macchina per un corto circuito si verificava un principio d'incendio. Il Ceriani riusciva a soffocare l'incendio, riportando ustioni alle mani. Fattosi rimorchiare al casello di Santhià dal signor Augusto Castrovilli, si faceva premura di telefonare a casa per avvertire la moglie che, a causa dell'incidente, sarebbe rientrato in ritardo.

Poco dopo la telefonata, un'ora circa dopo la paurosa avventura, il Ceriani si abbatteva al suolo. Prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale San Salvatore di Santhià. Ma a nulla valsero le cure dei sanitari: il Ceriani moriva dieci minuti dopo il ricovero. Secondo il parere dei sanitari dell'ospedale, la morte sarebbe sopravvenuta per infarto provocato dallo spavento. Il Ceriani lascia la moglie e una bimba in tenera età.

Recuperati a Firenze gioielli rubati a Parigi

Firenze, 29 giugno

Presso un orafice fiorentino sono stati ricuperati alcuni gioielli che una banda internazionale trafugò a Parigi ad una americana. L'organizzazione, che ha compiuto centinaia di furti in tutta Europa, è stata nei giorni scorsi smascherata dalla polizia francese. La maggioranza dei membri, quasi tutti algerini, è stata assicurata alla giustizia. Tra i complici c'era un giovane toscano, Carlo Orsini di 22 anni originario di Pisa, il quale aveva il compito di prendere alloggio negli alberghi e di studiare i movimenti e le abitudini delle vittime. In un secondo tempo entravano in azione gli algerini che portavano a termine il colpo introducendosi con grimaldelli nelle camere delle persone prescelte.

La refurtiva veniva poi trasportata in una rimessa alla periferia di Parigi: qui la polizia francese ha rinvenuto più di cantocinquanta valige, una cinquantina delle quali ancora piene. Il colpo al danni della cittadina statunitense fruttò fra l'altro alla banda tre gioielli di valore: una brochee con brillanti e una con diamanti nonchè una collana di perle coltivate, valutate due milioni e mezzo di franchi. All'Orsini, nella spartizione del bottino, toccarono questi tre preziosi che egli rivendette per poche migliaia di lire a un gioielliere con negozio sul Ponte Vecchio. Arrestato, egli non ebbe difficoltà a rivelare a chi aveva venduto collana e spilla e stamane il dirigente della squadra mobile parigina e un funzionario del dipartimento della polizia della Senna, venuti a Firenze, si sono recati, insieme con il dirigente della Mobile fiorentina, sul Ponte Vecchio per rintracciare i gioielli rubati. Dopo una rapida inchiesta l'orefice che li aveva acquistati è stato identificato. Le due *brochee* e la collana facevano bella mostra di sè in una vetrina.

Il negoziante sarà con tutta probabilità denunciato per ricettazione anche se il fatto di avere esposto i preziosi deponga a suo favore. La Mobile fiorentina ha iniziato indagini perchè, a quanto pare, la banda non sarebbe estranea al furto di gioielli del valore di otto milioni avvenuto nell'ottobre del 1956 nell'Albergo Savoia in danno della milionaria brasiliana Bianca Guagni Marcovaldi.

Un articolo polemico di Saragat contro Nenni

Roma, 29 giugno.

In un articolo che apparirà domani su *La Giustizia* Saragat attacca con vsemenza Nenni e formula contro di lui accuse inattese. Il *leader* socialdemocratico illustra i risultati dei lavori del Comitato centrale del psdi, conclusisi ieri con l'approvazione di una mozione di centro sinistra, esorta la dc a una chiarificazione, e tratta poi lungamente dei pci che sarebbe «paralizzato dai comunisti saldamente attestati nel suo apparato e dall'ambivalenza di una maggioranza che veleggia grottescamente tra dittatura e democrazia per beccare voti a destra e non perderne a sinistra».

Saragat non ritiene sia possibile trovare un punto d'incontro con i socialisti, almeno per ora, ed è molto scettico sul rafforzamento della corrente autonomistica del psi. Si attende ora la replica di Nenni, che forse verrà domenica prossima.

Per la riforma della legge elettorale per i Consigli provinciali i democristiani Moro, Gui e Piccioni prenderanno domani i primi contatti, ma si prevede che non vi sarà un accordo immediato.

I dazi doganali oggi al Consiglio dei Ministri

Roma, 29 giugno.

Il Consiglio dei ministri, che si riunirà domani, tratterà probabilmente anche della seconda riduzione dei dazi nel Mercato Comune Europeo. Il 1° luglio, infatti, e cioè venerdì, i sei Paesi del Mec dovranno procedere ad un'altra riduzione del 10 per cento dei dazi doganali che sono attualmente in vigore tra di essi.

I ministri dovrebbero inoltre definire il provvedimento relativo al trattamento economico degli ufficiali delle forze armate e lo schema di convenzioni marittime con le quattro società di preminente interesse nazionale.

Visita di nove giorni all'Austria

Kruscev arriva stamane a Vienna Il corpo diplomatico non sarà a riceverlo

La decisione presa a grande maggioranza dagli ambasciatori - Il Nunzio apostolico partito per Roma - Il Primo Ministro russo andrà anche a Mauthausen - Alloggerà nello stesso albergo di Kruscev un fratello di Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 29 giugno.

Domani notte Kruscev e il «signor Eisenhower» dormiranno a pochi metri di distanza nell'Hotel Imperial di Vienna. Diremo subito che si tratta del fratello maggiore del Presidente americano, avvocato Edgar Eisenhower, giunto in Austria per partecipare ad un congresso di giuristi. Se in albergo avrà quasi di faccia il parente del suo grande antagonista, per contro, durante i ricevimenti che lo aspettano, Kruscev non riuscirà a stringere la mano dell'ambasciatore americano, Matthews, che abbandonerà domani Vienna per un «viaggio di riposo».

Il Nunzio apostolico monsignor Dalle Piane è già partito, sembra per Roma, per non dover incontrare l'ospite del governo austriaco. Altra assenza rimarchevole sarà quella del corpo diplomatico all'aeroporto di Schwechat, dove Kruscev arriverà alle 10,30 di domani mattina, proveniente, con un reattore, da Mosca. I russi si erano rivolti al protocollo austriaco chiedendo esplicitamente che i diplomatici venissero a salutare il Primo Ministro sovietico all'arrivo; ed il protocollo, anzichè rispondere direttamente, ha preferito rimettere la delicata decisione nelle mani del stesso corpo diplomatico, che, a grande maggioranza, ha deciso di non recarsi all'aeroporto; vi saranno presenti, perciò, solo i diplomatici dei Paesi comunisti.

Kruscev si tratterrà in Austria nove giorni e, oltre a Vienna, visiterà Linz, Salisburgo, Klagenfurt e Graz. Lo accompagneranno nel viaggio la moglie, una figlia ed il genero Adzubej, direttore delle riviste Gli accompagnatori politici di maggior rilievo saranno il ministro Gromyko, la signora Furseva, da poco tempo ministro della cultura e il primo vicepresidente del consiglio Wiesnj Kosygin, di cui Kruscev usa dire scherzosamente: «Egli è il mio capo», riferendosi all'autorità economica del vicepresidente, specialista della pianificazione e produzione dei beni di consumo.

Il generale Sacharov, capo dei servizi di sicurezza, si trova già da qualche giorno a Vienna, dove assistito da dieci specialisti russi e da funzionari della polizia di stato austriaca, ha esaminato attentamente il programma della visita, ispezionato i locali dove Kruscev parlerà, rovistato l'albergo, ecc. E' stato Sacharov ad ottenere dal programma un comizio alla Stadthalle, il grande stadio coperto di Vienna che può contenere quasi 20 mila persone, perchè l'ambiente troppo vasto, ha detto, potrebbe sfuggire al controllo della polizia; egli ha fatto cancellare dall'itinerario anche una sosta al mausoleo del Grossglockner, dove Kruscev sarebbe dovuto salire fino a 3300 metri di altezza.

A Vienna sono entrati in servizio attivo oltre 6000 agenti di polizia, tra cui mille in borghese, un numero impressionante di specialisti della polizia politica prestern venti ore di servizio al giorno. Tutti i campi dei profughi, soprattutto ungheresi, sono tenuti sotto rigido controllo, ma nei confronti della massa degli esiliati dai paesi orientali non è stata presa alcuna misura eccezionale, come al tempo in Francia.

Le manifestazioni contrarie, tra cui una «marcia del silenzio», che la gioventù cattolica intendeva organizzare a Vienna e a Graz, sono state proibite dal Ministero degli Interni e, nel contempo, diverse organizzazioni cattoliche e parte della stampa hanno lanciato una campagna contro un comizio che l'ospite dovrebbe tenere, per mezzo di altoparlanti, nel cuore residenziale di Vienna, da un balcone della Hofburg.

Le tappe di colore della visita di Kruscev saranno uno spettacolo in suo onore all'Opera di Stato, con la rappresentazione del Flauto magico, un grande ballo a Schönbrunn, una visita alla casa natale di Mozart a Salisburgo; ma la più drammatica sarà quella al campo di Mauthausen, domenica 3 luglio, dove, alla presenza di numerosi ex-internati, fra cui l'ex-cancelliere austriaco Figl, l'ospite dovrebbe pronunciare un discorso commemorativo e deporre una corona di fiori.

Enzo Bettiza

Pinin Farina costruirà una carrozzeria in Francia

Parigi, 29 giugno.

(l. m.) Pinin Farina creerà prossimamente in Francia una carrozzeria per le automobili francesi. E' questa la notizia che l'industriale torinese ha dato all'inviato speciale del settimanale *Auto-Journal*, aggiungendo: «Questa nuova fabbrica, che sarà in gran parte diretta da tecnici francesi, lavorerà su disegni eseguiti dagli stilisti francesi dopo un periodo di formazione che riceveranno a Torino. Prevediamo che la nuova azienda avrà uno sviluppo considerevole».

L'informazione ha provocato un certo subbuglio negli ambienti francesi dell'automobile, dove si ammette tuttavia che, come scrive *Auto-Journal*, «la carrozzeria francese non è più che un ricordo» e quindi questi fabbricanti di automobili sono stati costretti sinora a rivolgersi a Torino per fare disegnare loro nuova macchine».

La causa di questa situazione è stata così commentata da Pinin Farina: «Un errore fondamentale è stato commesso dai carrozzieri francesi del dopoguerra: quello di non credere al loro mercato. In ciò risiede la prima causa della loro sconfitta. Io considero personalmente che il mercato interno francese delle macchine speciali, sia molto più aperto che in Italia. Valuto la sua capacità di assorbimento tre o quattro volte superiore».

Zorin lascia Ginevra dicendo "La conferenza è seppellita„

Continuano, per ora, i negoziati sulla tregua atomica

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 29 giugno.

Definitiva è ormai la rottura delle trattative per il disarmo. Prima di lasciare Ginevra alla volta di Vienna dove s'incontrerà domani con Kruscev, il delegato sovietico Zorin ha dichiarato che il Cremlino considera «seppellito» il comitato dei dieci. «Del disarmo — ha aggiunto — potranno semmai occuparsi i ministri degli Esteri o l'Assemblea generale dell'Onu».

E' stato chiesto a Zorin se in future trattative l'Urss insisterà nella presenza della Cina, ma egli si è limitato a risposte evasive. Intanto gli esperti occidentali hanno proseguito l'esame del piano americano che avrebbe dovuto essere presentato lunedì scorso al blocco comunista. E' generale opinione che l'Occidente voglia inoltrare le sue ultime proposte all'Onu di New York affinchè vengano discusse in occasione della prossima assemblea generale.

Il proseguimento della conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari sembra invece assicurato per il prossimo avvenire: almeno tale è il parere dei circoli che seguono da vicino i lavori fra americani, inglesi e sovietici per la tregua atomica. Stando alle dichiarazioni trapelate oggi dall'Onu di Ginevra, nel corso dell'odierna seduta sarebbe stato raggiunto perfino un lieve progresso.

Risulta infatti che il rappresentante del Cremlino, l'ambasciatore Zararkin, ha accolto favorevolmente una proposta americana relativa al reclutamento del personale neutro per i vari posti di controllo. I timori che l'Urss voglia pure la rottura dei negoziati per la soppressione degli scoppi atomici sono dunque dissipati; comunque non sembra probabile un rapido accordo generale perchè i problemi fondamentali, come quello concernente il diritto di voto in seno alla commissione di controllo, sono lungi dall'essere risolti.

l. f.

Macmillan esorta Kruscev a riprendere le trattative

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 giugno.

Il primo ministro Macmillan ha risposto oggi alla lettera inviatagli lunedì da Kruscev sulla questione del disarmo, e nel suo messaggio — di tono insolitamente secco ed indignato — esorta il *leader* sovietico a «riconsiderare la sua decisione» e a riprendere, al più presto possibile, i negoziati con l'Occidente.

Macmillan sostiene di essere «stupefatto e deluso» dalla repentina decisione russa di abbandonare le trattative, e fa notare che i negoziati «non potevano essere interrotti senza commettere una scorrettezza» essendo stati istituiti, la scorsa estate, per decisione concorde dei quattro ministri degli Esteri.

«Io credo che il mondo intero — scrive Macmillan — abbia appreso con profondo disappunto che la conferenza non potrà proseguire i suoi lavori perchè il governo sovietico non è disposto a parteciparvi ulteriormente. Lei ed io avemmo importanti, ed io penso sinceri, colloqui a Mosca sui problemi che dividono il mondo. Ci trovammo d'accordo sull'importanza del problema del disarmo, e lei riconobbe la necessità di pazienti negoziati. Nella sua ultima lettera, lei sembra trascurare tutto questo. La sua missiva critica con severità l'atteggiamento dei delegati occidentali. Anche se tale critica fosse ammissibile, essa non giustificherebbe la sua decisione di interrompere i colloqui».

Il capo del governo inglese ripete con calore il suo desiderio di un accordo, e afferma che, finalmente, «si stanno compiendo progressi». «Ma, proprio a questo punto — aggiunge — lei ha deciso di abbandonare le trattative, come se si rifiutasse di conoscere ciò che noi intendevamo proporre. Francamente, questa condotta mi pare incomprensibile».

m. ci.

Pattuglia nepalese aggredita da truppe cino-comuniste

Attività di ribelli nel Tibet

Nuova Delhi, 29 giugno.

Il Primo ministro nepalese ha dichiarato oggi che un ufficiale della Guardia di frontiera è stato ucciso e i quindici militari della sua pattuglia arrestati e condotti nel Tibet nei giorni scorsi, ad opera dei comunisti cinesi.

Gruppi di ribelli armati con mezzi primitivi sono segnalati oggi in attività in larghe zone del Tibet. Secondo fonti autorevoli della regione di confine indo-tibetana, le incursioni contro le guarnigioni e le linee di comunicazione cinocomuniste stanno assumendo un ritmo regolare.

La situazione, che non è mai stata completamente tranquilla, si è rincalzata all'inizio della primavera, quando le condizioni climatiche, assieme al peso di una situazione alimentare resa più difficile dal tentativo cinese di occupare i pascoli tibetani inviando i locali a costituire la mano d'opera di numerosi cantieri stradali, hanno dato nuovo impulso all'attività dei guerriglieri.

Questi, che costituiscono tutti insieme una forza di circa 35.000 individui, agiscono nei modi tradizionali della guerra partigiana; raccolti in piccole unità, svolgono azioni di disturbo, si impadroniscono di armi e di vettovaglie. Secondo alcuni profughi giunti a Kalimpong (vicino a Darjeeling) si sarebbe però verificato anche un vero e proprio scontro il 22 maggio a Shigatse (Tibet sud-orientale), nel corso del quale 800 tibetani sarebbero stati uccisi. Di simili battaglie a Shekardzong, Saka, Parkha e Loka si sono avute recentemente notizie, peraltro non controllate.

Un subacqueo muore nel lago di Garda soffocato per un guasto al respiratore

E' un geruse di 18 anni - Stava perlustrando il fondo alla ricerca di tracce preistoriche

Verona, 29 giugno.

Un giovane appassionato di scoperte archeologiche è morto mentre cercava, in fondo al Garda, oggetti dell'era neolitica. La sciagura è avvenuta stamattina verso le 10, in località Punta di Pacengo. Da diverso tempo l'ing. Mario De Beni, di 30 anni, da Verona, e il giovane Renzo Paroni, di 19, da Pacengo, effettuavano operazioni di ricupero nella zona palafitticola del lago di Garda. Si servivano di un canotto di gomma e delle attrezzature per pescatori subacquei, con maschere e bombole di ossigeno.

Questa mattina l'acqua del lago era alquanto torbida in seguito alla pioggia e al vento di ieri. Il Paroni decideva egualmente di tuffarsi. Il canotto si trovava a circa 300 metri dalla riva. Passato qualche minuto e non vedendolo riemergere l'ing. De Beni si tuffava a sua volta in cerca dell'amico. Visto vano ogni tentativo, dava l'allarme. Dalla riva accorrevano alcune barche: dopo circa venti minuti il pescatore Giorgio Caldana trovava, a quattro metri di profondità, il corpo del Paroni, ormai cadavere. Sembra che causa della sciagura sia il cattivo miscelamento dell'aria contenuta nella bombola del respiratore.

Vietato a Lady Docker di sbarcare in Francia

Parigi, 29 giugno.

(l. m.) I gendarmi del Lavandou sono in allarme da due giorni. Il panfilo della famosa lady Docker si trova a cinquecento metri dalla riva, e la miliardaria, che venne espulsa di Francia l'anno scorso, non ha diritto di toccare il suolo francese. La polizia ha ricevuto l'ordine di respingerla se sbarcasse. Questa situazione lady Docker la subisce e sembra divertirsene.

Ogni giorno una barchetta a motore porta a terra due uomini per fare gli acquisti, e riporta l'occorrente a bordo del «Shamara», ma lady Docker si contenta di stare al largo, avvicinandosi ogni tanto alla spiaggia sugli sci nautici, come per irridere i gendarmi che la sorvegliano.

Il prefetto segue la situazione e si augura che il panfilo della miliardaria levi le ancore al più presto.

Per una epidemia di morbillo

I bimbi valdostani non andranno alle colonie

Aosta, 29 giugno.

I bambini valdostani iscritti nelle liste di partenza delle colonie marine non potranno andare in villeggiatura neppure il 1° luglio. Il medico regionale, che già il 6 giugno scorso aveva decretato la sospensione delle partenze a causa di un'epidemia di morbillo scoppiata all'improvviso in Valle d'Aosta, ha rinnovato la disposizione, portandola a tempo indeterminato. Il provvedimento è stato adottato quale misura profilattica onde evitare il propagarsi dell'epidemia.

La passa avventura di 15 mesi

In carcere il maestro «rapitore» di Tony Stephens

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 giugno.

Dopo quindici mesi di errabonda vita al fianco del suo maestro di disegno, Tony Stephens è tornato oggi in Inghilterra. Accompagnato dai genitori, il dodicenne fanciullo è giunto in aereo a Leicester, proveniente da Francoforte, e stasera già dorme nella sua casa di East Shilton, una cittadina a breve distanza dal luogo d'arrivo. Aveva l'aria stanca, le emozioni delle ultime ore parevano averlo sopraffatto.

Dalla sua lunga avventura è tornato oggi anche l'insegnante, Kevin Tracey. Ma diversa è stata l'accoglienza. E' giunto a Londra con un aereo decollato da Amsterdam, ed è stato subito arrestato da due funzionari della polizia. Quindi è stato condotto in macchina a Leicester dove veniva ufficialmente imputato di rapimento.

Non v'è dubbio, comunque, che Tony Stephens seguì Kevin Tracey di propria volontà, e ne è la prova il suo soddisfatto silenzio di tutti questi mesi.

Quali vincoli emotivi legano queste due creature? La verità non si conosce che in parte. Kevin è un maniaco religioso, con la dote di conquistarsi la simpatia dei fanciulli. Tony non era felice nella sua casa e nel maestro trovò una inesauribile sorgente d'affetto.

Kevin Tracey ha detto ieri sera che egli e Tony arrivarono a Torino poco dopo la partenza dall'Inghilterra, nella Pasqua del '59. «Purtroppo, il mio denaro stava finendo, e non riuscii a trovare un lavoro. Ci trasferimmo pertanto a Genova».

m. ci.

Petrolio russo a Cuba

Castro ordina la confisca d'una raffineria americana

Cuba, 29 giugno.

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha oggi ordinato l'immediata confisca della raffineria di Santiago della società petrolifera americana Texaco, per il rifiuto opposto dalla direzione dell'impresa all'intimazione di lavorare il greggio russo nei propri impianti.

Sino dall'11 giugno scorso Castro aveva ordinato ai dirigenti della Texaco, come pure a quelli dell'americana Esso Standard e della anglo-olandese Shell Oil Company, di raffinare il petrolio ricevuto acquistato dal suo governo, pena la confisca.

Sono in gioco interessi rilevanti: gli impianti delle tre società sono valutati a 75 milioni di dollari, mentre 60 milioni di dollari in valuta straniera, che spettano alle tre società per prodotti già raffinati sono stati congelati dal governo cubano.

La posizione delle tre società è nota: esse hanno rifiutato di lavorare il petrolio importato dalla Russia a prezzo inferiore e in cambio di zucchero cubano, assicurando di essere vincolate da contratti con il Venezuela, loro abituale fornitore.

Una signora romana fugge con una bimba cui s'è affezionata

La piccola è figlia d'una giovane vedova francese - Trovata con la "rapitrice„ in una pensione

Roma, 29 giugno.

L'ufficio stranieri della Questura ha chiarito una complicata vicenda di cui è stata protagonista la cittadina francese Gisèle Kleinmann di 28 anni, la quale aveva segnalato il rapimento di sua figlia Bettina di dieci anni da parte di una signora romana.

La Kleinmann, rimasta vedova poco dopo il matrimonio, venne in Italia con la figlioletta e, giunta a Roma conobbe il giovane Antonio Serventi di 28 anni presso il quale andò a vivere insieme a Bettina. La madre di costui, Amilia Trompè Serventi, prese a ben volere Bettina che era solita condurre con sè per lunghe passeggiate. Qualche giorno fa la signora Kleinmann dovette partire improvvisamente per la Francia. Quando fece ritorno a Roma cinque giorni fa, un'amara sorpresa l'attendeva: sua figlia era stata portata via dalla signora Serventi e nessuno sapeva dove si trovasse.

Le indagini hanno consentito questa sera di far luce sull'episodio. La signora Serventi è stata raggiunta in una pensione dove aveva preso alloggio con la piccola Bettina e con un giovane di 30 anni. La donna, che ha 54 anni, ha tentato di giustificare il suo gesto affermando di aver condotto con sè la bimba poichè non poteva pensare ad una prossima partenza di Bettina con la mamma, per la Francia, essendo molto affezionata a lei.

ULTIME DI CRONACA

In vespa va a schiantarsi contro la banchina del tram

Questa notte all'una e mezza, in corso Regina Margherita all'altezza del cinema Hollywood, un «vespista» che procedeva a forte velocità in direzione di Porta Palazzo ha perduto il controllo del veicolo; dopo una paurosa sbandata è finito sulla banchina tranviaria, cadendo in mezzo ai binari. Il povero disgraziato è lo studente Mario Camparin, di 23 anni, abitante in via Chialuzi 38/13.

Soccorso da alcuni passanti, con un'autoambulanza dei vigili del fuoco è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide e ricoverato in osservazione per gravi lesioni al capo.

— Mentre giocava sulla piazza S. Pietro di Settimo con alcuni coetanei, l'apprendista Giuseppe Arazzo, di 15 anni, domiciliato in via 8 Maggio, è stato spinto in malo modo da un compagno ed è caduto, riportando la frattura di una gamba. Ricoverato al Maria Adelaide, è stato giudicato guaribile in tre mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A soli 18 giorni è mancato ira gli angeli

Franco Vastarella

Addolorati lo annunciano: i genitori Ginevra e Marcello, i nonni Vastarella e Simonetto, la zia Franca e parenti tutti.
— Torino, 29 giugno 1960.

1-7-1959 1-7-1960

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Mortara

la moglie, la figlia ed il genero lo ricordano con immutato rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata a Settimo d'Asti e Varsalle.
— Torino, 29 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Michelangelo Ricossa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Maria e Celso, il fratello Dino e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° luglio alle ore 9 partendo da via Vincenzo Vela 6. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1960.

Le zie Carlo ed i cugini Gemini, Ferraris, Milano annunciano la dolorosa scomparsa del

Cav. Michelangelo Ricossa

— Torino, 29 giugno 1960.

La famiglia Barosso partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Ricossa.

Gli amici Capanno fraternamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Michelangelo

— Torino, 29 giugno 1960.

Il giorno 29 giugno 1960 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Calderan

impiegato comunale

Ne danno il dolorosa annuncio: la mamma, i fratelli Alberto (Buenos Aires), Carlo, Ermanno, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1 luglio alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1960.

Direttivo Camera Sindacale U.I.L. Torino, Sindacato Provinciale Dipendenti Enti Locali annunciano con profondo dolore la perdita del loro caro compagno

Giovanni Calderan

Vice Segretario Provinciale Sindacato Enti Locali
— Torino, 30 giugno 1960.

Serenamente ha lasciato i suoi cari l'anima eletta di

Feliciina Prunotto n. Vezza

Osteopata

Ne danno il dolorosa annuncio il marito Celso e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° luglio alle ore 16,30 da via Pianezza 7.
— Torino, 29 giugno 1960.

Le famiglie: Amoria, Ghio, Lambertenghi, Massarelli prendono viva parte al dolore dell'amica Gina.

Le famiglie Cornetto e Lambert si associano al dolore per la perdita dell'affezionata cugina

Nina

— Torino, 29 giugno 1960.

Nonita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Anna Carola Vacchina ved. Conti

Ne danno il triste annuncio: il figlio Pollux con la moglie Dorina Coppo, la nipotina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Carla Spertini che la curò con amore filiale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Castelnuovo Lanza 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1960.

La famiglia Quaglia si associa al dolore dei cugini Conti per la dipartita di

Anna Carola ved. Conti

— Torino, 29 giugno 1960.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Colomba ved. Carnetti

d'anni 81

Con profondo dolore lo annunciano: il figlio Giuseppe con la moglie Francesca Arpino, la nipote Gloria, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 30 con 16,30.
— Nole Can.se, 29 giugno 1960.

La famiglia Perano Matilde e Teresa Buscaglione prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Sebastiano Oreglia

Autista Fiat

Lo annunciano: la moglie Francesca, i figli Tino con la moglie Lina, Agostino, Marta (in Argentina), e parenti tutti. I funerali verranno luogo venerdì 1° luglio alle ore 9 partendo da via Pianezza 7.
— Torino, 29 giugno 1960.

La famiglia Capello si unisce al dolore della famiglia Oreglia.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilde Cay

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Giuseppe, Clemente e Luigi, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 16, dalla Piccola Casa Gran Madre di Dio in Trofarello, indi la mesta salma proseguirà per Castelnuovo don Bosco. Servizio di autopullman da Torino ore 15,15 dal Caffè Gay piazza Vittorio Veneto 20.
— Trofarello, 29 giugno 1960.

E' mancato

Giovanni Gabriele

Capo Infermiere Ferrovie

L'annunciano: i figli cari, i funerali oggi 30 corr. alle ore 15 da via Nicola Fabrizi 26. Un particolare ringraziamento ai dottori Casalone e Secondo per le amorevoli cure prodigategli. Non fiori ma opere di bene a favore della «Carità del silenzio». La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1960.

Improvvisamente è volata a Dio l'anima buona di

Luisa Ansaldi

insegnante a riposo

Ne danno il mesto annuncio: la sorella Natalia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° luglio p.v. alle ore 9 partendo da via Napione 37. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 28 giugno 1960.

Ieri cristianamente è mancato ai suoi cari

Stefano Dattrino

Assicuratore Fiat

Desolati lo annunciano: la sua cara Ester, la figlia Lina col marito Ercole Cuneaz, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° luglio alle ore 9 partendo da via Catania 27.
— Torino, 30 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Scaglia

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Benotto, il figlio Mario, la nuora Magda e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 da via Po 57. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1960.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri del Regno dei Paesi Bassi L. Luns, S. E. l'Ambasciatore dei Paesi Bassi in Italia Conte W. F. L. Van Rijckevit, il Console Generale dei Paesi Bassi in Genova Dr. A. Sevenster, il Console d'Olanda a Torino ing. D. D. Schravers, partecipano al dolore della signora M. Holte per la scomparsa del marito

Dr. H. C. Holtz

Ex - Console d'Olanda
— Torino, 30 giugno 1960.

La famiglia Marchetti prende viva parte al dolore della famiglia Castagnone per la scomparsa della signora

Giuseppina Mazzucchetti Santamaria

— Torino, 29 giugno 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dr. Ing. Aldo Valente

sabato 2 luglio, alle ore 18,30, nella chiesa di S. Teresa, Padre Enrico di Ravasenda celebrerà una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALASSIO, Hôtel Bologna, corso Dante, merita raccomandarsi, prezzi buoni. Scrivetemi. 25536

ALASSIO ottima pensione familiare piemontese, prezzi modici, vicinissima spiaggia. Merlotti, via XX Settembre 58

ALASSIO, Villa Ortensia, via Torino, centralissima, vicinissima mare, giardino, confortis, prezzi modici. 25303

BELLARIA, Pensione Binaver, romagnola, giugno settembre 1100, luglio . 25583

BELLARIA, Villa Enzi, pensione comfortevole vicina carabinga luglio 1500, agosto 1700. 25721

CELLE Ligure, Lazzaro Hôtel, 25 camere lusso con doccia servizi, bar ristorante, giardino, posizione tranquilla tranca, pensione lire tutto compreso, sconti settembre. Telefonare 78-044. Dir. L. Baglietto. 25451

1235. Pensione Stella Oro. Vicino in luglio. Prezzi modici.

LAIGUEGLIA, pensione Giovera sul mare, spiaggia privata, ottima cucina, comforts moderni. 25710

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO 15 pensione Rory, via Aosta 1. Trattamento familiare 10' dal mare, con cabina. Telefonare 809-237 pasti. Dopo giorno 30 scrivere.

LOANO, Pensione Raffaella, confortis moderni, ottima cucina. Ambiente familiare. Prenotate. A49927

MARISTELLA, Giardino, panoramica sul mare. Condizioni trattamento ottimi. Scrivere, telefonare 670-078, Piero Liguro.

MONDOVÌ, Grotte Bossea, Albergo Monteglio, camere acqua corrente bagno trattamento familiare. Proprietario Hottero.

RICCIONE, Lido Hôtel Mediterraneo, prima cat., 100 camere, sul mare, ogni confort, piscina tavernetta. 25624

RICCIONE, Pensione Lobella, sul mare, moderna, tranquilla, ottimo trattamento, grande giardino. 25583

RIMINI, Hôtel Brig, vicinissimo mare, mobilissima, tranquillità. Pensione completa, luglio-agosto 2000. 25635

RIMINI, Pensione Azzurra, piazza Tripoli, alta stagione 1700, bassa 1300 complessive.

RIMINI, pensione Selvoggiorno. Maggio-giugno tutto compreso. Vicinissima mare.

RIMINI, Pensione Fiorella, posizione tranquilla, disponibilità luglio agosto settembre, prezzi modici. 25638

RIMINI Pensione imperia, sul mare, Bertani 7, luglio 1500 complessive.

RIMINI, Pensione Nadia, prima linea, prezzi convenzionali due agosto settembre. Interpellateci. 24838

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000 luglio 1300-1600.

Riccardi, Pensione Enea, sul mare, fino agosto 1800, dopo 1700 tutto compreso. 25636

RIMINI, Soggiorno Serena, viale Italia, centrale, trattamento, prezzi modici.

SANREMO, apertura bellissima, Pensione « Georgia », 21, eccellente ambiente, terrazza bagni sole, espansi riservatissima, parcheggio. Prenotatevi

SANREMO « Belvedere », ingegnere Trieste, fronte solarium, moderno. Pensione da 2600. 61-46. 25210

TRASCORRERETE vostre vacanze al mare Adriatico alla Villa Paris, Bellaria, nuova costruzione, 29.

VACANZE al mare, Finale Ligure, Hôtel La Pergola, seconda categoria. Tranquillità, vasto parco, giardini. Ottima cucina. Interpellateci. A52049

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-283.

VARAZZE, Soggiorno La Capannina, via Carroli 4, trattamento. Interpellateci. 26703

VILLA Elvira, Cervo, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. 51-30.

Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, confort, prezzi modicissimi.

VIESERA, Pensione Florida, sul mare, ottimo trattamento, parcheggio, prezzi modici. 25385

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo . Telefonare 651-363. 12672

ACCONCIATORI, pettinatrici, parrucchiere, manicuriste, corsi accelerati economici, periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 9. 608

ALASSIO, collegio maschile « Alma Mater », Manuali 14, accoglie alunni preparazione esame, ricupero cure marine. Telefonare 40-803. 536

ALLA Blouson aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, rilascerà il diploma di specialista massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata, e terali. Via Lamarmora 10. Telefonare 47-470. 60

ALLE ragioniere, computiste, licenziate avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia Monografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, Cernaia . 527

ALL'ISTITUTO Clima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue, insegnamenti individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefonare 50-354. 685

BOIDOCI, Nizza 85: rapidamente impieghi. Specializzazioni. Impieghiamo allievi ovunque residenti.

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariete. Facilità impiego. Corso 31, telefono 218-685. 23651

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Andorno 17, tel. 44-458; Genova, via Monteri 3, tel. 564-467. Aperti tutta l'estate. 24710

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23380

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni o serali. Giolitti 5. Telefoni 524-853.

PER brevi richieste d'impiego si insegnano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitato dalle ore 8,30 12,30 e dalle alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, Tel. 36-855, Torino.

20 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AMMISSIONE Liceo Artistico preparazione esami aduunati inizio 1 luglio corsi diurni. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8, Torino. 21929

IDONEITA' Istituto tecnico ragionieri geometri preparazione esami sessione autunnale corsi diurni serali inizio 4 luglio. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8, Torino. 21929

LICEO Artistico preparazione esami ammissione inizio 4 luglio corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto Torino. 484

RAGIONIERI preparazione esami autunnali sessione 4 luglio, Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8, Torino. 21929

STUDENTE 18enne svolgerebbe lavori gratuiti a altri domicilio. Telefon. 270-239.

11 FENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi immobiliare centrali rolando pensione familiare. Tel. 512-679.

PIED-à-terre indipendentissimo signorile piano rialzato. Di Savino, Sant'Ambrogio 13. 810

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CIETA lunga pratica, referenziatissima, cerca servizio mezza orario. Scrivete: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ». A60264

GEOMETRA, 31enne, capo cantiere, assistenza lavori, tracciamenti, rilievi, misurazioni, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Telefonare 551-347 mattino.

STENODATTILO conoscenza francese primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9480 — Torino ». A60631

AFFICIAMO serio incarico ad elementi istruiti, anche donne coniugate residenti. Scrivere: « Economico », casella postale 355, Napoli. 25417

CRONOMETRISTA analisi tempi esperto cicli lavorazione, 25-40 anni cerca importante industria. Ottimo trattamento acconsento. 399-832.

DATTILOGRAFA primo impiego volenterosa cerca media industria. Eventuali serietà assoluta e referenze irreprensibili. Rassegnare: « Pubblicità Stampa 5409 — Torino ». A60142

GRANDE Società, per sviluppo nuovi stabilimenti organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare seria carriera direttiva. Si possiede seguenti requisiti: buona cultura, buona presenza, militesenti, minimo 3 anni residenza Torino, inviare scritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 471 — Torino ». 389

IMPRESA edile assume subito muratori di cantiere pratica quinquennale minima. Indirizzare domanda specificando pratiche posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». A61051

INDUSTRIA confezioni cerca procacciatore piano-dattilo fatturista, 20enne. Presentarsi: pomeriggio, 3, Rocchetto 20.

INDUSTRIA meccanica precisione addetto acquisti sollecitatore esterno. Preferirebbesi giovane militesente. Telefonare 684-704. A51868

MAGAZZINO ingrosso tessuti cerca abile commesso pratico ramo et fattorino. Precisare età, referenze, obblighi militari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9413 — Torino ». A52837

esperto corrispondenza commerciale cerca media industria per assunzione immediata. Preferenza giovane . 21205

ABBIGLIAMI tuitolare Bra, apporta giornata 8-18. « Gilda », via Bonelli 9. 257

ASSUMO pensionato mezza giornata aiuto magazzino negozio, referenze. Telefonare 772-756. A60235

ADDETTI trapani verticali capaci, aggiustatori stampisti assume industria metalmeccanica. Presentarsi via Pesaro 17 pomeriggio con libretti. A60109

AUTISTA diplomatico con perfetta conoscenza tuitolare referenziati . Moncs, via Milano 28, Biella. Telef. 25-389. 25590

BAMBINAIA giovane, bella presenza, anche non diplomata, cercasi per nucleo. Presentarsi: , Piazza Micca 9.

CAMPERIA cerca abile macchinista. Telefonare 203-749. A61259

CERCASI signorine per facile lavoro dattilografico. Saletti, via Bolzano 73.

CERCASI abilissima rimagnatrice relatore. Telefonare 555-205. A50951

COLLAUDATORE ottima disegno precisione. Dettagliare referenze a: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ».

CONIUGI cercano 20-30enne tuitolare capace bene Corso Reg. Margherita 263.

IMPORTANTE fonderia assume pratico analisi tempi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca assistente stampista 1 categoria possibilmente pratico stampi plastics. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5410 — Torino ».

INDUSTRIA alimentare cerca operaie giovani robuste per stagione estiva. Presentarsi via Pinelli 52. A61397

MAGLIERISTE abilissime su rettilinea e apprendiste assume stabilimento Maglificio Kelly. Presentarsi, Lagrange 20.

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, rimagliatrici abilissime assumonsi. My Baby, Foscolo 23.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ARTICOLI casalinghi ingrosso con esclusiva cerca rappresentante Torino e provincia. Possibilità ottima sistemazione e di lavoro proficuo per elemento dinamico capace col esporto articolo necessario assicurazione provvigione, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8424 — Torino ». A62413

CERCANSI produttori, procacciatori disposti visitare aziende. Offrasi guadagni, minimo assicurato, Comitalia, casella postale 6, Torino. 32

DIPLOMATO 30enne volentieroso telecerca attività macchina magazzino affini rappresentanza mansioni varie in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

ESPERIENZA trentennale ex-industriale, conoscentissimo piemonte, campo metallurgico, meccanico, filmatico, capitale, ufficio, automezzo, accetterebbe zona rappresentanza Liguria Piemonte Toscana, provvigioni reciproche. Casella 1481 G. Sip, Genova.

IMPORTANTE organizzazione prodotti nazionali, esteri, assume ogni provincia seri rappresentanti, Agenti, Corrispondenti. Scrivere: « Economico », casella postale 355, Napoli. 25417

INDUSTRIA filatoriferi Casale Monferrato, cerca elemento esperto vendita estero, conoscenza lingue: tedesco, inglese, francese, disposto viaggiare, mandare referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 486 — Torino ». 25554

LEGNAMI, importante ditta cerca agente Torino e . Esigonsi buone informazioni di introduzioni e serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ». A59751

RAPPRESENTANTE, possibilmente introdotto, cerca importante maglificio, per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino ». A50739

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Via Quintino 20, tel. 682-110, 652-676.

ABBIATE premura richiedere referenze informazioni private, precedenti, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Cat in Alberto 45-51. 7166

LI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Lavoir 5. Telefonare 521-191.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111 telef. 687-874.

1370 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 527, 849, 524-574. Specializzati per informazioni. Informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza bassi interessi concediamo prestiti rimborsi su autoveicoli anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a mesi, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto fungolo via S. Donato), telef. 47-526.

A acquirenti, a proprietari autoveicoli, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti inizio rateazioni. Organizzazione mancante, Cumulia, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti si concedono finanziamenti su autoveicoli, interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 620-297. 344

A privato collaudatore Lancia vendo Aprilia seminuova. Telefonare 683-858.

A rate 103 '68, nuova 500, Appia, 1100 E, 600 C, permuto. Telefono 46-007. 413

A 400.000 vendesi rateando 600 1959 perfetto stato. Corso Unione Sovietica 91

ABBIAMO Appia prima, terza, coupé, 8, 20, Giulietta Spider, Sprint, normali. Ti nuova; Florida , Dauphine semiuovo, 1100 lusso, 8-9 raccolta, 103, belvedere, Volkswagen furgone, Permule, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 44-681. 438

Appia . 103, 600, 500, belvedere nuova occasione. Cavalieri, Ricasoli 18. 356

Appia seconda, serie, Giulietta normali T.I., Spider 1300, 103, 600. Multiple, Fiat Talento, altre vere occasioni, rateizzazioni . Bruna e Sogliani, Nizza 125. 137

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Topo C, massime . Corso Giulio Cesare 24.

sempre pronte nuove 500, 500 veiture, multiple, 103, 103 S, 1200 nuova, 103 familiare, 1300, occasioni 103 , '57, '56, belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vittorio 5. 592

ABBIAMO 1100 spider, 103 familiare, 600, 500, nuova, belvedere, Appia furgone. Pio 43. 441

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pensili su automezzi. Alba, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 23556

ACQUISTIAMO autoveicoli esaminiamo, eventuale locazione. Telefonare 51-832. 441

AFFIDATE! vendita vostra autoveicolo il costanzi. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostto Romeo provata vendo permuta rateizza. Auto , corso Principe 11. Telefonare 553-434.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: compresi da privati, macchine, nuove, vendesi 600, 103 lusso normali, nuovi, semiuovi, 1400 metano, Belvedere. Occasioni Telef. 535-852.

ALL'AUTOSALONE Montecuccoli, Petrarca 5, telefonare 651-501: Borgward Isabella TS, Studebaker, , 2100 semiuovo, Giulietta TI, 103, 600, funzionanti, familiari 59-58, furgone da immatricolare, 1400 diesel semiuovo, 1400 '55, Ghia Studium. 340

ALL'AUTOSALONE « Tassiloro », Aurora n. 237 bis, telef. 42-335: Flaminia S 2+2 Spider, Appia Spider, Appia 11, 750 Spider, Cisitalia, 1200 trimestre, 1200 Spider, Desiderio Vignale, 103, 103 familiare, , Giulietta, TI, Sprint, Spider. Cambi rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Riferenze abbordamenti pericolosissimi. « Pream », Taurini 74, telef. 761-646. 280

AMMORTIZZATORI, , sospensioni, organi . Officina specializzata riparazione, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Attalia, via Vigone 62, via Revello (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 453

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Attalia, corso San Maurizio 18.

II '58 ultimo stadio, privato vende. Telefonare ore 13-14, 20-21.

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo Zagato, lunghe Appia Jolly prenotazioni, sollecito consegno. Commissionaria Lancia, Benedetto e S. via Arcivescovado 2. Telefono 42-444.

ARDEA ultimo tipo ottime condizioni, impianto liquigas, vendo. Tel. 365-439.

ASSORTIMENTO Appia 103 familiari, 103 furgonati, 500, 600, belvedere, Andrea Autoagenzia Orfelia, Galliari 11. Telefono 60-194. 20715

AUTO Torino, centro Principe Eugenio 11 vi offre in migliori occasioni ai veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosciavallo 3, telefono 774-226: Appia III serie, Giulietta T.I., normali, Dauphine, 103 TV, 1200 gran luce, 500 Abarth, 600 diverse, belvedere. 37

AUTOAGENZIA Piemontese, Tunisi 139, telef. 670-093: 103 ogni tipo, 600, furgonati, multiple, Belvedere, Appia seconda, Aurelia B 12, 1900 metano, Leonessa normale, lungo, ribaltabile, facilitazioni rateazioni. 458

AUTOCARRI 626 SL, 640 N, camioncino 1100 E, 1100 AL, 618, vendesi. Bassetto, via Basilik 20, telef. 20-207.

(Continua a pag. 12)

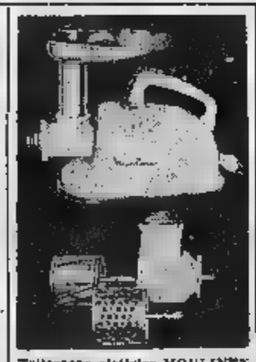
Caudano

PER LA CASA
PER LA CAMPAGNA
PER IL FUMATORE

Torino - Piazza Carlo - Tel. - - Casa fondata nel 1856

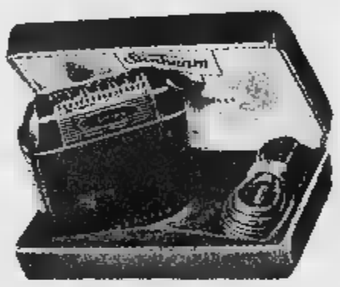
In Città - al Mare - in Montagna - ai Laghi - articoli Caudano

GELATIERE ELETTRICHE ed a mano per preparare in casa gelati squisiti e genuini. Speciali modelli elettrici per friggitori. Da L. 7690 a L. 60.000



Tritacarne elettrico MOULINEX con corpo in nylon. E' corredato di applicazione grattugia manita di tre dischi che servono per formaggio, tagliaverdura e affettaverdura

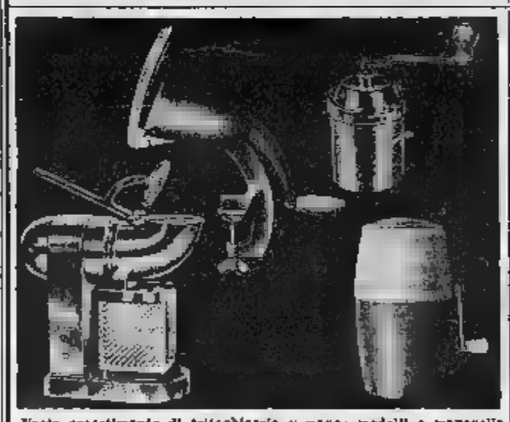
Sifoni inglesi « SPARKLETS » per seltz. Indispensabili in ogni casa. Con i sifoni « SPARKLETS » si prepara seltz puro e frizzante. Modelli di alluminio extraleggero e vivaci colori, oppure cromati. Da L. 10.400 in più



Ecco il famoso rasoio elettrico SUNBEAM Mollivalt Shavemaster in una elegante e nuovissima confezione. Trasformatore incorporato nel rasoio. Sunbeam: una carezza che rade. Tre revisioni gratuite

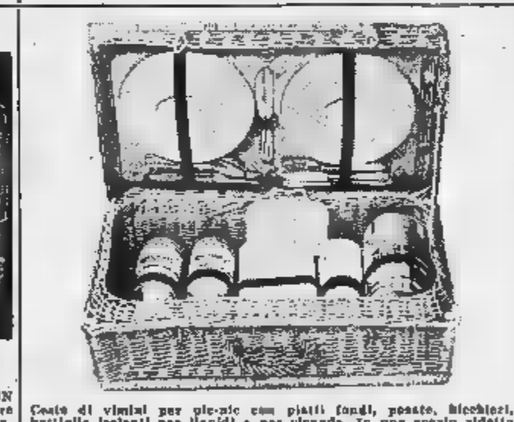
L'ultima novità Macinacaffè elettrico « TURBINE De Luxe » di acciaio inossidabile 18/8. Coperchio a tenuta ermetica. Garanzia anni uno. L. 5396

Il rasoio elettrico PHILIPS originale olandese attuale l'azione rotativa delle sue lame autoaffilanti e non irrita la pelle, rade velocemente, delicatamente e in profondità. Tutti i modelli originali. Tre revisioni gratuite



Vasto assortimento di tritaghiaccio a mano: modelli a manovella e da fissare al tavolo, da L. 1350 a L. 2700. Tritaghiaccio elettrici Quick Mill: L. 13.500

Frullini e centrifughe BRAUN originali tedesche, per preparare succhi ed estrarre i succhi vitaminici dalla frutta e verdura cruda



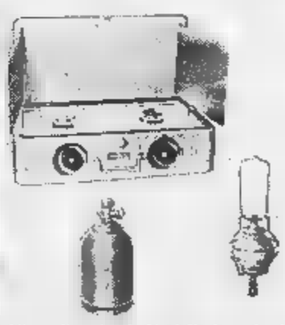
Cesto di vimini per gite-pic con piatti fondi, posato, bicchieri, bottiglie isolanti per liquidi e per vivande. In una sporta ridotta tutto il necessario per le vostre gite. Modello per 2 persone L. 6900, per 4 persone L. per persone L. 12.900

Il famoso tegame di ACCIAIO INOSSIDABILE LAGOSTINA nella nuova serie Thermoplan, ha il doppio fondo di lega Alfin, grazie al quale cuoce ogni cibo perfettamente con risparmio di combustibile. L'acciaio inossidabile Lagostina rimane sempre brillante e non assume odori sgradevoli. Anche la nuova « graticola » inox Thermoplan per cucinare con pochissimo condimento carne ai ferri, fritti, ecc. è un prodotto Lagostina

Pentola a pressione « CUIFIX » originale svizzera, con coperchio di acciaio inossidabile. Cuoce tutto in pochi minuti. Risparmio di tempo e denaro

Passaverdura, bistecchiere per carne ai ferri, e mille altri articoli utili per la casa, la campagna, il campeggio. I migliori oggetti, la ultima novità

Articoli per campeggio, pic-nic, spiaggia, montagna. Borse frigorifiche rivestite di plastica a colori vivaci. Ghiacciaio portatile « LUPA » per mantenere perfettamente freddo le vivande. Portavivande e bottiglie isolanti.



Coltelli di acciaio inossidabile a diversi usi. Sbucciglie la melanzana intraforabile. Ferri elettrici da stiro per viaggio. Fornellini a lampade a gas liquido. Da CAUDANO tutto il necessario per le vostre gite

3ª fiera della casa

1 - 2 - 3 Luglio - Congresso di sinografia e folklore della casa
4 - 5 Luglio - Convegno sulla "Prospettive economiche e tecniche
Giugno - Presentazione della Moda per i bambini e per la Casa
Luglio - Presentazione della Italiana del Cotone
Luglio - Assegnazione della "Zagara d'oro" alle Signore più eleganti

a degli arredi e paramenti Sacri con due convegni, uno per gli ecclesiastici uno per gli operatori economici del settore
Mostra dell'Artigianato Svedese
Spettacoli lirici all'Arena Flegrea
Spettacoli di prosa ed arte varia al Teatro Mediterraneo
Spettacoli e nuotatoria alla Piscina Olimpionica

NAPOLI D'OLTREMARE 28 GIUGNO - 1° LUGLIO

RIDUZIONI FERROVIARIE

PRIMARIA INDUSTRIA TESSILE

per potenziamento quadri organizzazione vendita Italia

Laureati, diplomati massimo 35anni dotati spiccatissime qualità venditori, determinante conoscenza inutile rispondere non indicanti requisiti presenza, distinzione, comunicativa, Mancoscrivere indirizzando a PUBBLICITA' STAMPA 4128

Avviso per la ricerca di personale

Grande Azienda

ricerca giovani diplomati interessati ad carriera nel settore della programmazione per calcolatori elettronici. Non richiesta alcuna precedente preparazione professionale. I candidati, prescelti in seguito pro- e colloqui, ammessi frequentare un di preparazione a carattere selettivo che avrà luogo in Milano nel mese Agosto.
I requisiti richiesti superiore al 25 anni diploma scuola media superiore. Indicare nella domanda anche situazione familiare ed eventuali esperienze professionali.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 12 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA

elettromeccanica collaudatori

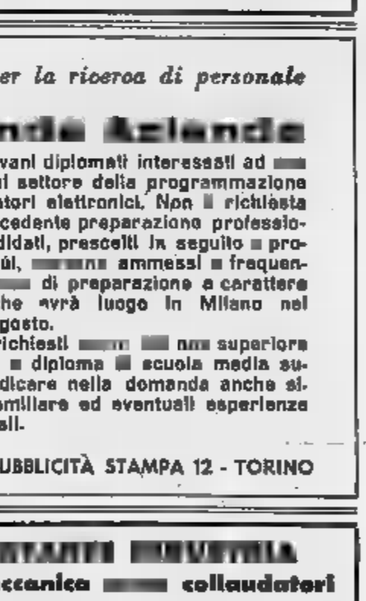
di 1ª di 2ª categoria

indispensabile disegno.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 4129 TORINO

Il nuovo pigiama CIT Liberty

a prezzo fisso



viene presentato in due modelli lusso tre diversi prezzi tre differenti tessuti

Il pigiama LIBERTY Vi offre i seguenti vantaggi:

Cintura elastica inalterabile chiusura incrociata

Pantaloni con cucitura posteriori spostate per evitare qualsiasi attrito

la Casa ha sempre garantito e che risponde suoi prodotti

Elegante busta vipla per la conservazione

CIT Liberty

terza media, occupazione lavoro decorrere. Telef. 733-173.

anni compatibile cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ».

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APERTURA sol. specialità importanza internazionale cerca persone maschi o residenti Torino, età 21-35 anni, stabile minimo media inferiore, referenze inoccepibili, curriculum vitae. inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 479 — Torino ». 484

CERCASI dattilografa fatturista massimo 18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9462 — Torino ». A60636

DATTILOGRAFA 20enne cercasi solo pomeriggio. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa — Torino ».

GIOVANE ragioniere o laureato economia commercio assume ditta importante per segreteria direzione, possibilità carriera. Curriculum dettagliato, segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4113 — Torino ». A52958

GRANDE azienda produzione materiale elettrico, sede Nord, assumerebbe diplomato 1ª categoria direzione propria agenzia vendita Sicilia con sede Catania. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7008 — Torino ». A60834

IMPORTANTE industria assume impiegata pratichissima paghe, contributi operai, stenodattilografa. Precisare: età, pratiche, referenze, massima segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2131 — Torino ». A61053

IMPORTANTE industria meccanica locale permanente cerca suo laureati ingegneria meccanica per carriera nel servizi tecnici. Inviare curriculum et relazioni esami: « Pubblicità Stampa 483 — Torino ». 25558

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 19enne patente B libero subito offresi presso ditta o privato. Telefonare 281-210. A60705

BALIA graziosissima neonati offresi meravigliosi luglio settembre. Telef. 576-279 ore 10-12,30.

CONIUGI piemontesi referenziati mezza età senza prole, guarito giardiniere custode moglie domestica libera ore offresi presso villa Torino distorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9472 — Torino ».

falegname 30enne occuperebbesi presso ditta. Telef. 238-832.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuitolare cercasi. Presentarsi Aveto, via Silvio Pellico 29.

APPRENDISTE cercansi per facile lavoro. Telefonare .

CERCASI studio nuovi 16-18, già pratica generi alimentari salumeria. Telefonare 393-395 ore 13-15.

CERCASI giovane ditta tuitolare fissi stipendi, cercasi stagione montagna, buoni stipendio. Telefonare 081-450. A59057

CERCASI tornitore rettificatore e apprendista. Colombini, via Ivrea 24. A59387

CERCASI tuitolare fissa valorizzatissima capace assistere persona anziana. Telefonare 653-955. A60086

CERCO famiglietta massimo due figli per cascina collina Bra. Telefonare 734-630. A50722

CERCO giovane volenteroso apprendista meccanico. Telefonare 290-122. A60141

CERCO persona sola tuitolare, per residenza vicinanze Torino abitata villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 491 — Torino ». 25525

CROMATURA cerca pulitore specializzato ultimo trattamento, urgente. Telefonare 773-618. A59185

elettromeccanica cerca operai fresatori e tornitori e tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4129 — Torino ». A59767

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca lubrificatore per avviamento linea tessitura platina rotor. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4129 — Torino ».

RAGAZZO massimo 16anni cercasi per ufficio. Presentare studi. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9486 — Torino ».

TORNITORE particolarmente per lavorazione alluminio cercasi. Telefonare 734-002. A60965

TORNITORI forni semiautomatici cerca stabilimento meccanica precisione, pettinatura referenze a: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ». A61379

TUTTOFARE cercasi dalle 8 alle 18. Telefonare 591-823. A61512

TUTTOFARE fisso anche primo servizio 17-40enne cerca piccola famiglia. Telefonare 564-873. A61317

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA! sembra un'altra macchina, rende di più consuma di meno

AGIP

ECONOMIA VELOCITÀ
POTENZA

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

23 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTOMOBILISTI la SFAI finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 613-137. 306

AUTOMOLEGGIANSI al « Moderno » [illegible] 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-921. 22818

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] nature 600, [illegible] lusso, TV, 1400, 1600. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible]. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-965. 2276

AUTORIMESSA vende 600 coeto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore pasti.

BELLISSIMA 103 1957-1958 metano benzina 600 1955-1957, facilitazioni. Telefonare 753-576. 28737

CABRIOLET 1400, motore nuovo, perfetta vendesi. Via Nizza 30, Sava.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cuneo, Fabro 10. Telefono 47-114. 2074G

COMPRO contanti qualunque automobile. Permuto, propotazioni, consegno subito. Vigone 11. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 7447

DITTA vende Ardea ultima serie, 1150 2, furgoncino 500 C tutti seminuovi. Scrivere: Ciliosi, Madama Cristina 95.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. [illegible]-602, 652-[illegible], avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, [illegible] elaborate [illegible] immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci, [illegible]

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 20, telefoni 652-563, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie da brivati, coupé, familiare, belvedere 500-500, 103, 1100, 1400, 1900 normali granlusso, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500. Arbitrati. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-618, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-669. 301

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 885-880. 21476

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, [illegible] auto, Ilma, via [illegible] Mercanti 19. Telefonare 40-879. 440

GOGGOMOBIL giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5.5. Agenzia, Torricelli 30. 12

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

METANO, gas liquidi, installazioni sicure eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 25. Telefonare 20-563. 420

METANO installazioni garantite 38.000; [illegible] liquiga regolamentari 45.000. Martorelli 60. Telef. 22-109. 396

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Rollanlin 3, telef. 60-508

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 [illegible] mare, seminuovo, ci sono nuovi, svendo. Autosalone « Trasloro », Roma 237 bis.

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizzo. Tel. 687-514

OCCASIONISSIMA privato vende 600 fuoriserie. Telefonare 298-598. A60477

OPEL Record, la più economica vettura di lusso, prove dimostrazioni e prenotazioni via Nizza 31, telefoni 683-313, 683 551. Concessionaria Sesa, pronta consegna, [illegible] a completo servizio assistenza. 121

PANHARD 5-6 posti consumo 8 % [illegible] lo 6700 trazione anteriore, raffreddamento ad aria. Provatela presso Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

PININFARINA coupé 1500, 170 orari, Commissionaria Rubeo prenotazioni cambi rateazioni. Corso Francia 13 bis. Telef. 47-214. Sede via Chiusa 54. 442

PRIVATO urgenti vendere [illegible] 1955, 310.000. Pasticceria, San Secondo [illegible]

PRATICHE volturazioni automobilistiche, presso medici, « Gillio », via Boucheron 9. Telefono 521-374. 357

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ilma via dei Mercanti 18 Telefonare 40-879.

PRIVATO vende N 500 sei mesi grig o chiaro. Telefonare [illegible]-626. A59181

PRIVATO vende privato 600 [illegible] imbiancato, [illegible] 18.000 km. Telefonare ore [illegible] 779-944. A59643

PRIVATO [illegible] 500 [illegible] km. 1500. Telefonare 369-023. A61240

PRIVATO vende 500 C perfetta. Telefonare 751-746 dopo ore 20. A59342

PRIVATO vende 600 in ottime condizioni. [illegible] 687-160. A61360

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 58, Torino, Telef. 396-914.

ROMEO 8 varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114.

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275. Facilitazioni pagamento. 390

SPIDER giulietta, Spider 1100, Spidar 900, altre occasioni, rateazioni, vendiamo. Vigone 44. 407

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24020

TAGLIERO commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi, massima possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 454

TOPOLINO cinino revisionato motore sospensioni, [illegible] 55.000. Telefonare 22-030. A53090

VENDO nuova 500 mesi sei. Telefonare 233-535. A59173

VENDO 600 '58 ottime condizioni. Corso Casale 103. A59161

VENDO 1100 nato camion 7 quintali attrezzatissimo [illegible]. Telefonare ore pasti 911-127. A58324

VENDO 1100 E. Telefonare 299-834.

VENDONSI 103 '56, Bianchina, belvedere, 500 C, 600. Permute, rateazioni. Via Fossano 13 (S. Rita). Telefonare 361-309.

VENDONSI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 13.500; motoleggere 5300. Storio, Carlo Alberto 41, telefono 537-976.

133 furgone T 12 quintali recente semnuovo privato vende. Perosa 11.

600 unico proprietario '55-56, ottima vendo. Telefonare 732-778. A61209

GIULIA autocarro recente come nuovo privato vende. Via Perosa 11. A52418

[illegible] autocarro nuovo [illegible] attività privato vende. Perosa 11.

1100 lusso 6 mesi vendo. Tel. 870-461 pasti serali. A59651

1100-103 anni tre vendo avv. Pia. Telefonare 45-673 ore ufficio. A55174

CARELLINO monomarcia frigione [illegible] matica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agenzia Generale Rizico, Brescia 44. Telef. 272-519. 291

[illegible] lo scooter che vi distingue. Concessionario Ceresa, Marconi 5. 356

KATAMAR il fuori bordo in plastica irrovesciabile inaffondabile prove dimostrazioni. Commissionaria Bianchi Bargarello, Camerana 2.

LAMBRETTA. Agenzia Ronco nuovi modelli 1960, caschi, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia 6, telef. 778-543.

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambrette 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

ROMERO, via Pianezza 61. Agenzia Ilma nuovi modelli, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 363

VESPA nuovi mototurgosi Ape portata 4 quintali, [illegible] occasioni, Tosa, 8. Mautrato 31. 561

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape, Motorni, U. Sovietica 169. Telefonare 383-638. 2014B

TEMPIO LEGGIO: ultimi modelli «150» convenientissime, via Saluzzo 53, telef. 60-771. 380 Gilera seminuova vende. Telefonare ore serali 765-955. A59329

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cauzione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e [illegible]. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A [illegible] prezzo acquisto, gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-576.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici [illegible] a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIAMO ottimo distributore atmosferico per sole L. 85 il kg. Oldon, Monterosa 25. 307

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 432

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 33 393

ACQUISTEREBBESI enciclopedia Treccani occasione prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ». A60138

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 883-398

AFFARONE. Per cessazione commercio svendiamo sottoscala mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dal F.lli Manfino via Genova 13, Torino. 666

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2814

AL Centro Radio televisori a getione, novità assoluta. Telefonare 688-353.

ALL'ENTE Asie Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita [illegible] nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, Galileo Ferraris 20, liquidazione camere lato, pranzo, soggiorni. Consegna domiciliu tutta provincia. Visitateci.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagnilo, Mazzini 44. 2953

ARRESTATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDOCCASIONE, Astura Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-607, [illegible] di occasione garantiti più [illegible] nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARTIGIANO vende poltrumissio 19.000, sofabetto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 23239

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napoli n. 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte ». Confortengo 3. 6378

CERCASI giovane con patente disposto viaggio, dividere spese, ferie 1-26 agosto, Spagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2061 — Torino ». A59953

DURIGO: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità [illegible]. Bagno 5, telef. 538-039. 256

ELETTRODOMESTICI, [illegible], radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Ical, via Mazzini 41. 8019

FOTOCINE, binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi: Martucci, corso Vittorio 52. 570

FRANCOBOLLI compro [illegible] qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre 69, Torino. A60108

LAVASECCO non funziona? Da Loriaido avrete una riparazione sicurezza ed in omaggio un nuovo bracciale, Via Bargaro 72, telef. 283-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronograph. Concessionario-Ufficiale Omega-Tissot.

LUSSUOSA camera letto stile gotico e camera pranzo stile fiorentino [illegible] trasferimento svendo. Telefonare [illegible]

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, [illegible] 30-15.000. Noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 8. 2981

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bagno 5, telef. 538-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copiai, Consolata 5. Solidatori, accessori. 20327

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Madama, via Bertholet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 601

MOBILI, lavorazione di Cantù, [illegible] comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 3 angolo piazza Carignano. Telefonare 628-812: tinelli 18.000, [illegible] 98.000, armadioni [illegible].000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilbreno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutazioni massime. Capellina 8. Telefonare 766-881. 11042

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando [illegible] 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati poliesteri 24.000, con specchio 36.000, camere 90.000, poltroncine divanicletto 19.000. 23389

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 in più. Canavesio, Re [illegible] 11, telef. 519-977. 21080

OCCASIONISSIMA artiziano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 852-396. 406

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 13 telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI « Cormatin », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 816

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, modelli 15.000, 10.000. Roggero, Sacchi 54. 72

TELEVISORI a tassametro, novità mondiale schermo nero, cambio, radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

TENDESI pianoforte 80.000. Telefonare dalle 13,30 alle 15 al 53-220.

VENDO cucina e [illegible] americani, Filadelfia 103, 1° piano. Pomeriggio.

VENDO orizzontale pianoforte studio e Berlino 1100 A. Costa, Spallanzani 14.

VENDONSI [illegible] ferro scomodi fine Ottocento, dipinti, due comò, scrivania. Telefonare 84-457. A52851

Grande industria vinicola torinese

importanza internazionale

assumerebbe giovane

preferibilmente laureato o diplomato

età minima 25 anni, massima 35, presenza, scopo inquadrarlo proprio ufficio esportazione con compiti ispettivi estero et disposto inoltre accettare definitivo trasferimento anche altro Continente. Richiedesi elemento che abbia possibilmente svolto in precedenza lavoro analogo. E' indispensabile perfetta conoscenza inglese et francese aut tedesco. Inviare fotografia, curriculum vitae et menzionare referenze.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 473 - TORINO

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

[illegible] Motom, Bianchi, Mivel occasioni diverse, camni rateazioni riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-851. 341

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 3%, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono [illegible]. 22153

GUIZZO scooter con ruote alte, offre eccezionale [illegible]. Cuneo, Mondovì 5.

MOTO motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 393

NSU 48, nove modelli da lire [illegible] a 1.250.000, 175 Supermaxi 248.000 e 258.000, 200 Supermax 285.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17303

OCCASIONE privato cede urgente Harley davidson 750 cc. Telefon. 755-618.

OCCASIONISSIME [illegible] nuove vendiamo Ducati 175, Lambretta 150. Vigone 44.

REMIS [illegible], senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Moione 48,. dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. [illegible] 15501

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibur è a vostra disposizione per [illegible], permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di [illegible] vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibur, [illegible] Peschiera 205. Torino, telef. 383-382. 630

SERVIZI ALITALIA CARAVELLE JET

VELOCITA' E COMODITA' ECCEZIONALI A TARIFFE INVARIATE

ROMA LONDRA — IN SERVIZIO DAL 23 MAGGIO
ROMA PARIGI — IN SERVIZIO DAL 23 MAGGIO
ROMA MILANO LONDRA — IN SERVIZIO DAL 1° LUGLIO
ROMA BEIRUT DAMASCO BAGDAD — IN SERVIZIO DAL 11 GIUGNO
ROMA BEIRUT TEHERAN — IN SERVIZIO DAL 12 GIUGNO
ROMA ATENE BEIRUT TEHERAN — IN SERVIZIO DAL 14 GIUGNO
ROMA ATENE CAIRO — IN SERVIZIO DAL 17 LUGLIO

FINE DELI

LA BOBINA